

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società Perna Ecologia S.p.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato “Variante sostanziale ad un impianto esistente di stoccaggio e trattamento rifiuti”.

Istanza acquisita al protocollo regionale in data 4 aprile 2023 con n.181491

Procedimento identificato dal CUP 9677

Premessa.

La presente scheda istruttoria è stata predisposta, come da assegnazione del giorno 11 luglio 2023 del Dirigente dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania dal dott. Sergio Scalfati, funzionario dell’Ufficio, che si è avvalso del supporto specialistico dell’ing. Diana Bettini e dell’ing. Francesco Messineo.

In merito alla regolarità dell’impianto in argomento in relazione al rispetto delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti in merito all’obbligo di esperimento della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per determinate tipologie di progetti di opere ed impianti, nello stato progressivamente concretizzatosi antecedentemente all’istanza presentata per l’avvio del procedimento cui afferisce la procedura oggetto della presente scheda istruttoria, si prende atto di quanto stabilito con Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n.3086 pubblicata in data 14 luglio 2020.

Alla luce di quanto sopra, le attività istruttorie riportate nel seguito della presente scheda hanno avuto ad oggetto esclusivamente le modifiche impiantistiche e gestionali proposte con il progetto di variante presentato.

1.0 Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all’istanza presentata.

Lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso dalla Società proponente unitamente all’istanza presentata allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania è stato redatto dall’ing. Marco Raia, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli al n.17866.

Nella premessa dello Studio di Impatto Ambientale è stato riportato che lo stesso è stato redatto, secondo le indicazioni del D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*”, in relazione alla realizzazione ed all’esercizio di opere ed attività previste nell’ambito di una variante sostanziale ad un esistente impianto di gestione rifiuti gestito dalla Società proponente sito in Marigliano (NA) in Via Ponte delle Tavole s.n.c..

Si riporta nella detta premessa che, nell’ambito della variante proposta sono previsti:

- la modifica dei codici EER richiesti in autorizzazione rispetto a quelli allo stato autorizzati, con eliminazione di alcuni codici ed integrazione di altri;
- la modifica del layout di impianto, con integrazione di una sezione di stoccaggio di rifiuti liquidi in serbatoi fuori terra e di attività di pretrattamento dei rifiuti, mediante selezione ed adeguamento volumetrico, da realizzarsi all'interno di un nuovo capannone da ubicarsi in adiacenza a quello esistente;
- l’integrazione di attività di recupero R3 per la carta, ai fini della produzione di EOW ai sensi del DM n.188/2020.

Si rappresenta ancora nella premessa dell’elaborato che il progetto presentato è ascrivibile alle tipologie individuate nell’Allegato IV “*Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*” alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. al:

- punto 7, lettera r) “*impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006)*”;

- punto 7, lettera t) “*impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152)*”;

- punto 7, lettera z.a.) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*”;

- punto 7, lettera z.b. “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*”.

In relazione a quanto sopra si evidenzia che nell'istanza presentata allo STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania è stato riportato che il progetto è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale tenuto conto di quanto disposto con Decreto Dirigenziale n.68 del 4 febbraio 2016 conclusivo di precedente procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale esperita ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 nella formulazione *illo tempore* vigente.

Nel capitolo 1 “*Introduzione*” dello Studio di Impatto Ambientale sono riportati cenni sulla Valutazione di Impatto Ambientale (paragrafo 1.1) e sulla relativa normativa di riferimento (paragrafo 2.2), nonché un elenco delle normative di riferimento in materia di gestione delle risorse idriche, rifiuti e bonifica dei siti contaminati, emissioni in atmosfera, inquinamento acustico.

L'elaborato è stato organizzato nelle seguenti tre sezioni: Quadro di riferimento Programmatico - Quadro di riferimento Progettuale - Quadro di riferimento Ambientale.

1.1 – Quadro di riferimento programmatico

Nel capitolo 2 dell'elaborato “*Quadro di riferimento programmatico*” sono riportate considerazioni in merito alla coerenza dell'intervento previsto in progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato con la pubblicazione del DM 24/06/2022 n.257 (si riporta in proposito nell'elaborato che: il Programma fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome devono attenersi nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e contiene i punti esplicitati nell'art. 198-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; insieme al Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti e ad altri strumenti di policy il Programma, con un orizzonte temporale di sei anni, 2022-2028, si pone come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare e, partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente; il Programma offre una ricognizione a livello nazionale dell'impiantistica esistente, suddivisa per tipologia di impianti e per regione, al fine di fornire, in primis, indirizzi atti a colmare i gap impiantistici presenti nel territorio; il Programma, in sede di prima applicazione, costituisce una delle riforme strutturali per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevista nella relativa Missione 2 “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, Componente 1 “*Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)*”, il cui ambito d'intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche quali quelle inerenti ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE, ai rifiuti dell'industria della carta e del cartone, del tessile e del riciclo meccanico e chimico delle plastiche);

- Green Deal Europeo (nell'ambito del quale la Commissione Europea ha portato al centro delle politiche comunitarie anche l'economia circolare, dando un ulteriore impulso verso il passaggio dall'economia lineare ad un sistema di consumi e di produzione circolare, dove il rifiuto sempre più deve essere ridotto e valorizzato in modo intelligente ed efficiente);

- Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 “*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*” (prevede, tra gli altri, l'obiettivo della riduzione degli impatti negativi delle attività urbane e delle sostanze chimiche nocive per la salute umana e per l'ambiente, anche mediante l'utilizzo sicuro di sostanze chimiche e la riduzione quantitativa ed il riciclo dei rifiuti);

- Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (contemplato all'articolo 180 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., prevede azioni volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti con misure di carattere generale che possono contribuire in misura rilevante al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso);

nello Studio di Impatto Ambientale si valuta che il progetto proposto, il cui obiettivo principale è l'integrazione di una sezione di trattamento di rifiuti solidi mediante cernita e adeguamento volumetrico al fine di valorizzare le componenti recuperabili (costituite da carta e cartone, plastica, tessili, imballaggi e legno) è ritenuto pienamente coerente con il quadro programmatico in materia di gestione dei rifiuti delineato dagli strumenti di livello comunitario e nazionale sopra considerati (che individuano quale obiettivo prioritario quello di migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e perseguono lo sviluppo ed il rafforzamento del modello di economia circolare prevedendo, tra l'altro, l'ammodernando o la realizzazione ex novo di impianti di trattamento dei rifiuti con elevati standard qualitativi di tipo gestionale e tecnologico, colmando il divario di dotazione impiantistica tra regioni del Nord e del Centro-Sud, promuovendo ed incentivando il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti); in proposito nell'elaborato si evidenzia, tra l'altro, che a seguito della revisione della Direttiva Quadro sui Rifiuti, il 1° gennaio 2025 entrerà in vigore l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere separatamente i materiali tessili e che, quindi, occorre implementare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti tessili (anche attraverso raccolte di tipo selettivo) e realizzare centri di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti tessili, nonché sperimentare modalità di raccolta differenziata più efficiente e incentivare lo sviluppo di tecnologie per il riciclo; analogamente si evidenzia nell'elaborato che, attualmente, la raccolta differenziata dei rifiuti plastici si concentra, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale, sulla sola frazione di imballaggio e che per gli imballaggi in plastica l'Italia non raggiunge gli obiettivi minimi di riciclaggio definiti in sede comunitaria (si riporta in proposito che la direttiva 2018/852/UE, attuata con D.Lgs. n.116/2020, che ha modificato l'Allegato E alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., prevede che entro e non oltre il 31 dicembre 2025 dovrà essere riciclato il 50% in termini di peso degli imballaggi in plastica ed entro il 31 dicembre 2030 almeno il 55%);

- Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (attraverso il Piano, la Regione individua gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale - nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale - nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale, e gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale Provinciale e per la cooperazione istituzionale; il Piano è articolato in cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e le Soprintendenze, in grado di definire contemporaneamente anche gli indirizzi di pianificazione paesistica: il Quadro delle reti - la rete ecologica, la rete dell'interconnessione e la rete del rischio ambientale, il Quadro degli ambienti insediativi - individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa, che contengono i “tratti di lunga durata” del territorio regionale, il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo - individuati in numero di 45 in base alle dominanti territoriali presenti in ciascuna zona al fine di individuare indirizzi strategici di sviluppo, il Quadro dei campi territoriali complessi - spazi di particolare criticità dove si ritiene che la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati, il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale tra i comuni minori e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”);

- pianificazione paesistica (nell'elaborato sono riportati riferimenti alla Convenzione Europea per il Paesaggio ed alla Rete Natura 2000 vista come elemento di conservazione, di riqualificazione e di costruzione del paesaggio regionale);

- parchi naturali ed aree protette (sono riportati riferimenti alla Legge n.394/1991 ed alla Legge Regionale n.33/1993 ed alla costruzione del sistema di Parchi Naturali, Riserve Naturali ed Aree Marine Protette sul

territorio regionale; sono riportate informazioni sulla costituzione della Rete Natura 2000 in Campania sulla base della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 92/43/CEE);

- pianificazione regionale dei trasporti (si riporta che con l'entrata in vigore della Legge Regionale n.3 del 28/03/2002, la Regione Campania ha avviato l'attività di redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti di cui si elencano gli obiettivi principali perseguiti);

- contesto socio-economico (si riporta che nella provincia di Napoli, che occupa solo l'8,7% del territorio regionale, si concentra oltre il 53% della popolazione, con una densità di ben 2.656 abitanti/km²; sono riportati trend evolutivi inerenti alla dinamica di crescita del PIL riferiti al periodo 91-97);

- caratteristiche generali della mobilità (sono riportati dati relativi alla mobilità extraurbana ed alla ripartizione modale nel sistema dei trasporti risalenti al periodo 1981-1991; relativamente al periodo considerato si sottolinea il peso relativo crescente degli spostamenti mediante utilizzo del mezzo privato rispetto a quelli effettuati utilizzando il trasporto collettivo, in particolare su ruota);

in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione sopra elencati, si rappresenta nell'elaborato che il progetto proposto: è ritenuto conforme agli obiettivi strategici delineati dal Piano Territoriale Regionale della Regione in materia di gestione dei rifiuti, poi riscontrati anche a livello di pianificazione provinciale (PTCP) e comunale (PUC), che vedono il rifiuto come un'ulteriore fase della vita di un certo bene che può consentire recuperi di materia, con conseguente risparmio di risorse di materia e di fonti energetiche, e che prevedono, quale strategia prioritaria per la definizione di qualsiasi azione di controllo del rischio rifiuti, la realizzazione, in numero e tipologia adeguata, degli impianti di trattamento e smaltimento previsti dal Piano di Smaltimento dei Rifiuti; si riporta in proposito nell'elaborato che, infatti, il progetto proposto *“mira all'implementazione di un ciclo produttivo che, a partire dal rifiuto, consenta di valorizzare le frazioni recuperabili, consentendo quella fase di completamento impiantistico e riducendo la quota parte di rifiuto che, per tale motivazione, viene avviato ad impianti localizzati fuori regione (si veda a tal proposito il quadro delineato dal PRGS in merito ai quantitativi esportati di rifiuti), con conseguente aggravio di costi economici e, soprattutto, ambientali”* e che *“esso fornirà un importante servizio alle reti di raccolta locale per il recapito dei rifiuti, sia liquidi che solidi, provenienti dalle attività di raccolta sul territorio, migliorando l'attuale servizio offerto al territorio di inserimento”*; si rappresenta poi nell'elaborato che l'area di progetto risulta esterna alle perimetrazioni di aree naturali protette e siti Unesco; che la stessa è ubicata nel comune di Marigliano (NA), classificato come area a media sismicità; che la stessa ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo E3 “Napoli Nord-Est” del PTR, a dominante urbano-industriale; in proposito si riporta nell'elaborato che *“L'attività, di carattere produttivo è in linea con la dominante del STS previsto dal PTR”*; si evidenzia nell'elaborato che l'area di ubicazione dell'impianto risulta agevolmente raggiungibile grazie alla vicinanza alla SS 7-bis - asse di supporto Nola - Villa Literno e all'asse autostradale con uscita “Nola”, da cui risulta raggiungibile in pochi km.;

- Linee guida per il paesaggio (si riporta che con la Convenzione Europea del Paesaggio, siglata da 18 Paesi e ratificata dall'Italia, si è passati da una visione della pianificazione paesistica in cui assumevano carattere prevalente le politiche di conservazione ad un approccio più complesso che vede introdotti nuovi concetti quali “politica del paesaggio”, “qualità paesaggistica”, “protezione del paesaggio”, “gestione del paesaggio”, “pianificazione del paesaggio”; si rappresenta nell'elaborato che in questo quadro anche le politiche industriali possono contribuire a tali obiettivi, sciogliendo il nodo della separatezza fra processi produttivi e territori contermini, integrando gli stabilimenti e le infrastrutture connesse nell'ambiente e nel paesaggio circostanti, sviluppando la costruzione di paesaggi industriali consapevolmente progettati e non casualmente collocati sui territori che li ospitano; si riporta nell'elaborato che, nel territorio della Comunità Europea, hanno assunto un ruolo rilevante nella tutela e nella valorizzazione del paesaggio anche altre politiche, quali quelle di conservazione degli habitat naturali e seminaturali che hanno portato alla costituzione delle reti ecologiche; in proposito, si riporta nell'elaborato che, in ogni caso, l'area di ubicazione dell'impianto è esterna ad aree soggette a vincoli paesaggistici ed ambientali, ad aree soggette a vincoli storico-culturali, ad aree soggette a vincolo archeologico, ad aree di interesse storico-culturale e ad aree di connessione ecologico-ambientale);

- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (si riporta che la Regione Campania ha adottato un *"Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria"* approvato con delibera di Giunta Regionale n.167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007 con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007 e che successivamente, nelle more del suo aggiornamento, il Piano è stato integrato con le disposizioni della Delibera della Giunta Regionale n.811 del 27/12/2012, che ha introdotto misure aggiuntive volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico, e con quelle della Delibera della Giunta Regionale n.683 del 23/12/2014, che ha approvato, alla luce delle previsioni dell'intervenuto D.Lgs. n.155/2010, la nuova zonizzazione regionale ed il progetto di adeguamento della rete di monitoraggio; si rappresenta nell'elaborato che l'insieme delle azioni di risanamento e tutela della qualità dell'aria è finalizzato al raggiungimento di differenti obiettivi a breve, medio e lungo termine e che il raggiungimento di questi obiettivi è collegato sia al rispetto dei limiti di concentrazione fissati dalla legislazione vigente che alle esigenze della programmazione più a lungo termine; si rappresenta nell'elaborato che *"L'aggiornamento in itinere dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera tramite la raccolta dati a livello provinciale consentirà di meglio gestire le azioni di risanamento"*; si riporta nell'elaborato, in proposito, che l'impianto in progetto è ritenuto conforme alle disposizioni del Piano in quanto *"Le emissioni in atmosfera dell'azienda proponente saranno relative principalmente a potenziali emissioni di polveri e COV, per le quali saranno poste in essere le misure mitigative ottimali per la prevenzione e la riduzione, come sarà mostrato nel successivo quadro di riferimento ambientale"*);

- Piano Forestale Generale della Regione Campania (si riporta il Piano Forestale Generale 2009-2013; si rappresenta nell'elaborato che l'impianto in progetto è ubicato nell'ambito della macroarea A2 *"Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale"* del PSR 2007-2013; si riporta nell'elaborato, in merito alla coerenza delle previsioni progettuali con le disposizioni del Piano, che *"Su scala locale, il sito in esame rappresenta un'attività produttiva preesistente e, pertanto, esterno alle presenze boschive e forestali ed esterno alle principali elementi di naturalità (aree SIC, ZPS, Parchi Naturali) come individuati dalle pianificazioni vigenti"*);

- Piano Regionale di Tutela delle Acque 2020 (si rappresenta nell'elaborato che il Piano, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.433 del 03/08/2020, contiene informazioni attinenti allo stato qualitativo delle risorse idriche e inerenti alla gestione delle stesse, analizzate ed elaborate al fine di individuare gli interventi - misure - volti al raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità di cui all'art.76 del D.Lgs. n.152/06; in merito alla coerenza delle previsioni progettuali con obiettivi e misure del Piano, si rappresenta nell'elaborato che *"in merito al mantenimento dei livelli dello stato chimico-ecologico dei corpi idrici superficiali, non vi saranno interazioni dirette con corpi idrici superficiali in quanto il complesso è servito da apposite reti fognarie per il convogliamento di tutti i reflui generabili - acque nere, meteoriche - e gli scarichi saranno confluiti in fognatura previo opportuno trattamento"*, che *"in merito al contenimento del consumo di risorsa idrica, il ciclo produttivo non impiega acque di processo"* e che *"nell'ottica dell'adozione di misure di risparmio idrico saranno implementati sistemi volti al riutilizzo delle acque di pioggia provenienti dai lastrici solari del capannone da realizzare, da adoperare per l'irrigazione di aree verdi e per l'eventuale attività di pulizia delle aree di stoccaggio/lavorazione, riducendo il consumo di risorsa idrica al minimo possibile"*);

- censimento dei Siti potenzialmente inquinati (si riporta nell'elaborato che il Piano Regionale di Bonifica tuttora vigente è stato predisposto ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, approvato con delibera amministrativa del Consiglio Regionale n.777 del 25/10/2013 e adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 129/2013, come successivamente aggiornato con Deliberazione di Giunta Regionale n.831 del 28/12/2017, sulla base di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.417 del 27/07/2016, con cui sono state approvate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano, e con Deliberazione n.616 del 28/12/2021 con cui è stato approvato l'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano; si rappresenta nell'elaborato che nel previgente Piano Regionale di Bonifica, approvato nel 2005, erano inseriti nell'elenco dei siti potenzialmente contaminati, a prescindere dall'accertato superamento delle concentrazioni limite ammissibili, determinate tipologie di siti considerati potenzialmente inquinati quali, ad esempio, attività produttive dismesse, discariche autorizzate, attività produttive con specifici cicli di lavorazione, impianti di trattamento rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, cave abbandonate, aree di abbandono incontrollato di rifiuti, discariche abusive, etc.; si rappresenta ancora in proposito che, sulla base della

normativa allora vigente, l'inserimento di un sito nel censimento comportava l'obbligo di procedere ad effettuare indagini per la caratterizzazione della effettiva condizione di inquinamento del sito; si riporta che, in seguito, con il D.Lgs. n.152 del 2006 il concetto di CLA viene sostituito dall'introduzione del concetto di Concentrazioni Soglia di Contaminazione – CSC - e di Concentrazioni Soglia di Rischio - CSR, in funzione dei quali mutano anche le definizioni di Sito Potenzialmente Inquinato e di Sito Inquinato; si riporta nell'elaborato che il sito dell'impianto in progetto è individuato nel vigente Piano Regionale di Bonifica con codice 3043A501 di cui all'Allegato 4-bis; la Società Perna Ecologia S.p.A. ha effettuato il piano di indagini preliminari ai sensi della D.G.R. n.417/2016, non emergendo alcun superamento delle CSC di cui all'Allegato 5 alla Parte II del D.Lgs. n.152/06 ed ottenendo giudizio favorevole di conformità in merito al piano effettuato da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania in data 23 settembre 2022; sul punto sono riportati in allegato nell'elaborato Dichiarazione ai sensi dell'art.242, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. a firma del dott. geol. Coppola Mario attestante che il sito gestito dalla Società Perna Ecologia S.p.A. non è inquinato e Verbale di Tavolo Tecnico del 23 settembre 2022 in cui si attesta la conformità delle indagini preliminari eseguite alle Linee Guida dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania approvate con la D.G.R. n.417/2016);

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Napoli (si riporta nell'elaborato che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli è stato adottato con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n.25 del 29 gennaio 2016, pubblicata il successivo 3 febbraio e dichiarata immediatamente eseguibile; si riportano nell'elaborato strategie ed obiettivi del Piano adottato; si riporta nell'elaborato che nelle Tavole di Piano l'area di localizzazione dell'impianto in progetto è individuata quale “*area agricola periurbana*” comprendente le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extra agricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale; si riporta in proposito nell'elaborato che seppure le misure di programmazione per tali aree mirano, in particolare, a valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale e a salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico, nonché ad individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti, tuttavia al comma 4 dell'art.48 viene indicato che, qualora si effettuino trasformazioni del territorio agricolo, occorre valutare l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate e, in tal senso, il progetto in esame riguarda l'adeguamento di un impianto preesistente alle specifiche esigenze attuali, evitando la realizzazione di nuovi siti produttivi che determinerebbero la conseguenziale sottrazione di nuovi spazi e, quindi, non andando ad alterare, in linea con gli obiettivi del Piano, l'attuale sistema delle aree agricole presenti; in termini più generali, si rappresenta in proposito che l'iniziativa progettuale proposta è coerente con l'obiettivo del Piano che prevede di “*indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione*”);

- pianificazione e programmazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (si riporta nell'elaborato che l'area di localizzazione dell'impianto in progetto ricade nel territorio della ex Autorità di Bacino della Campania Nord-Occidentale il cui Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico persegue l'obiettivo di garantire al territorio del Bacino Nord-Occidentale della Campania un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti idraulici e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni; si riporta nell'elaborato che per tutti i Distretti, l'Unione Europea ha chiesto la redazione di “strumenti di pianificazione” per la gestione delle acque, in recepimento delle previsioni della Direttiva 2000/60/CE, e per la gestione dei rischi di alluvione, in recepimento delle previsioni della Direttiva 2007/60/CE; si rappresenta nell'elaborato che l'area in esame è esterna alla perimetrazione di aree soggette a rischio idraulico e rischio frana ed a pericolosità elevata o molto elevata idraulica e da frana);

- pianificazione aree protette (si riporta nell'elaborato che nell'area avente centro nel sito di impianto e raggio di un chilometro non sono presenti aree naturali protette);

- strumenti di tutela dei beni culturali e del paesaggio (si riporta nell'elaborato che l'area di localizzazione dell'impianto in progetto non ricade in aree soggette a vincoli paesaggistici o a tutela dei beni culturali);

- rischio sismico (si riporta nell'elaborato che il territorio comunale di Marigliano è classificato come zona a media sismicità);

- normativa generale settore rifiuti (si riporta nell'elaborato che la vera svolta nella politica di gestione del rifiuto è stata data dal Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n.22 - il Decreto Ronchi - avente ad oggetto *"Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio"* con il quale è stato introdotto il passaggio dal concetto di smaltimento dei rifiuti a quello di gestione a carattere integrato, intesa come sistema di *"raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti"*, in una logica in cui lo smaltimento in discarica viene individuato quale ultima destinazione del rifiuto, da mettere in atto esclusivamente per quelle frazioni non più destinabili al riutilizzo, al riciclaggio e/o al recupero di materia e/o di energia; con il D.Lgs. n.22/97 è stato previsto, inoltre, che lo smaltimento dei rifiuti deve essere attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione che non comportino costi eccessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali, b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti e c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica; i principi fondamentali del decreto Ronchi sono stati successivamente ripresi in quello che oggi costituisce il testo normativo di riferimento per la gestione dei rifiuti: il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. distingue i rifiuti in urbani e industriali, in base alla loro origine, ed in pericolosi e non pericolosi, principalmente in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche o semplicemente in base al processo di produzione; in tale sistema, ogni singolo rifiuto viene identificato da uno dei codici a sei cifre contenuti nel Catalogo Europeo dei Rifiuti e la pericolosità del rifiuto è evidenziata da un asterisco accanto al codice; il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. introduce diversi elementi di innovazione nella gestione dei rifiuti, tra i quali: l'introduzione dell'autorizzazione unica, all'art. 208, la possibilità di richiedere al soggetto istante nuovi documenti in sede di conferenza di servizi, la durata dell'autorizzazione – fissata in 10 anni contro i 5 previsti dal Decreto Ronchi, la valorizzazione delle aziende certificate Emas e ISO 14001 ai sensi delle disposizioni dell'art. 209, il trasferimento delle competenze in merito alle procedure semplificate dalla Provincia alla sezione regionale dell'Albo nazionale gestori ambientali e la disciplina per la cessazione della qualifica di rifiuto – End Of Waste; con la Legge n.128 del 2 novembre 2019, in vigore dal giorno successivo, all'art. 14-bis, è stata disposta la riforma della *"cessazione della qualifica di rifiuto"*, comunemente identificata come *"End of waste"*; al comma 3, la Legge dispone che, in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte Seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono: a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero, b) processi e tecniche di trattamento consentiti, c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti all'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario, d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso ed e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità; è previsto, in proposito, che le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 3 comunicano all'ISPRA i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati, riesaminati o rinnovati, entro dieci giorni dalla notifica degli stessi al soggetto istante; a livello regionale, la Legge Regionale n.10 del 10/02/93 fissava già i fondamenti per la realizzazione degli interventi necessari ad una corretta gestione del rifiuto all'interno del territorio regionale, con la predisposizione del Piano per lo Smaltimento dei Rifiuti nella Regione Campania; la Legge Regionale introduce il concetto di gestione dei rifiuti in scala di bacino ed individua i bacini ottimali sul territorio regionale; il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, la cui elaborazione era stata avviata in regime di Commissariamento per far fronte alla crisi dei rifiuti del 1994, è stato rielaborato, anche a seguito dell'intervenuta emanazione del Decreto Ronchi, e definitivamente approvato nel 1997 con Ordinanza Commissariale n.27 del 9 giugno 1997; il Piano forniva

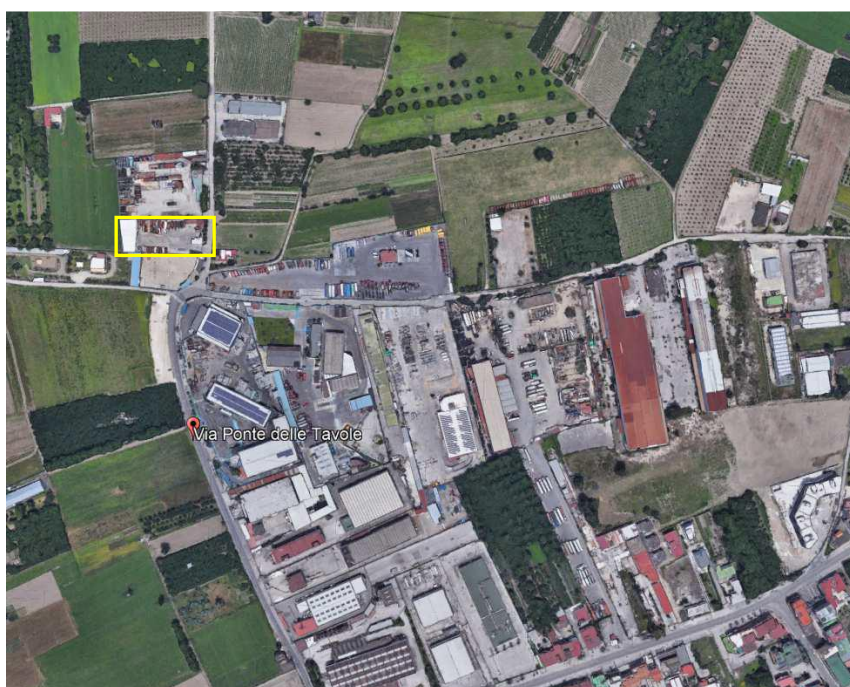
le linee guida per la gestione integrata dei rifiuti nella regione e le successive modifiche ed integrazioni hanno confermato le scelte strategiche operate: incentivazione della raccolta differenziata delle frazioni recuperabili, selezione dei rifiuti indifferenziati e successivo recupero energetico delle frazioni combustibili, selezione dei rifiuti indifferenziati e stabilizzazione delle frazioni umide, smaltimento in discariche dedicate dei materiali non utilizzabili; successivamente, la Legge Regionale 26 maggio 2016, n.14 *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”* ha assunto, quale riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell’Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale: prevenzione - quale insieme degli interventi volti a ridurre all’origine la produzione di rifiuti, preparazione per il riutilizzo - volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti, recupero - con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia, smaltimento - quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili; la gerarchia dei rifiuti è correlata con i principi dell’economia circolare perseguiti con azioni concrete nel settore della ricerca scientifica - volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e di materiali utilizzati nei cicli produttivi con caratteristiche tali da consentire la minimizzazione degli effetti ambientali della loro produzione e della loro gestione post consumo; la nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale, da raggiungere entro il 2020, il perseguimento del 65% di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70% di materia effettivamente recuperata, e definisce le azioni da promuovere per il raggiungimento di tali obiettivi; la Legge Regionale prevede un riassetto della governance nel settore con l’individuazione, al comma 1 dell’art. 23, degli Ambiti Territoriali Ottimali per l’esercizio associato delle funzioni relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti; con riferimento ai rifiuti speciali, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali con deliberazione n.212 del 24/05/2011; nel Piano si evidenzia che la situazione che si configura in Campania denota uno stato di assoluta insufficienza della capacità di trattamento e di smaltimento dei rifiuti industriali che determina la necessità per l’industria campana di smaltire fuori regione i propri rifiuti con aggravio dei costi e generazione di rischi ambientali; con deliberazione n.364 del 07/07/2022 la Giunta Regionale ha adottato la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania; dai dati riportati nella proposta di Piano adottata emerge un considerevole incremento della produzione di rifiuti speciali sul territorio regionale, in gran parte imputabile all’incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti nel settore delle costruzioni e demolizioni; incrementi nella produzione di rifiuti si registrano anche nei settori “Industria alimentare e delle bevande” e “Industria del legno, della carta e della stampa”; i dati di gestione riportati nella proposta di Piano adottata evidenziano l’esistenza di un nutrito numero di impianti di trattamento intermedio - stoccaggio, selezione, pretrattamenti, trattamenti chimico-fisico-biologico, etc. - con alcune specializzazioni su alcuni flussi di rifiuti, vedasi, ad esempio, il recupero degli accumulatori al piombo, e la carenza di impianti di trattamento definitivi - incenerimento, discarica, fonderie, vetrerie, etc.; tale carenza strutturale viene affrontata con il ricorso all’esportazione dei rifiuti fuori regione che costituisce una delle forme prevalenti di gestione; in questo quadro, gli obiettivi definiti dalla proposta di Piano adottata sono: promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all’interno di cicli produttivi diversi, promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento, favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali; la proposta di Piano adottata individua, inoltre, una serie di criteri finalizzati alla determinazione dei vincoli da considerare nella localizzazione dei nuovi impianti, con individuazione di aree non idonee per determinate tipologie impiantistiche; si riporta nell’elaborato che il progetto proposto, finalizzato alla modifica di un impianto esistente con realizzazione principalmente di una sezione di recupero e valorizzazione di rifiuti solidi e produzione di EOW da carta e cartoni, risulta coerente con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti e che, circa i criteri di localizzazione, trattasi di impianto già esistente, in relazione al quale non emergono situazioni ostative in relazione alle caratteristiche del sito;

- il Comune di Marigliano (si riporta nell’elaborato che il Comune di Marigliano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e che la zona di ubicazione dell’impianto in progetto è individuata quale area di classe III - aree di tipo misto in cui i valori limite di emissione – definiti come valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa - sono determinati in 55 decibel diurni e 45 decibel notturni ed i valori limite di immissione - definito come valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno,

misurato in prossimità dei ricettori - sono definiti in 60 decibel diurni e 50 decibel notturni; si riporta nell'elaborato che il Comune di Marigliano è dotato di Piano Urbanistico Comunale adottato con Delibera di Giunta Comunale n.70 del 14/05/2021, nel quale l'area di ubicazione dell'impianto in progetto è stata classificata come "*attività produttive e turistico ricettive esistenti*".

1.2 – Quadro di riferimento progettuale

Si riporta nell'elaborato che l'area di ubicazione dell'impianto in progetto sorge nel comune di Marigliano (NA), alla via Ponte delle Tavole; il lotto è identificato in catasto al foglio 15, particella 611, di superficie complessiva pari a circa 3.448 mq e presenta forma pressoché rettangolare. Il contesto di inserimento risulta caratterizzato dalla presenza di ulteriori insediamenti produttivi. Nel vigente Piano Urbanistico Comunale l'area è classificata come "*attività produttive e turistico ricettive esistenti*". L'area di impianto è completamente recintata con muro perimetrale di altezza pari a 3 metri.



Inquadramento geografico-territoriale di dettaglio

Si rappresenta nell'elaborato che l'area dell'impianto risulta collegata alla viabilità extraurbana esistente grazie alla sua vicinanza all'asse di supporto Nola-Villa Literno e all'autostrada A30, da cui risulta raggiungibile in circa 2 km.

Si riporta nell'elaborato che, in dettaglio, le modifiche previste nell'ambito del progetto di variante sostanziale di impianto di gestione rifiuti esistenti sono di seguito indicate:

- modifica codici EER, con eliminazione di alcuni codici ed integrazione di altri;
- modifica del layout, con integrazione di una sezione di stoccaggio rifiuti liquidi in serbatoi fuori terra ed integrazione di attività di pretrattamento dei rifiuti mediante selezione ed adeguamento volumetrico da realizzarsi all'interno di nuovo capannone in adiacenza a quello esistente;
- integrazione di attività di recupero R3 per la carta, ai fini della produzione di EOW ai sensi del DM 188/2020.

Si riporta nell'elaborato che, nello stato di fatto, l'attività di stoccaggio di materiali di rifiuto svolta nell'opificio si realizza all'interno di una struttura coperta avente superficie di circa 570 mq., la quale presenta un sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali recapitante in vasche a tenuta.

Si riporta nell'elaborato che, allo stato, l'impianto è autorizzato allo stoccaggio dei seguenti materiali di rifiuto:

RIFIUTI PERICOLOSI

- codice EER 010407* *“Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0002 t/giorno e 0,06 t/anno;
- codice EER 020108* *“Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0014 t/giorno e 0,34 t/anno;
- codice EER 030104* *“Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,2764 t/giorno e 69,1 t/anno;
- codice EER 050103* *“Morchie depositate sul fondo dei serbatoi”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,2195 t/giorno e 54,87 t/anno;
- codice EER 060101* *“Acido solforico ed acido solforoso”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,04 t/anno;
- codice EER 060102* *“Acido cloridrico”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,04 t/anno;
- codice EER 060103* *“Acido fluoridrico”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0006 t/giorno e 0,14 t/anno;
- codice EER 060105* *“Acido nitrico e acido nitroso”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,04 t/anno;
- codice EER 060204* *“Idrossido di sodio e di potassio”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 060313* *“Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0708 t/giorno e 17,7 t/anno;
- codice EER 060315* *“Ossidi metallici contenenti metalli pesanti”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0046 t/giorno e 1,15 t/anno;
- codice EER 060404* *“Rifiuti contenenti mercurio”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,005 t/giorno e 1,26 t/anno;
- codice EER 060405* *“Rifiuti contenenti altri metalli pesanti”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 061302* *“Carbone attivato esaurito (tranne 060702)”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,1665 t/giorno e 41,64 t/anno;
- codice EER 070101* *“Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0075 t/giorno e 1,88 t/anno;
- codice EER 070103* *“Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0004 t/giorno e 0,09 t/anno;
- codice EER 070104* *“Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 070108* *“Altri fondi e residui di reazione”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0033 t/giorno e 0,81 t/anno;
- codice EER 070109* *“Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 070204* *“Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0255 t/giorno e 6,37 t/anno;
- codice EER 070211* *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0014 t/giorno e 0,35 t/anno;
- codice EER 070308* *“Altri fondi e residui di reazione”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 070413* *“Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0299 t/giorno e 7,48 t/anno;
- codice EER 070501* *“Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,25 t/giorno e 62,5 t/anno;
- codice EER 070503* *“Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,14 t/giorno e 35 t/anno;
- codice EER 070504* *“Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,80 t/giorno e 200 t/anno;
- codice EER 070513* *“Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 1,50 t/giorno e 375 t/anno;

- codice EER 070601* *“Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0625 t/giorno e 15,63 t/anno;
- codice EER 070610* *“Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0358 t/giorno e 8,96 t/anno;
- codice EER 070701* *“Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0039 t/giorno e 0,97 t/anno;
- codice EER 070703* *“Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 070704* *“Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,04 t/anno;
- codice EER 070707* *“Fondi e residui di reazione, alogenate”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 070708* *“Altri fondi e residui di reazione”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,60 t/giorno e 150 t/anno;
- codice EER 070710* *“Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,15 t/giorno e 37,5 t/anno;
- codice EER 080111* *“Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 1,4196 t/giorno e 538,1 t/anno;
- codice EER 080115* *“Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,8158 t/giorno e 203,94 t/anno;
- codice EER 080117* *“Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,2494 t/giorno e 62,35 t/anno;
- codice EER 080119* *“Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0144 t/giorno e 3,61 t/anno;
- codice EER 080121* *“Residui di vernici o di sverniciatori”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1409 t/giorno e 35,21 t/anno;
- codice EER 080312* *“Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1083 t/giorno e 27,08 t/anno;
- codice EER 080316* *“Residui di soluzioni chimiche per incisione”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0142 t/giorno e 3,54 t/anno;
- codice EER 080317* *“Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,20 t/giorno e 50 t/anno;
- codice EER 080409* *“Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,428 t/giorno e 107 t/anno;
- codice EER 090101* *“Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,2224 t/giorno e 55,6 t/anno;
- codice EER 090102* *“Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0916 t/giorno e 22,9 t/anno;
- codice EER 090104* *“Soluzioni fissative”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1028 t/giorno e 25,7 t/anno;
- codice EER 090105* *“Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto – fissaggio”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 100120* *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 100406* *“Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi”* - attività autorizzata D15 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 100707* *“Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli”* - attività autorizzata D15 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 100819* *“Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 101111* *“Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti materiali pesanti”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0024 t/giorno e 0,59 t/anno;
- codice EER 101115* *“Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;

- codice EER 110105* *“Acidi di decapaggio”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 1,00 t/giorno e 250 t/anno;
- codice EER 110106* *“Acidi non specificati altrimenti”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0119 t/giorno e 2,97 t/anno;
- codice EER 110107* *“Basi di decapaggio”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 110109* *“Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,304 t/giorno e 76 t/anno;
- codice EER 110111* *“Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0142 t/giorno e 3,54 t/anno;
- codice EER 110113* *“Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0193 t/giorno e 4,83 t/anno;
- codice EER 110115* *“Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 110116* *“Resine a scambio ionico saturate o esaurite”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,1075 t/giorno e 26,88 t/anno;
- codice EER 110503* *“Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 120107* *“Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 120108* *“Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,60 t/giorno e 150 t/anno;
- codice EER 120109* *“Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,5382 t/giorno e 134,54 t/anno;
- codice EER 120112* *“Cere e grassi esauriti”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,20 t/giorno e 50 t/anno;
- codice EER 120114* *“Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0326 t/giorno e 8,14 t/anno;
- codice EER 120116* *“Materiale abrasivo di scarto, contenete sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,35 t/giorno e 87,5 t/anno;
- codice EER 120118* *“Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0329 t/giorno e 8,21 t/anno;
- codice EER 120120* *“Corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0498 t/giorno e 12,46 t/anno;
- codice EER 120301* *“Soluzioni acquose di lavaggio”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0074 t/giorno e 1,84 t/anno;
- codice EER 130105* *“Emulsioni non clorurate”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1388 t/giorno e 34,69 t/anno;
- codice EER 130109* *“Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 130110* *“Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1281 t/giorno e 32,02 t/anno;
- codice EER 130111* *“Oli sintetici per circuiti idraulici”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0039 t/giorno e 0,97 t/anno;
- codice EER 130113* *“Altri oli per circuiti idraulici”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0253 t/giorno e 6,34 t/anno;
- codice EER 130204* *“Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 130205* *“Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,2183 t/giorno e 54,59 t/anno;
- codice EER 130206* *“Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0021 t/giorno e 0,53 t/anno;
- codice EER 130208* *“Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,111 t/giorno e 27,75 t/anno;
- codice EER 130306* *“Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0411 t/giorno e 10,27 t/anno;

- codice EER 130701* *“Olio combustibile e carburante diesel”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,30 t/giorno e 75 t/anno;
- codice EER 130703* *“Altri carburanti (comprese le miscele)”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 130802* *“Altre emulsioni”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1409 t/giorno e 35,22 t/anno;
- codice EER 140601* *“Clorofluorocarburi, HCFC, HFC”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0299 t/giorno e 7,49 t/anno;
- codice EER 140602* *“Altri solventi e miscele di solventi, alogenati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0207 t/giorno e 5,19 t/anno;
- codice EER 140603* *“Altri solventi e miscele di solventi”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 1,6197 t/giorno e 404,92 t/anno;
- codice EER 140604* *“Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,60 t/giorno e 150 t/anno;
- codice EER 150110* *“Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 6,00 t/giorno e 1500 t/anno;
- codice EER 150202* *“Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 6,1535 t/giorno e 1538,375 t/anno;
- codice EER 160107* *“Filtri dell'olio”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 2,3568 t/giorno e 589,2 t/anno;
- codice EER 160113* *“Liquidi per freni”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0791 t/giorno e 19,77 t/anno;
- codice EER 160114* *“Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,2113 t/giorno e 52,82 t/anno;
- codice EER 160121* *“Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1504 t/giorno e 37,6 t/anno;
- codice EER 160209* *“Trasformatori e condensatori contenenti PCB”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 160210* *“Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 160211* *“Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 160212* *“Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 160213* *“Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212”* - attività autorizzate - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,5495 t/giorno e 137,37 t/anno;
- codice EER 160215* *“Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 160303* *“Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,40 t/giorno e 100 t/anno;
- codice EER 160305* *“Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,60 t/giorno e 150 t/anno;
- codice EER 160504* *“Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0435 t/giorno e 10,87 t/anno;
- codice EER 160506* *“Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,324 t/giorno e 81 t/anno;
- codice EER 160507* *“Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0158 t/giorno e 3,95 t/anno;
- codice EER 160508* *“Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0039 t/giorno e 0,97 t/anno;
- codice EER 160601* *“Batterie al piombo”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,6928 t/giorno e 173,21 t/anno;

- codice EER 160602* *“Batterie al nichel-cadmio”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 160603* *“Batterie contenenti mercurio”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 160606* *“Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0354 t/giorno e 8,85 t/anno;
- codice EER 160708* *“Rifiuti contenenti oli”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,9055 t/giorno e 226,38 t/anno;
- codice EER 160709* *“Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0071 t/giorno e 1,77 t/anno;
- codice EER 160805* *“Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 160807* *“Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 161001* *“Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 3,214 t/giorno e 803,5 t/anno;
- codice EER 161101* *“Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 161103* *“Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0149 t/giorno e 3,72 t/anno;
- codice EER 170106* *“Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 170204* *“Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0344 t/giorno e 8,6 t/anno;
- codice EER 170301* *“Miscele bituminose contenenti catrame di carbone”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 7,2084 t/giorno e 1802,11 t/anno;
- codice EER 170409* *“Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0627 t/giorno e 15,68 t/anno;
- codice EER 170410* *“Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 170503* *“Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,25 t/anno;
- codice EER 170601* *“Materiali isolanti contenenti amianto”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,2218 t/giorno e 55,44 t/anno;
- codice EER 170603* *“Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 1,2424 t/giorno e 310,6 t/anno;
- codice EER 170605* *“Materiali da costruzione contenenti amianto”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 3,8097 t/giorno e 952,425 t/anno;
- codice EER 170801* *“Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,009 t/giorno e 2,24 t/anno;
- codice EER 170903* *“Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,1456 t/giorno e 36,4 t/anno;
- codice EER 180106* *“Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,1136 t/giorno e 28,41 t/anno;
- codice EER 180108* *“Medicinali citotossici e citostatici”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,02 t/anno;
- codice EER 180110* *“Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 190110* *“Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 190211* *“Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;

- codice EER 190806* *“Resine a scambio ionico saturate o esaurite”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0047 t/giorno e 1,18 t/anno;
- codice EER 190811* *“Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 190813* *“Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: - quantità autorizzate: 0,1857 t/giorno e 46,42 t/anno;
- codice EER 191211* *“Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0007 t/giorno e 0,18 t/anno;
- codice EER 200119* *“Pesticidi”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 200121* *“Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,2958 t/giorno e 73,95 t/anno;
- codice EER 200123* *“Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0525 t/giorno e 13,13 t/anno;
- codice EER 200126* *“Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 200131* *“Medicinali citotossici e citostatici”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 200133* *“Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;
- codice EER 200135* *“Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0034 t/giorno e 0,84 t/anno;
- codice EER 200137* *“Legno, contenente sostanze pericolose”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,28 t/anno;

RIFIUTI NON PERICOLOSI

- codice EER 010409 *“Scarti di sabbia e argilla”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00012 t/giorno e 0,03 t/anno;
- codice EER 010413 *“Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0011 t/giorno e 0,2663 t/anno;
- codice EER 020104 *“Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0003 t/giorno e 0,076 t/anno;
- codice EER 020106 *“Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,03817 t/giorno e 9,54 t/anno;
- codice EER 020201 *“Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,101 t/giorno e 25,25 t/anno;
- codice EER 020203 *“Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0003 t/giorno e 0,076 t/anno;
- codice EER 020304 *“Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 1,63631 t/giorno e 409,078 t/anno;
- codice EER 020501 *“Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,128 t/giorno e 32 t/anno;
- codice EER 020502 *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,2276 t/giorno e 56,9 t/anno;
- codice EER 020603 *“Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0549 t/giorno e 13,725 t/anno;
- codice EER 020701 *“Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 020704 *“Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0003 t/giorno e 0,076 t/anno;

- codice EER 030105 “*Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla v. 030104*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,09105 t/giorno e 22,762 t/anno;
- codice EER 040109 “*Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00392 t/giorno e 0,98 t/anno;
- codice EER 040209 “*Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,01596 t/giorno e 3,99 t/anno;
- codice EER 040222 “*Rifiuti da fibre tessili lavorate*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,257 t/giorno e 64,25 t/anno;
- codice EER 060503 “*Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quello di cui alla voce 060502*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0015 t/giorno e 0,3725 t/anno;
- codice EER 070213 “*Rifiuti plastici*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,84889 t/giorno e 212,222 t/anno;
- codice EER 070299 “*Scarti, sfridi e polveri di gomma*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,98435 t/giorno e 246,088 t/anno;
- codice EER 070514 “*Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 1,14426 t/giorno e 286,064 t/anno;
- codice EER 080112 “*Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00122 t/giorno e 0,304 t/anno;
- codice EER 080116 “*Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 180108*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 080118 “*Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117*” - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 080120 “*Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119*” - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0034 t/giorno e 0,8575 t/anno;
- codice EER 080201 “*Polveri di scarto di rivestimenti*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0003 t/giorno e 0,076 t/anno;
- codice EER 080202 “*Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 080308 “*Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro*” - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,3053 t/giorno e 76,3125 t/anno;
- codice EER 080313 “*Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312*” - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 080318 “*Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,02058 t/giorno e 5,145 t/anno;
- codice EER 080410 “*Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*” - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,00912 t/giorno e 2,28 t/anno;
- codice EER 090108 “*Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00304 t/giorno e 0,76 t/anno;
- codice EER 101103 “*Scarti di materiali in fibre a base di vetro*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00119 t/giorno e 0,296 t/anno;
- codice EER 110112 “*Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla v. 110111*” - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,1526 t/giorno e 38,15 t/anno;
- codice EER 120101 “*Limatura e trucioli di materiali ferrosi*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00648 t/giorno e 1,619 t/anno;
- codice EER 120102 “*Polveri e particolato di materiali ferrosi*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,02356 t/giorno e 5,89 t/anno;
- codice EER 120103 “*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*” - attività autorizzate D15-R13 - quantità autorizzate: 0,00456 t/giorno e 1,14 t/anno;
- codice EER 120104 “*Polveri e particolato di materiali non ferrosi*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00322 t/giorno e 0,806 t/anno;
- codice EER 120105 “*Limatura e trucioli di materiali plastici*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,11902 t/giorno e 29,754 t/anno;
- codice EER 120113 “*Rifiuti di saldatura*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,02113 t/giorno e 5,282 t/anno;

- codice EER 120117 “*Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla v. 120106*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,05405 t/giorno e 13,513 t/anno;
- codice EER 120121 “*Corpo d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0259 t/giorno e 6,475 t/anno;
- codice EER 150101 “*Imballaggi in carta e cartone*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,8978 t/giorno e 224,451 t/anno;
- codice EER 150102 “*Imballaggi in plastica*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,97341 t/giorno e 243,352 t/anno;
- codice EER 150103 “*Imballaggi in legno*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,61396 t/giorno e 153,49 t/anno;
- codice EER 150104 “*Imballaggi metallici*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00079 t/giorno e 0,198 t/anno;
- codice EER 150106 “*Imballaggi in materiali misti*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 10,04422 t/giorno e 2511,05 t/anno;
- codice EER 150203 “*Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,077 t/giorno e 19,251 t/anno;
- codice EER 160103 “*Pneumatici fuori uso*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,02304 t/giorno e 5,761 t/anno;
- codice EER 160112 “*Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,97696 t/giorno e 244,241 t/anno;
- codice EER 160115 “*Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0053 t/giorno e 1,325 t/anno;
- codice EER 160117 “*Metalli ferrosi*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,2943 t/giorno e 73,576 t/anno;
- codice EER 160118 “*Metalli non ferrosi*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,10275 t/giorno e 25,688 t/anno;
- codice EER 160119 “*Plastica*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,25627 t/giorno e 64,068 t/anno;
- codice EER 160120 “*Vetro*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,28646 t/giorno e 71,615 t/anno;
- codice EER 160122 “*Componenti non specificati altrimenti*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,16042 t/giorno e 40,105 t/anno;
- codice EER 160214 “*Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle v. da 160209 a 160213*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,36489 t/giorno e 91,223 t/anno;
- codice EER 160216 “*Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00091 t/giorno e 0,228 t/anno;
- codice EER 160304 “*Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,13622 t/giorno e 34,0585 t/anno;
- codice EER 160509 “*Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,10207 t/giorno e 25,5115 t/anno;
- codice EER 160605 “*Altre batterie ed accumulatori*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00347 t/giorno e 0,866 t/anno;
- codice EER 161002 “*Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla v. 161001*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 5,6276 t/giorno e 1406,9 t/anno;
- codice EER 170103 “*Mattonelle e ceramiche*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,27314 t/giorno e 68,286 t/anno;
- codice EER 170107 “*Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00432 t/giorno e 1,079 t/anno;
- codice EER 170202 “*Vetro*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,03916 t/giorno e 9,789 t/anno;
- codice EER 170203 “*Plastica*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,75647 t/giorno e 189,118 t/anno;
- codice EER 170405 “*Ferro e acciaio*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,4298 t/giorno e 107,449 t/anno;
- codice EER 170407 “*Metalli misti*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00687 t/giorno e 1,718 t/anno;

- codice EER 170411 *“Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00094 t/giorno e 0,236 t/anno;
- codice EER 170504 *“Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00274 t/giorno e 0,684 t/anno;
- codice EER 170604 *“Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,84737 t/giorno e 211,842 t/anno;
- codice EER 170802 *“Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,57268 t/giorno e 143,169 t/anno;
- codice EER 170904 *“Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 1,24652 t/giorno e 311,63 t/anno;
- codice EER 180107 *“Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 180109 *“Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 2,13812 t/giorno e 534,531 t/anno;
- codice EER 190805 *“Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,60894 t/giorno e 152,2215 t/anno;
- codice EER 190812 *“Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0001 t/giorno e 0,0125 t/anno;
- codice EER 190814 *“Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,38201 t/giorno e 95,4905 t/anno;
- codice EER 190904 *“Carbone attivo esaurito”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 190905 *“Resine a scambio ionico saturate o esaurite”* - attività autorizzata D15 - quantità autorizzate: 0,02405 t/giorno e 6,012 t/anno;
- codice EER 191201 *“Carta e cartone”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 191204 *“Plastica e gomma”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 191207 *“Legno diverso da quello di cui alla voce 191206”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 191208 *“Prodotti tessili”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 191209 *“Minerali (ad es. sabbia, rocce)”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 191212 *“Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200101 *“Carta e cartone”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00486 t/giorno e 1,216 t/anno;
- codice EER 200102 *“Vetro”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200108 *“Rifiuti biodegradabili di cucine e mense”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200111 *“Prodotti tessili”* - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200125 *“Oli e grassi commestibili”* - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,1908 t/giorno e 47,7038 t/anno;
- codice EER 200132 *“Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131”* R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200134 *“Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133”* - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;

- codice EER 200136 “*Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,00152 t/giorno e 0,38 t/anno;
- codice EER 200138 “*Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*” - attività autorizzate R12-R13-D15
- codice EER quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200139 “*Plastica*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200140 “*Metallo*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200201 “*Rifiuti biodegradabili*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,0301 t/giorno e 7,524 t/anno;
- codice EER 200203 “*Altri rifiuti non biodegradabili*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,01368 t/giorno e 3,42 t/anno;
- codice EER 200301 “*Rifiuti urbani non differenziati*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200302 “*Rifiuti dei mercati*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,00024 t/giorno e 0,061 t/anno;
- codice EER 200303 “*Rifiuti della pulizia stradale*” - attività autorizzate R12-R13-D15 - quantità autorizzate: 0,4411 t/giorno e 110,276 t/anno;
- codice EER 200304 “*Fanghi delle fosse settiche*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 12,5909 t/giorno e 3147,725 t/anno;
- codice EER 200306 “*Rifiuti della pulizia delle fognature*” - attività autorizzate R13-D15 - quantità autorizzate: 0,01 t/giorno e 2,5 t/anno;
- codice EER 200307 “*Rifiuti ingombranti*” - attività autorizzate R12-R13 - quantità autorizzate: 0,34398 t/giorno e 85,99 t/anno.

Si riporta nell’elaborato, ancora con riferimento allo stato di fatto dell’impianto autorizzato, che:

- l'ingresso all'opificio è situato sul fronte della strada di pertinenza ed alla struttura si accede mediante un cancello carrabile avente una luce sufficiente a consentire l'entrata e l'uscita dei veicoli di conferimento;
- l'intera struttura è circondata perimetralmente da un muro di altezza pari a tre metri che non consente l'accesso agli estranei e/o eventuali animali vaganti;
- nella predisposizione del layout si è prestata attenzione a mantenere distinte le aree a servizio di ciascuna attività lavorativa e di deposito;
- la disposizione delle aree del lay-out ha previsto i seguenti settori: area di conferimento rifiuti solidi - mq. 29.13; area di conferimento rifiuti liquidi - mq. 24.70; area di movimentazione - mq. 165.75; area di stoccaggio rifiuti solidi pericolosi - mq. 143.86 (A1p, A2p, A3p, A4p, A5p, A6p, A7p, A8p, A9p, A10p, A11p, A12p, A13p); area stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi - mq. 95.38 (A1np, A2np, A3np, A4np, A5np, A6np, A7np, A8np, A9np, A10np, A11np, A12np, A13np); cella per rifiuti sanitari - mq. 14.20; area di stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi - mq. 27.88 (AI); area di stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi - mq. 45.00 (AII).

Si riporta nell’elaborato che l'attività, allo stato attuale, è destinata ad operazioni di stoccaggio ai fini dell'avvio dei rifiuti presso impianti terzi autorizzati. Sono autorizzate inoltre attività R12 finalizzate all'effettuazione di operazioni di raggruppamento e sconfezionamento ai fini dell'ottimizzazione delle attività di stoccaggio e di carico/scarico presso gli impianti di destinazione.

L’ubicazione delle diverse aree nell’area di impianto è rappresentata graficamente nell’elaborato di progetto 1.3.2 “*Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante*” di cui di seguito si riporta il pertinente stralcio relativo allo stato di fatto

STATO ATTUALE



Con riferimento alla variante sostanziale proposta, si rappresenta nell'elaborato che la Società proponente, per esigenze aziendali, intende effettuare una modifica delle tipologie di rifiuti che l'impianto è autorizzato a gestire, con inserimento di tipologie oggi non autorizzate ed eliminazione di tipologie oggi autorizzate. In dettaglio, la variante sostanziale proposta prevede che l'impianto sia autorizzato a trattare le seguenti ulteriori tipologie di rifiuti, oggi non autorizzati:

- codice EER 070512 *"Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);
- codice EER 120115 *"Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14"* (attività da autorizzare R13-D15);
- codice EER 080416 *"Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15"* (attività da autorizzare R13-D15);
- codice EER 160604 *"Batterie alcaline (tranne 16 06 03)"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);
- codice EER 160306 *"Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"* (attività da autorizzare R13-D15);
- codice EER 110110 *"Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09"* (attività da autorizzare R13-D15);
- codice EER 170302 *"Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);
- codice EER 190801 *"Residui di vagliatura"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);

inserire

- codice EER 190802 *"Rifiuti dell'eliminazione della sabbia"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);
- codice EER 060106* *"Altri acidi"* (attività R13-D15);
- codice EER 070214* *"Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose"* (attività R13-D15);
- codice EER 070510* *"Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti"* (attività R13-D15);
- codice EER 080113* *"Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose"* (attività R13-D15);
- codice EER 080314* *"Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose"* (attività R13-D15);
- codice EER 130307* *"Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);
- codice EER 130507* *"Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua"* (attività da autorizzare R12-R13-D15);
- codice EER 150111* *"Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti"* (attività da autorizzare R13-D15);
- codice EER 180103* *"Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni"* (attività da autorizzare D15-R13).

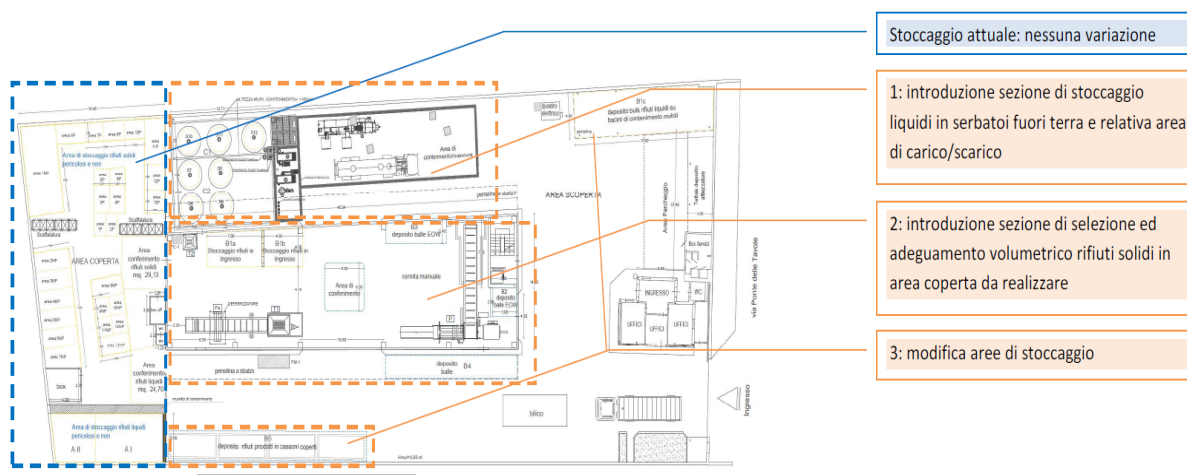
Contestualmente nel progetto di variante sostanziale è previsto che l'impianto non gestisca più le seguenti tipologie di rifiuti allo stato autorizzati:

- codice EER 200108 *"Rifiuti biodegradabili di cucine e mense"* (attività oggi autorizzate R12-R13-D15);

- codice EER 010407* “Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi” (attività oggi autorizzata D15).

Si riporta nell’elaborato che il progetto di variante sostanziale prevede, inoltre, una modifica del layout autorizzato, consistente nell'introduzione di una sezione dedicata allo stoccaggio dei rifiuti liquidi in serbatoi fuori terra e nell'introduzione di un'area di selezione ed adeguamento volumetrico dei rifiuti solidi che sarà posta all'interno di una nuova area coperta da realizzare nell'area allo stato adibita a piazzale.

Si riporta di seguito stralcio planimetrico relativo allo stato di progetto:



Si riporta nell’elaborato, in dettaglio, che:

- la sezione di stoccaggio in serbatoi fuori terra sarà realizzata mediante installazione di 7 serbatoi da 30 mc ciascuno che saranno alloggiati in 2 bacini di contenimento, di dimensioni volumetriche conformi ai criteri riportati nella Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.8/2019 (il primo bacino, C1, avrà una capacità pari a 45,32 metri cubi, a fronte di una capacità minima di 33 metri cubi prevista dalla DGR n.8/2019; il secondo bacino, C2, avrà una capacità pari a 87,34 metri cubi, a fronte di una capacità minima di 40 metri cubi prevista dalla DGR n.8/2019); nel rispetto delle norme tecniche dettate dalla DGR n.8/2019, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i serbatoi saranno provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; in particolare è stata attrezzata un'apposita sezione dedicata alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti liquidi da stoccare nei serbatoi, equipaggiata con un sistema di grigliatura per l'allontanamento delle frazioni estranee e con un sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi saranno oggetto di manutenzione programmata, secondo programma del costruttore, al fine del loro mantenimento in perfetta efficienza; gli sfiati dei serbatoi saranno captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento a carboni attivi; i contenitori saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati; lo stoccaggio in serbatoi sarà effettuato al fine di ottimizzare dal punto di vista quantitativo i carichi dei rifiuti da conferire presso gli impianti terzi autorizzati; i rifiuti liquidi non pericolosi saranno oggetto di una grigliatura, pretrattamento finalizzato alla rimozione di eventuali frazioni solide estranee preventivamente all'avvio al deposito nei serbatoi; i rifiuti derivanti da tale attività saranno gestiti nel rispetto dell'art.185-bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. ed avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; per i rifiuti contenenti frazioni oleose di cui alla famiglia di codici EER 13, sarà effettuabile un'attività di separazione R12 della frazione oleosa che sarà depositata all'interno di contenitori mobili poggiati sui bacini di contenimento a norma della DGR n.8/2019 (la frazione separata sarà avviata ad impianti del circuito del CONOU con codice EER 130208*); le tipologie di rifiuti interessati da tale attività potranno essere quelle individuate dai codici EER: 130109* “Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati”, 130110* “Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati”, 130111* “Oli sintetici per circuiti idraulici”, 130113* “Altri oli per circuiti idraulici”, 130204* “Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati”, 130205* “Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”, 130206* “Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione”, 130208* “Altri oli per motori,

ingranaggi e lubrificazione”, 200126* *“Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125”*, 130306* *“Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301”*, 130307* *“Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati”* e 130507* *“Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua”*;

- la sezione di selezione ed adeguamento volumetrico dei rifiuti solidi sarà realizzata all'interno di un nuovo capannone costituito da un edificio di tipo industriale con strutture in cemento armato (struttura in calcestruzzo prefabbricato pesante - travi, pilastri, tamponature - e copertura di tipo piana, ancorata su idoneo sistema fondale in calcestruzzo armato in opera) di superficie complessiva pari a 590,62 mq. (45,00 metri - base x 12,00 metri - lato corto x 14,25 metri - lato lungo) e superficie utile ai fini delle lavorazioni pari a 535 mq.; le pavimentazioni interne saranno in calcestruzzo levigato del tipo industriale; nella nuova costruzione saranno installati appositi macchinari per la cernita e la riduzione del volume dei rifiuti (tritatore, con nastro di cernita manuale e deferrizzatore, e pressa imballatrice) e relative aree ove verranno stoccate le varie tipologie di rifiuti prima della lavorazione; su una zona soppalcata ricavata all'interno del nuovo edificio è prevista la realizzazione di ambienti destinati ad uffici per una superficie di 110 mq. raggiungibile tramite il corpo scala e l'impianto ascensore posti nel vertice nord/est del corpo di fabbrica; nella parte alta saranno collocate ampie finestre a nastro così da garantire illuminazione naturale e ricambio d'aria almeno pari ad 1/8 della superficie del pavimento; sulle facciate nord e sud sarà collocata una pensilina a sbalzo a protezione dei varchi di accesso, così da consentire le manovre di carico e scarico in tutta sicurezza durante le precipitazioni meteoriche; all'interno del capannone di nuova realizzazione saranno ubicati: area di conferimento (mq. 25), aree di deposito rifiuti in balle B3 (mq. 17,2) e B2 (mq. 9), area di deposito rifiuti in balle sotto pensilina B4 (mq. 39), aree di deposito rifiuti in ingresso B1a (mq. 25) e B1b (mq. 18), area di cernita manuale ed attrezzature di lavorazione (pressa orizzontale – P; tritatore per rifiuti non pericolosi - T1, con nastro di cernita manuale e deferrizzatore; tritatore per rifiuti pericolosi - T2);

- all'interno del capannone di nuova realizzazione saranno effettuate attività di selezione e cernita manuale dei rifiuti in ingresso, pressatura e tritatura di rifiuti non pericolosi e tritatura di rifiuti pericolosi;

- nell'ottica della razionalizzazione degli spazi, nell'area dell'impianto saranno allocate 2 aree di stoccaggio; la prima (B1c) consisterà in un'area di deposito bulk, fusti e/o cisternette, per rifiuti liquidi, dotati di bacino di contenimento a norma secondo quanto previsto dalla DGR n.8/2019 (in particolare, saranno adoperati bacini mobili costituiti da vaschette grigliate che saranno posizionate al di sotto dei contenitori mobili, caratterizzati da volumi di contenimento pari o superiori a quelli del contenitore sovrastante, in caso di un solo contenitore, oppure, nel caso di più contenitori, al valore maggiore tra il volume del contenitore maggiore e il 30% della somma dei volumi stoccati); area di deposito temporaneo rifiuti prodotti (B5) in cassoni coperti con teli impermeabili, al fine di proteggere i rifiuti dalle intemperie (il deposito temporaneo sarà gestito nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.); lo stoccaggio avverrà esclusivamente all'interno di tali cassoni, evitando il contatto diretto con la pavimentazione e la copertura con telo impermeabile eviterà la formazione di reflui di percolazione e l'interazione con il vento; un'attività di controllo periodico di tali cassoni sarà inserita all'interno del piano di monitoraggio ambientale al fine di garantire che tali attrezzature siano sempre in perfetta efficienza;

- la previsione delle aree di deposito B1b, B2 e B3 e dell'area di cernita e pressatura (P), riportate in precedenza, è finalizzata all'introduzione nel processo dell'attività R3 per la produzione di End of Waste di carta e cartone secondo la disciplina dettata dall'art.184-ter del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento attuativo approvato dal Ministero dell'Ambiente il 24 settembre 2020 che ha disciplinato la cessazione della qualifica di rifiuti per la carta e i cartoni stabilendo che le connesse operazioni di recupero siano effettuate in conformità alle disposizioni della Norma UNI EN 643 e che le EOW prodotte (carta e cartone recuperati), conformi ai requisiti tecnici di cui all'Allegato 1, possono essere utilizzate *“nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima”*; i codici EER destinati a tale lavorazione sono:150101 *“Imballaggi in carta e cartone”*, 150106 *“Imballaggi in materiali misti”*, 191201 *“Carta e cartone”* e 200101 *“Carta e cartone”*.

Si evidenzia nell'elaborato che, pertanto, alle attività già svolte presso l'impianto il progetto di variante sostanziale prevede si affianchino alcune attività lavorative finalizzate allo sviluppo dell'attività della Società proponente, come di seguito elencate: stoccaggio di rifiuti liquidi in serbatoi, selezione e cernita di rifiuti con adeguamento volumetrico (tritatura e pressatura) e produzione di EOW di carta e cartone.

Nel paragrafo 3.4.4 dell'elaborato è descritto il ciclo produttivo previsto nell'impianto in progetto con riferimento a:

- attività di stoccaggio dei rifiuti liquidi (paragrafo 3.4.4.1): allo stato autorizzata esclusivamente in fusti e/o cisternette dotate di bacino di contenimento a norma della DGR 8/2019, sarà migliorata grazie all'utilizzo della descritta apposita sezione di stoccaggio in serbatoi; all'interno di ciascun serbatoio si procederà allo stoccaggio di una sola tipologia di rifiuto liquido, non effettuando attività di miscelazione, né di rifiuti pericolosi, né di rifiuti non pericolosi; il successivo utilizzo di un serbatoio per una differente tipologia di rifiuto liquido comporterà la necessità della preventiva bonifica dello stesso ed i reflui generati da tale attività saranno analizzati ed avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; lo stoccaggio in serbatoi avrà il compito esclusivo di migliorare l'attività di deposito e garantire il raggiungimento dei quantitativi tali da ottimizzare il trasporto presso gli impianti di trattamento finali; le tipologie di rifiuti liquidi avviabili al deposito in serbatoi potranno essere quelle identificate dai seguenti codici EER: 020201 *"Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia"*, 020301 *"Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti"*, 020501 *"Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione"*, 080120 *"Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119"*, 080308 *"Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro"*, 080416 *"Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415"*, 160115 *"Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114"*, 160304 *"Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303"*, 160306 *"Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305"*, 160509 *"Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508"*, 161002 *"Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001"*, 190812 *"Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811"*, 190814 *"Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813"*, 200125 *"Oli e grassi commestibili"*, 200304 *"Fanghi delle fosse settiche"*, 200306 *"Rifiuti della pulizia delle fognature"*, 060313* *"Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti"*, 070501* *"Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri"*, 070601* *"Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri"*, 080312* *"Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose"*, 090101* *"Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa"*, 090102* *"Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa"*, 090103* *"Soluzioni di sviluppo a base di solventi"*, 090104* *"Soluzioni fissative"*, 160506* *"Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio"*, 160507* *"Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose"*, 160508* *"Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose"*, 161001* *"Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose"*; la sezione sarà associata ad un'area di conferimento dotata di rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali (che saranno avviati presso impianti terzi autorizzati) ed equipaggiata con apposito sistema di scarico che effettuerà anche una grigliatura degli eventuali materiali grossolani presenti (al fine di ottimizzare le operazioni di carico/scarico ed il conferimento preso gli impianti finali di trattamento); dal punto di vista dei presidi ambientali: gli sfiati dei serbatoi saranno collegati ad apposito sistema di abbattimento a carboni attivi; la griglia di raccolta di eventuali sversamenti accidentali sarà collegata ad un pozzetto a tenuta a svuotamento periodico, da cui essi saranno prelevati per essere avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; al fine di consentire la raccolta separata degli eventuali reflui di sversamenti accidentali, detto pozzetto sarà collegato ad una serranda a ghigliottina che sarà normalmente aperta, al fine di consentire il convogliamento delle acque meteoriche, e sarà invece chiusa in fase di carico/scarico, rendendo il sistema di raccolta chiuso per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da avviare agli impianti finali di trattamento autorizzati;

- selezione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico (paragrafo 3.4.4.2), in relazione a:

- rifiuti plastici e della gomma: i rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da scarti di plastiche e fibre sintetiche derivanti da raccolta differenziata e da cicli industriali; i codici EER identificativi delle tipologie di rifiuti interessati sono: 020104 *"Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)"*, 070213 *"Rifiuti plastici"*, 120105 *"Limatura e trucioli di materiali plastici"*, 150102 *"Imballaggi in plastica"*, 160103 *"Pneumatici fuori uso"*, 160119 *"Plastica"*, 160306 *"Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305"*, 170203 *"Plastica"*, 191204 *"Plastica e gomma"* e 200139 *"Plastica"*; codici identificativi delle attività previste: R13-R12-D13-D15; le attività R12/D13 stanno ad indicare le eventuali operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; in dettaglio, operativamente: il materiale in ingresso è sottoposto ad una prima cernita manuale grossolana all'interno dell'area di cernita manuale e da qui viene prelevato tramite mezzi meccanici per essere avviato alla triturazione (che ha il compito di riduzione della pezzatura e di lacerazione degli eventuali sacchi); il materiale triturato finisce su di un nastro trasportatore dove avviene la deferizzazione in linea (per la separazione di eventuali

frazioni ferrose presenti); quindi il materiale viene sottoposto ad una seconda cernita manuale per essere poi avviato alla pressatura (tramite pressa orizzontale che provvede, mediante corpi pressanti verticali e laterali, alla formazione di balle ed alla legatura delle stesse con cavi in acciaio sfilati e tagliati man mano da bobine abbinate alla macchina stessa), ovvero direttamente al deposito in cassoni scarrabili, per il successivo avvio presso idonei impianti finali autorizzati; il materiale di scarto originante dalle attività di selezione viene prelevato ed avviato al deposito temporaneo in appositi contenitori e/o in balle, per essere poi avviato presso idonei impianti terzi autorizzati;

- rifiuti del legno e del sughero: i rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da scarti di legno e sughero provenienti da raccolta differenziata e/o da cicli produttivi; i codici EER identificativi delle tipologie di rifiuti interessati sono: 030105 “*Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*”, 150103 “*Imballaggi in legno*”, 191207 “*Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*” e 200138 “*Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*”; codici identificativi delle attività previste: R13-R12-D13-D15; le attività R12/D13 stanno ad indicare le eventuali operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati (secondo modalità operative di gestione analoghe a quelle sopra descritte per i rifiuti plastici e della gomma);
- rifiuti del vetro: i rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; i codici EER identificativi delle tipologie di rifiuti interessati sono: 160120 “*Vetro*”, 170202 “*Vetro*” e 200102 “*Vetro*”; codici identificativi delle attività previste: R13-R12-D15; l’attività R12 sta ad indicare le eventuali operazioni relative a selezione, cernita e separazione, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; in dettaglio, operativamente: il materiale in ingresso potrà essere oggetto di selezione manuale – attività R12, all’interno dell’area di cernita manuale e depositato in cassoni scarrabili nell’attesa di essere avviato presso idonei impianti terzi autorizzati;
- rifiuti tessili: i rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da scarti di materiali tessili e fibre tessili derivanti da raccolta differenziata e/o da cicli industriali; i codici EER identificativi delle tipologie di rifiuti interessati sono: 040109 “*Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura*”, 040209 “*Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)*”, 040222 “*Rifiuti da fibre tessili lavorate*”, 150203 “*Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*”, 191208 “*Prodotti tessili*” e 200111 “*Prodotti tessili*”; codici identificativi delle attività previste: R13-R12-D13-D15; le attività R12/D13 stanno ad indicare le eventuali operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati (secondo modalità operative di gestione analoghe a quelle sopra descritte per i rifiuti plastici e della gomma);
- rottami metallici: i rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da rottami metallici provenienti da cicli produttivi e/o raccolta differenziata; i codici EER identificativi delle tipologie di rifiuti interessati sono: 120101 “*Limatura e trucioli di materiali ferrosi*”, 120102 “*Polveri e particolato di materiali ferrosi*”, 120103 “*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*”, 120104 “*Polveri e particolato di materiali non ferrosi*”, 120113 “*Rifiuti di saldatura*”, 150104 “*Imballaggi metallici*”, 160112 “*Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*”, 160117 “*Metalli ferrosi*”, 1260118 “*Metalli non ferrosi*”, 170405 “*Ferro e acciaio*”, 170407 “*Metalli misti*”, 170411 “*Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*” e 200140 “*Metallo*”; codici identificativi delle attività previste: R12-R13-D15, in funzione della tipologia di rifiuto (secondo modalità operative di gestione analoghe a quelle sopra descritte per i rifiuti del vetro);
- rifiuti ingombranti: codice EER identificativo della tipologia di rifiuto interessato: 200307 “*Rifiuti ingombranti*”; il ciclo di lavorazione degli ingombranti consiste nella selezione, separazione ed eventuale adeguamento volumetrico delle diverse componenti costituenti, per il successivo avvio ad impianti di riciclaggio/riutilizzo, nel rispetto di quanto indicato per le modalità operative relative alle diverse frazioni merceologiche; eventuali scarti non recuperabili saranno conferiti ad impianti regolarmente autorizzati allo smaltimento;
- rifiuti della carta e del cartone – per la produzione di *end of waste*: i rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da scarti di carta e cartoni e imballaggi misti derivanti da raccolta differenziata e da cicli industriali; i codici EER identificativi delle tipologie di rifiuti interessati sono: 150101 “*Imballaggi in carta e cartone*”, 150106 “*Imballaggi in materiali misti*”, 191201 “*Carta e*

cartone” e 200101 “Carta e cartone”; non saranno comunque ammessi rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato; codici identificativi delle attività previste: R12-R13-R3; l'attività R12 sta ad indicare quelle operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio ad una delle operazioni indicate da R1 a R11; le attività previste saranno eseguite in attinenza con quanto previsto dall'art.184-ter “cessazione di qualifica di rifiuto” del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dal DM n.188/2020, nonché in conformità con la norma UNI EN 643 secondo quanto previsto dal detto decreto ministeriale; il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso dovrà garantire il rispetto dei seguenti obblighi minimi: accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento, esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi, controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso, controlli supplementari - anche analitici - a campione ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità, pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso, stoccaggio dei rifiuti in area dedicata, procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità, quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso, analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità; l'area di deposito dei rifiuti di carta e cartone da destinare alla produzione di end of waste sarà mantenuta separata dalle adiacenti onde evitare miscelazione accidentale con altre tipologie di rifiuti; l'accertamento del possesso dei requisiti richiesti verrà effettuato in occasione di verifica da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001; la carta e cartone recuperati saranno utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima; il rispetto dei criteri di cui all'articolo 3, comma 1, del DM n.188/2020 sarà attestato dall'impianto della Società proponente tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 al DM 188/2020 e inviata, con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, all'Autorità Competente (Regione Campania) ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania; l'impianto della Società proponente conserverà la dichiarazione di conformità di cui al comma 1 presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle Autorità di controllo che la richiedano; ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3, la Società proponente conserverà per sei mesi presso l'impianto, o presso la propria sede legale, un campione di carta e cartone recuperati prelevato secondo quanto previsto all'allegato 1, lettera b, e in conformità alla norma UNI 10802; le modalità di conservazione del campione saranno tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone recuperati prelevati e da consentire la ripetizione delle analisi).

Nell'elaborato è descritto il sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 che la società proponente applicherà al fine di dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al regolamento in materia di end of waste di rifiuti della carta e del cartone, comprensivo di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 e di piano di campionamento. Si riporta, inoltre, che, in considerazione del fatto che il periodo di conservazione del campione di cui all'articolo 5, comma 3, è ridotto a 6 mesi per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (EMAS) e per le imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, sarà predisposta dalla Società proponente apposita documentazione relativa a ciascuno dei seguenti aspetti: a) il rispetto delle norme di cui al presente regolamento; b) il rispetto della normativa in materia ambientale e delle eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione; c) la revisione e il miglioramento del sistema di gestione.

Nel paragrafo 3.4.4.2.8 dell'elaborato è descritto il ciclo di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi che sarà svolto nell'impianto; si riporta che, attualmente, i rifiuti pericolosi e non pericolosi sono gestiti in modalità di solo stoccaggio, anche se sono altresì autorizzate attività R12 finalizzate alla separazione di eventuali frazioni estranee ovvero di cernita/sconfezionamento finalizzate all'ottimizzazione delle attività di stoccaggio e trasporto presso gli impianti di destinazione finale; l'eventuale raggruppamento e ricondizionamento, che interesserà le tipologie di rifiuti pericolosi 070413*

“Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose”, 070513 “Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose”, 080111* “Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”, 080317* “Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose”, 150110* “Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze”, 150111* “Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (escluso amianto)”, 150202* “Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose”, 160303* “Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose”, 160305* “Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose”, 160708* “Rifiuti contenenti oli”, 160709* “Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose”, 161101* “Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose”, 161103* “Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose”, 170204* “Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati”, 170301* “Miscele bituminose contenenti catrame di carbone”, 170409* “Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose”, 170903* “Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose”, 190110* “Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi”, 190211* “Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose”, 191211* “Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose”, 030104* “Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose” e 200137* “Legno, contenente sostanze pericolose” e le tipologie di rifiuti non pericolosi identificate dai codici EER 080318 “Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317”, 080410 “Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409”, 160122 “Componenti non specificati altrimenti”, 160304 “Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303” e 180109 “Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108”, consisterà nel raggruppare tipologie omogenee di rifiuti, nell'effettuare un'attività di sconfezionamento ed eventuale riconfezionamento (su pallet o in big-bags o contenitori mobili) e nell'eventuale ricondizionamento volumetrico del materiale, al fine di ottimizzare le operazioni di stoccaggio dei rifiuti e in vista del conferimento presso gli impianti di destinazione finale; l'attività potrà prevedere, ove opportuno o necessario, l'effettuazione, seppure in ridotte quantità, di un'attività di riduzione volumetrica per frantumazione; i codici EER da attribuire ai rifiuti dopo le operazioni di trattamento meccanico R12 saranno 190204* “Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso” o 191212 “Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211”; per le operazioni di adeguamento volumetrico dei rifiuti pericolosi sarà adoperato un tritatore dedicato, la cui capacità lavorativa giornaliera sarà circa 8 ton/giorno, che avrà la funzione di preparare, anche attraverso la miscelazione, dei rifiuti pericolosi di natura solida, come forme e dimensioni, per la termovalorizzazione o termodistruzione o discarica; l'attività di miscelazione verrà effettuata mettendo insieme matrici con codici EER diversi ma assimilabili tra loro in quanto destinabili alla stessa tipologia di trattamento, smaltimento (D) e/o recupero (R) finale; la miscelazione o omogeneizzazione dei rifiuti solidi ha il fine di rendere lo smaltimento o il recupero più sicuro ed efficiente e viene effettuato in base a rifiuti appartenenti alle stesse famiglie o tra loro compatibili o anche nel caso di famiglie tra loro merceologicamente compatibili, atte a costituire un rifiuto dalle caratteristiche chimico-fisiche tali da migliorarne le caratteristiche in vista dell'avvio agli impianti di destinazione finale; per stabilire se un determinato rifiuto possa o meno essere sottoposto a miscelazione, il primo criterio che verrà seguito sarà quello della verifica della compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze, al fine di evitare la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione (per tale attività la società potrà servirsi di laboratori esterni convenzionati); tutte le operazioni di miscelazione, svolte sotto la supervisione del Tecnico Responsabile dell'impianto saranno condotte rispettando i divieti previsti e saranno annotate in apposito registro mantenuto presso l'impianto.*

Si riporta nel paragrafo 3.4.5 dell'elaborato che il quantitativo totale massimo dei rifiuti in ingresso stoccabili nell'impianto ammonterà a 306,5 tonnellate, di cui 49 tonnellate di rifiuti pericolosi e 257,5 tonnellate di rifiuti non pericolosi. Si riporta in proposito nell'elaborato che il quantitativo di rifiuti soggetti a rischio incendio presenti all'interno dell'impianto sarà inferiore al limite stabilito dalla DGR n.223/2019, pari a 2.000 mc in area coperta e 3.000 mc in area scoperta, e comunque al limite imposto dal Certificato di Prevenzione Incendi. Si riporta, ancora, nell'elaborato che, in merito ai criteri della DGR n.8/2019, la superficie di stoccaggio dei rifiuti in ingresso risulta inferiore all'80% della superficie a disposizione, definita come *“l'intera superficie interna al perimetro aziendale disponibile per il transito dei veicoli in ingresso/uscita e la movimentazione dei materiali”*.

Si riporta nell'elaborato che le risorse utilizzate nel ciclo produttivo dell'impianto sono limitate ad acqua (necessaria esclusivamente per usi igienico-sanitari ed antincendio, in quanto non si prevede impiego di acqua nel ciclo lavorativo; in merito si rappresenta che la rete idrica, a cui l'impianto è allacciato, alimenterà le utenze costituite dai servizi igienici, mentre l'impianto antincendio sarà alimentato tramite pozzo esistente) ed energia elettrica (l'impianto elettrico sarà allacciato ad apposita rete, la quale alimenterà gli impianti in progetto, nonché la rete di illuminazione).

Si riporta nell'elaborato che particolare attenzione dovrà essere rivolta alla prevenzione di incendi e di altri rischi connessi all'esercizio dell'attività in questione, alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici. Durante la fase di esercizio, dovrà essere rispettato il limite di deposito imposto dal certificato di prevenzione incendi, nonché le indicazioni di cui alla DGR n.223/2019. Sono previsti controlli radiometrici per ogni carico in ingresso nell'impianto; gli stessi saranno eseguiti in fase di pesa.

Nell'elaborato sono riportati, in specifica tabella, i quantitativi di rifiuti gestibili nell'impianto allo stato attuale e previsti secondo il progetto di variante sostanziale, suddivisi per gruppi di tipologie di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi. I valori riportati corrispondono, in totale, nello stato di progetto, per i rifiuti non pericolosi, a 126 tonnellate al giorno di rifiuti gestibili nell'impianto (rispetto a 48,2 tonnellate al giorno nello stato attuale) ed a 32.750 tonnellate l'anno di rifiuti gestibili nell'impianto (rispetto a 12.049,66 tonnellate l'anno nello stato attuale), e per i rifiuti pericolosi a 49,9 tonnellate al giorno di rifiuti gestibili nell'impianto (rispetto a 50 tonnellate al giorno nello stato attuale) ed a 12.683 tonnellate l'anno di rifiuti gestibili nell'impianto (rispetto a 12.683,3 tonnellate l'anno nello stato attuale).

Rifiuti non pericolosi

(in azzurro le ulteriori tipologie di rifiuti e le attività di gestione aggiuntive richieste in autorizzazione con il proposto progetto di variante sostanziale; in rosso le tipologie di rifiuti e le relative attività gestionali già autorizzate che la Società proponente ha eliminato nel proposto progetto di variante sostanziale)

Codice CER	Tipologia	Attività Autorizzata	Stato attuale		Stato di variante	
			t/g	t/a	t/g	t/a
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R12 - R13				
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R12 - R13				
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13				
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13				
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13				
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R12 - R13 - D15				
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R12 - R13 - D15				
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R12 - R13				
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13	2,18668	546,6575	2	500
070299	Scarti, sfridi e polveri di gomma	R12 - R13 - D15				
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R12 - R13 - D15				
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	R13 / D15	2,12861	532,152	10	2500
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R13- D15				
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 - R13 -D15				
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D15				
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13- D15				
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	D15				
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	R12 - R13				
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quello di cui alla voce	R12 - R13 - D15	0,34182	85,3975	3	750

	060502					
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R12 - R13				
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15				
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R12 - R13				
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	R13- D15				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	R13-R12-D15				
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15				
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15 - R13				
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13- D15				
120113	Rifiuti di saldatura	R13 - D15				
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 - D15				
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13 - D15				
160117	metalli ferrosi	R12 - R13				
160118	metalli non ferrosi	R13 - D15				
170405	ferro e acciaio	R12 - R13				
170407	metalli misti	R12 - R13				
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12 - R13				
200140	Metallo	R12 - R13 -D15	1,8716	467,904	2	500
150101	imballaggi in carta e cartone	R12 - R13 - D15-R3				
191201	carta e cartone	R12 - R13-R3				
200101	carta e cartone	R12 - R13-R3	0,9029	225,728	4	1200
101103	Scarti di materiali in fibre a base di vetro	R13 - D15				
160120	Vetro	R12 - R13				
170202	Vetro	R12 - R13				
200102	Vetro	R12 - R13	0,32705	81,761	1	250
160122	componenti non specificati altrimenti	R13 - R12 - D15				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle v. da 160209 a 160213	R12 - R13 - D15				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13 - D15				
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 - R13 - D15				
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13 - D15				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 - R13	0,52798	131,997	1	250
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla v. 030104	R12 - R13				
150103	imballaggi in legno	R12 - R13 - D15				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12 - R13				
200307	rifiuti ingombranti	R12 - R13				
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12 - R13 - D15	1,04947	262,364	8	2000
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R13 - R12 - D15				
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13 - D15				
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	R13 - D15				
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13				
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13 - D15	0,24706	61,761	2	500
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	R13 - D15				
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla v. 110111	D15				
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla v. 161001	R13 - D15	5,7802	1445,05	20	5000

170103	Mattonelle e ceramiche	R12 - R13	3,02818	757,0353	12	3000
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12 - R13				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R12 - R13 - D15				
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12 - R13				
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R12 - R13 - D15				
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12 - R13				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12 - R13 - D15				
010409	Scarti di sabbia e argilla	R12 - R13 - D15				
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R12 - R13				
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla v. 120106	R13 - D15				
120121	Corpo d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13 - D15	2,13846	534,6045	5	1500
191209	Minerali (ad es. sabbia, rocce)	R12 - R13				
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15				
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 - R13 - D15				
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R12 - R13 - D15				
190801	residui di vagliatura	R12 - R13 - D15				
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R12 - R13 - D15				
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R12 - R13 - D15				
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	R12 - R13 - D15				
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	R12 - R13 - D15				
190904	carbone attivo esaurito	D15	1,01558	253,8585	10	2500
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15				
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 - D15				
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 - R13				
070213	Rifiuti plastici	R12 - R13 - D15				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 - R12 - D15				
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13 - D15				
150106	imballaggi in materiali misti	R12 - R3 - R13 - D15				
160103	pneumatici fuori uso	R12 - R13				
160119	Plastica	R12 - R13 - D15				
170203	Plastica	R13 - R12 - D15	13,0221	3255,523	11	3300
191204	plastica e gomma	R12 - R13				
200139	Plastica	R12 - R13 - D15				
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12 - R13 - D15				
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	R12 - R13				
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12 - R13				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13	0,35436	88,593	3	750

150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12 - R13 - D15				
191208	Prodotti tessili	R12 - R13				
200111	prodotti tessili	R12 - R13 - D15				
200125	oli e grassi commestibili	R12 - R13				
200201	rifiuti biodegradabili	R12 - R13 - D15				
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13 - D15				
200301	rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13 - D15				
200302	rifiuti dei mercati	R12 - R13 - D15				
200303	rifiuti della pulizia stradale	R12 - R13 - D15	0,67616	169,0458	3	750
200304	Fanghi delle fosse settiche	R13 - D15 -R12-D13				
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	R13 - D15 -R12-D13	12,6009	3150,225	30	7500
		Tot.	48,19911	12049,66	126	32750

Rifiuti pericolosi

(in azzurro le ulteriori tipologie di rifiuti e le attività di gestione aggiuntive richieste in autorizzazione con il proposto progetto di variante sostanziale; in rosso le tipologie di rifiuti e le relative attività gestionali già autorizzate che la Società proponente ha eliminato nel proposto progetto di variante sostanziale)

Codice CER	Tipologia	Attività	Stato attuale		Stato di variante	
		autorizzata	t/g	t/a	t/g	t/a
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15	eliminare			
060101*	acido solforico ed acido solforoso	R12 - R13 - D15				
060102*	acido cloridrico	D15				
060103*	acido fluoridrico	D15				
060105*	acido nitrico e acido nitroso	D15				
060106*	altri acidi	R13-D15				
060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15				
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	R12 - R13 - D15				
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D15				
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15				
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	R12 - R13 - D15				
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	D15	0,25	62,57	0,5	80
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15				
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
070108*	Altri fondi e residui di reazione	D15				
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15				
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15				
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
070308*	Altri fondi e residui di reazione	D15				
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15				
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15				
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari non conten. Alogeni	R13-D15				
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15				
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	6,4557	1613,96	9,5	2300

140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13 - D15				
140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15				
140604*	fanghi o rifiuti solidi ,contenenti solventi alogenati	R13 - D15				
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13-D15				
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R12 – R13 - D15				
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15				
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15				
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15				
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenate	D15				
070708*	Altri fondi e residui di reazione	D15				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15				
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12 - R13 - D15				
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12 – R13 - D15				
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15				
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15				
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15				
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	D15				
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15				
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15				
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15				
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13-D15				
090104*	soluzioni fissative	R13-D15				
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto – fissaggio	R13-D15	0,4175	104,38	0,3	75
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15				
100406*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15				
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D15				
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	D15				
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti materiali pesanti	D15				
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	D15				
110105*	acidi di decapaggio	R13-D15				
110106*	acidi non specificati altrimenti	D15				
110107*	Basi di decapaggio	D15				
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15				
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15				
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15				
110113*			1,4598	364,96	2,5	700

110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15				
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15				
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15				
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-D15				
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-D15				
120112*	Cere e grassi esauriti	D15				
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenete sostanze pericolose	D15				
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	D15				
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15				
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D15	1,2408	310,19	2	560
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15				
130105*	Emulsioni non clorurate	R13-D15				
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R12 - R13 - D15				
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R12 - R13 - D15				
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R12 - R13 - D15				
130113*	altri oli per circuiti idraulici	R12 - R13 - D15				
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R12 - R13 - D15				
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R12 - R13 - D15				
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R12 - R13 - D15				
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R12 - R13 - D15				
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R12 - R13 - D15				
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301	R12 - R13 - D15				
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R12 - R13 - D15				
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R12 - R13 - D15				
130701*	olio combustibile e carburante diesel	R13-D15				
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-D15				
130802*	altre emulsioni	R13-D15	1,3322	333,07	2	500
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12 - R13 - D15				
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13-D15				
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	12,1535	3038,375	9,5	2375
160107*	filtri dell'olio	R13 - D15				
160113*	Liquidi per freni	R13 - D15				
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13 - D15				
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 - D15				
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	R13 - D15				
160211*	apparecchiature fuori uso, conten. loro fluorocarburi, HCFC, HFC	R13 - D15	3,7039	925,98	1,5	375

160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15				
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R12 - R13 - D15				
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15				
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12 - R13 - D15				
200123*	Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	R12 - R13 - D15				
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R12 - R13 - D15				
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15				
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15				
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15				
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15				
160708*	Rifiuti contenenti oli	R13 - D15				
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R13 - D15				
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15				
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15				
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15				
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15				
160601*	batterie al piombo	R12 - R13 - D15				
160602*	batterie al nichel-cadmio	R12 - R13 - D15				
160603*	batterie contenenti mercurio	R13 - D15				
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15				
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché...	R12 - R13 - D15	6,2641	1566,04	5	1300
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15				
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13 - D15				
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13 - D15				
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15				
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15				
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15				
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 - D15				
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15				
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15	12,7373	3184,305	7	1884

170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15				
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13 - D15				
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	R12 - R13 - D15				
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15				
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15-R13				
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15	0,1159	28,99	0,3	84
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15				
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15				
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15				
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15				
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13 - D15				
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	0,1932	48,32	2	500
200119*	Pesticidi	D15				
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15				
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D15	0,2786	69,66	0,5	125
		Tot.	49,9998	12683,32	49,9	12683

Nel paragrafo 3.5 dell'elaborato sono analizzati i possibili fattori di inquinamento ambientale producibili in connessione con la realizzazione e l'esercizio delle modifiche impiantistiche previste dal progetto in argomento.

In particolare, i principali impatti sulle matrici ambientali producibili in fase di esercizio dell'impianto sono individuati:

- nell'emissione di polveri e composti organici volatili connessa allo svolgimento delle operazioni di adeguamento volumetrico dei rifiuti gestiti e nelle emissioni fugitive di composti organici volatili associate alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti liquidi (inquinamento atmosferico);
- nella produzione di acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali e di acque reflue civili provenienti da uffici e servizi igienici (inquinamento idrico);
- nella produzione di rumori e vibrazioni dovute al transito veicolare connesso alla movimentazione dei rifiuti e delle materie end of waste in ingresso ed in uscita dall'impianto ed al funzionamento di attrezzature e macchinari nell'impianto (disturbo alla salute).

Si specifica nell'elaborato che l'analisi ambientale dettagliata inerente agli impatti prodotti dal funzionamento dell'impianto è sviluppata nel Quadro di Riferimento Ambientale dello stesso.

Nel paragrafo 3.6 dell'elaborato sono riportate informazioni sugli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali di cui è prevista l'adozione.

In particolare:

- relativamente alle misure di mitigazione delle emissioni in atmosfera prodotte dal funzionamento dell'impianto, è prevista l'adozione di sistemi di abbattimento delle polveri generate dal funzionamento degli impianti di triturazione e saranno previsti appositi sistemi di filtraggio per le emissioni fugitive generate dalla sezione di stoccaggio dei rifiuti liquidi, con impiego di filtri a carboni attivi sugli sfiati e sistemi di nebulizzazione nei punti opportuni; inoltre, sarà effettuata un'attività di monitoraggio con cadenza annuale al fine di verificare il rispetto dei limiti emissivi previsti dalle vigenti normative di settore;
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue civili è stato previsto che le prime saranno raccolte ed avviate allo scarico in fogna, previo trattamento delle acque di prima pioggia, mentre le seconde saranno pretrattate in vasca Imhoff ed avviate allo scarico in fognatura;

- relativamente alle emissioni acustiche, si riporta che l'impianto, con le dotazioni descritte in progetto e le modalità operative previste, risulterà conforme ai limiti di zona.

Anche in questo caso, si specifica nell'elaborato che la descrizione dettagliata degli accorgimenti previsti per la mitigazione degli impatti ambientali è sviluppata nel Quadro di Riferimento Ambientale dello stesso.

Con riferimento agli impatti producibili nella fase di cantiere, si riporta nell'elaborato che alla realizzazione di un capannone industriale, come prevista in progetto, a partire dalle fondamenta fino alle strutture portanti in elevazione, alle compaignature ed alle opere di completamento, sono associati potenziali impatti connessi all'approvvigionamento dei materiali, alla realizzazione dei lavori, allo smaltimento dei materiali di risulta, ai trasporti. Si riporta in proposito nell'elaborato che per quanto riguarda la fornitura di materiale al cantiere vanno menzionati innanzitutto gli aspetti riguardanti il trasferimento di apparecchiature e mezzi speciali, che possono presentare, talvolta, caratteristiche di trasporto eccezionale (sia in termini di peso che di ingombro); a tale situazione si fa fronte attraverso un'attenta programmazione dei suddetti trasporti nelle fasce orarie e negli itinerari. Per quanto riguarda i siti di conferimento dei materiali di risulta, il tutto avverrà sempre nel rispetto della normativa sulla gestione dei rifiuti, conferendo tali rifiuti presso idonei impianti autorizzati. In fase di cantiere sarà assicurato il monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali (non si prevedono interferenze dell'opera con le acque sotterranee in quanto il sito risulta allo stato già interamente pavimentato; sarà tuttavia effettuato un monitoraggio ante operam e in corso d'opera delle acque di falda tramite analisi delle acque del pozzo preesistente; i piazzali dell'impianto sono provvisti di un sistema di adeguata capacità per la raccolta delle acque meteoriche; è presente una vasca per la sedimentazione dei materiali in sospensione e la disoleazione prima dello scarico in fognatura delle acque di piazzale; è presente un pozzetto fiscale per l'analisi dell'effluente in modo da inviare acqua secondo tabella in osservanza delle norme di cui al D.Lgs. n.152/2006), della produzione di rifiuti (i materiali di scavo verranno sottoposti alle analisi previste dal D. Lgs. n.152/06 e, a seconda dei risultati delle analisi, avviati al destino finale nel rispetto della normativa vigente; i rifiuti prodotti dalle lavorazioni e dalle materie prime impiegate nelle lavorazioni, nonché i loro contenitori, verranno trattati secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore), delle emissioni in atmosfera (i mezzi di trasporto dovranno essere preferibilmente nuovi e sottoposti a continua manutenzione; particolare attenzione dovrà essere posta alla tipologia ed alla manutenzione dei filtri di scarico, anche in relazione alla diminuzione dell'inquinamento acustico; al fine di contenere la produzione delle polveri generate dal transito dei mezzi di cantiere nei piazzali, lungo le piste e lungo la viabilità ordinaria occorrerà effettuare: copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto, pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite lavaggio, predisposizione di nebulizzazione per lo stoccaggio di eventuali materiali polverulenti; nelle zone di lavorazione dovrà essere imposta e fatta rispettare una velocità dei mezzi modesta e comunque adeguata alla situazione reale dei piani di transito, si ipotizza una velocità dei mezzi non superiore ai 30 km/h) e della produzione di rumore e vibrazioni (va segnalata la distanza del cantiere dal centro abitato e residenziale del comune; oltre a tutti gli interventi preliminari di dislocazione, organizzazione e pianificazione delle attività di cantiere, che per la loro stessa natura contribuiscono a tenere minimi i livelli di emissione di rumore, dovrà essere approntato nella fase di realizzazione delle opere un efficace e costante sistema di controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui ricettori più vicini, in modo da poter porre tempestivamente in atto le necessarie misure di salvaguardia nel rispetto della normativa vigente; sarà effettuata una campagna di monitoraggio acustico per caratterizzare lo stato di inquinamento acustico ante operam, in modo da avere un termine di paragone per le future lavorazioni; sarà inoltre effettuata un'attività di monitoraggio in corso d'opera al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti per l'area; fermo restando l'applicazione di tutte le misure precauzionali di carattere generale per la mitigazione del rumore, per l'abbattimento delle immissioni di rumore originato dallo svolgimento delle attività di cantiere, in tutti i casi in cui si avrà la presenza di ricettori nelle strette vicinanze delle aree adibite alle lavorazioni di cantiere, si provvederà alla posa in opera di barriere antirumore provvisorie, costituite da pannelli fonoassorbenti montati su elementi prefabbricati tipo new-jersey, autoportanti ed autostabilizzanti, da valutare all'esito del monitoraggio acustico effettuato).

Nel paragrafo 3.8 dell'elaborato sono fornite indicazioni sulle previste attività di monitoraggio. Si riporta in proposito che sono allo stato già disponibili analisi pregresse sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo e ambiente acustico effettuate per conto della ditta da parte di tecnici abilitati dalle quali non sono emerse evidenze di compromissione ambientale. In fase di esercizio dell'impianto in progetto sono previste attività di monitoraggio inerenti alle emissioni in atmosfera (si riporta nell'elaborato che andranno svolte campagne di rilevamento delle concentrazioni di polveri totali e composti organici volatili, con frequenza almeno

annuale, al fine di attestare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente e dal provvedimento autorizzativo), ai flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (si riporta nell'elaborato tale attività sarà effettuata sia tramite regolari controlli effettuati dal personale addetto dell'impianto che tramite controlli certificati da tecnici competenti con frequenze prefissate), allo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee ed al sottosuolo (si riporta nell'elaborato che il monitoraggio delle acque di falda e del suolo sarà previsto, stante l'analisi dello stato iniziale, in caso di evidenti rischi di contaminazione degli stessi e/o con frequenze stabilite dal piano di monitoraggio approvato dalla Conferenza dei Servizi), al mantenimento in efficienza delle attrezzature e dei presidi di sicurezza delle aree esterne (si riporta nell'elaborato che tali attività saranno finalizzate a verificare nel tempo il rispetto delle indicazioni fornite dai costruttori in merito alle operazioni di ordinaria manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate ed il mantenimento in perfetto stato delle pavimentazioni, delle vasche di contenimento dei rifiuti liquidi e delle reti fognarie interne), delle emissioni ed immissioni sonore (si riporta nell'elaborato che saranno previste campagne di misurazione svolte da tecnico competente in acustica, da ripetere con frequenza biennale e/o a seguito di varianti impiantistiche sostanziali, al fine di garantire il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente e dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale).

Al paragrafo 3.9 dell'elaborato, con riferimento al rispetto delle norme tecniche fissate dalla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.8/2019 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 21 gennaio 2019, si rappresenta che nell'impianto in progetto sono stati previsti i seguenti presidi e modalità gestionali: adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne; adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento; adeguato sistema di raccolta di eventuali reflui originanti da sversamenti accidentali, provvisto di separatori per oli e di pozzetti di raccolta "a tenuta", di idonee dimensioni, il cui contenuto dovrà essere avviato agli impianti di trattamento; idonea recinzione; aree di stoccaggio dei rifiuti distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime; settore per il conferimento distinto da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva; superficie del settore di conferimento di dimensioni idonee a consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita dall'impianto; superficie del settore di conferimento e superficie di lavorazione impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui; settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate (contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER o le tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati); indicazione sui sistemi adottati per garantire che i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto; adozione di precauzioni nella manipolazione dei rifiuti.

Nel paragrafo sono fornite informazioni sulla gestione dei rischi per i lavoratori coinvolti nella manipolazione delle sostanze di rifiuto (si riporta in proposito che l'azienda effettuerà attività di formazione per il personale in relazione al corretto impiego delle attrezzature e dei macchinari ed in relazione ai rischi connessi alle attività lavorative svolte; che gli operatori dovranno essere dotati di appositi DPI, quali guanti, scarpe, ecc., secondo quanto sarà valutato in fase di predisposizione del DVR; che, più in generale, dovranno essere rispettate le prescrizioni previste dal documento di sicurezza predisposto ai sensi del D.Lgs. n.81/08 e s.m.i.; si evidenzia nell'elaborato, inoltre, che l'azienda non avrà nella sua sede ambienti di lavoro sistemati sotto il piano campagna), sulle misure adottate per il contenimento dei rischi ambientali (si riporta in proposito che saranno adottate pavimentazioni impermeabilizzanti nelle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti; che si procederà alla copertura con teli impermeabili dei rifiuti ubicati in contenitori nell'area scoperta, al fine di proteggerli dall'azione degli agenti atmosferici; che lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi verrà effettuato in aree coperte e pavimentate, protette dagli agenti atmosferici; che i rifiuti prodotti saranno gestiti nel rispetto dell'art. 185-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed avviati presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa vigente; che l'attività di riduzione volumetrica dei rifiuti sarà effettuata in area coperta - sotto il capannone di nuova realizzazione previsto in progetto - e che i trituratori saranno opportunamente dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni; che l'impianto in progetto presenterà apposite linee fognarie dedicate al convogliamento dei vari reflui derivanti dall'opificio, con recapito in pubblica fognatura e che, a tal proposito, è stato installato un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; che lo scarico verrà monitorato secondo frequenza prevista dal piano di monitoraggio a corredo del progetto; che non saranno presenti acque di processo, in quanto il ciclo lavorativo

non adopererà risorsa idrica per le attività da espletare; che l'impatto acustico derivante dall'attività sarà periodicamente monitorato tramite rilevazioni effettuate da tecnici abilitati al fine di valutare il rispetto dei limiti di zona ed, eventualmente, intervenire mediante allocazione di barriere fonoassorbenti e/o fonoisolanti; che, in merito al rischio industriale da incidenti rilevanti, l'attività in progetto non è soggetta a notifica ai sensi del D.Lgs 105/2015 e s.m.i.; che al termine dell'attività è previsto un piano di ripristino ambientale finalizzato al ripristino del sito in funzione della destinazione urbanistica), sulle modalità di controllo ed accettazione dei rifiuti (si riporta in proposito che i mezzi di trasporto viaggeranno accompagnati da formulario di identificazione sul quale è annotato il codice EER del rifiuto e la sua descrizione; che sarà cura della Società assicurarsi che ogni vettore abbia l'autorizzazione per il trasporto dei rifiuti rilasciata dall'Albo nazionale gestori ambientali; che, al fine di evitare rischi per gli operatori, le operazioni dovranno essere effettuate esclusivamente all'interno delle aree individuate nel lay-out e con le modalità indicate, sotto il controllo di un operatore), al rischio di incidenti (si riporta in proposito che in caso di sversamento di oli da parte di un automezzo in fase di conferimento si effettuerà un tempestivo intervento mediante apposite sostanze assorbenti e il rifiuto prodotto sarà avviato presso impianti terzi autorizzati; che la viabilità interna delle aree di conferimento, inoltre, è dotata di rete di convogliamento collegata al sistema di trattamento preventivo allo scarico; che, in relazione al rischio di incendio, dovranno essere rispettati i criteri stabiliti dalla norma di riferimento e, in caso di necessità, si interverrà tempestivamente mediante le dotazioni antincendio presenti in azienda e ad allertare gli Enti competenti; che, per i rifiuti soggetti a rischio incendio, saranno rispettati i limiti di cui alla DGR n.223/2019, ovvero 2.000 mc in area coperta e 3000 mc in area scoperta e, in ogni caso, non potranno essere superati i limiti imposti dal CPI; che sarà implementato un programma di security h24 con controllo perimetrale del sito, con sistemi antintrusione e sistemi di videosorveglianza).

Nel paragrafo 3.10 dell'elaborato sono esposte le motivazioni dell'iniziativa ed analizzate le possibili alternative.

Si riporta in proposito che, unitamente alle motivazioni connesse agli esiti delle analisi di mercato svolte, l'attività prevista in progetto riveste una forte rilevanza di carattere ambientale in quanto contribuisce alla funzione di trattamento in impianto specifico e tecnologicamente dedicato di particolari tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi in un contesto, come quello campano, in cui gran parte del rifiuto prodotto viene avviato fuori regione, con notevole dispendio di carattere economico e rischi ambientali. L'impianto in progetto potrà fornire, quindi, un importante servizio alle imprese locali, sia per reperire la materia prima secondaria (EOW) che deriverà dalle lavorazioni nello stesso effettuate, sia per conferire i materiali di risulta prodotti dalle attività, contrastando il fenomeno dell'abbandono incontrollato. Si evidenzia, inoltre, nell'elaborato, che il progetto interessa un impianto già esistente, ubicato in area a destinazione industriale e non interessata da vincoli ambientali e paesaggistici. Si afferma nell'elaborato che *"In merito ai potenziali fattori inquinanti, si è operato mediante scelta delle tecnologie individuate come "migliori tecnologie disponibili", che garantiranno elevati gradi abbattimento e standard ambientali"*.

L'unica alternativa proponibile è individuata nell'elaborato in quella rappresentata dalla non realizzazione dell'intervento, cosiddetta "alternativa zero", che manterrebbe comunque l'impianto in funzione nella sua attuale configurazione autorizzata. Tale alternativa è valutata nell'elaborato come non preferibile proprio alla luce degli effetti positivi attesi dalla realizzazione dell'intervento in progetto.

1.3 - Quadro di riferimento ambientale

Nel Quadro di riferimento ambientale dello Studio di Impatto Ambientale sono state riportate informazioni sullo stato dell'ambiente nell'area interessata dalle previsioni di progetto antecedentemente alla realizzazione delle stesse. Si riporta nell'elaborato che a tal fine si è fatto riferimento alla documentazione attinta presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (A.R.P.A.C.), ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio in esame, nonché mediante indagini e rilievi effettuati sui luoghi oggetto dell'intervento.

Nell'elaborato l'area vasta di riferimento per il progetto in argomento è individuata nell'intero territorio della Regione Campania, in relazione al quale si forniscono dati ed informazioni su: qualità dell'aria, caratteristiche meteo-climatiche e reti meteorologiche regionali, produzione di rifiuti (si riporta nell'elaborato che: i dati sulla produzione di RSU evidenziano la maggiore produzione procapite per i bacini della provincia di Napoli e quello della città di Caserta; la situazione dei rifiuti industriali è estremamente grave a causa della assenza di impianti di trattamento e smaltimento nel territorio regionale; a ciò si

aggiungono difficoltà conoscitive sulla quantità e qualità dei rifiuti prodotti; tale situazione genera un significativo deficit di competitività del sistema industriale campano e crea un terreno d'azione favorevole alla criminalità organizzata dedita allo smaltimento illegale dei rifiuti; la situazione di degrado influisce in modo decisivo sulla qualità della vita delle popolazioni delle aree in cui tale degrado si manifesta nelle sue forme più accentuate), aree naturali protette, acque e coste, suolo, ambiente urbano e rischio industriale.

Nel paragrafo 4.3.2 viene riportato un aggiornamento della situazione ambientale con ulteriori informazioni in materia di rifiuti, acque, rischio tecnologico, ambiente urbano.

Nel paragrafo 4.4 dell'elaborato è riportata una rappresentazione ortofotografica dell'area di inserimento dell'impianto in progetto *“caratterizzata dalla presenza di altre attività e dalla presenza di abitazioni sparse”*.

Nel paragrafo 4.5 dell'elaborato si riporta la descrizione del sistema ambientale interessato, evidenziando che il livello delle conoscenze circa lo stato e la qualità delle risorse ambientali del territorio è piuttosto deficitario, che i dati rilevati sono scarsi per quantità e qualità e che la mancanza di omogeneità nella raccolta delle informazioni ne ostacola spesso la successiva elaborazione.

Nel paragrafo 4.5.1 dell'elaborato, con riferimento alla componente ambientale “Atmosfera” si riportano dati desunti dalla stazione di rilevazione di Napoli Capodichino relativi a temperatura, precipitazioni ed umidità relativa nel periodo 1971-2000; sono riportati poi dati sulla temperatura media, precipitazioni e ventosità a Marigliano estrapolati dal sito <https://it.weatherspark.com>.

Nel paragrafo 4.5.2 dell'elaborato si riportano informazioni sui principali composti inquinanti che interessano l'ambito territoriale individuato, estrapolate dall'Inventario Regionale delle Emissioni 2016. I dati riportati sono relativi agli ossidi di azoto (le emissioni sono dovute principalmente al settore Trasporti che complessivamente contribuisce per circa l'81% alle emissioni totali, di cui circa il 65% sono dovute ai Trasporti stradali e più del 16% alle Altre Sorgenti mobili; gli Impianti di combustione industriale ed i Processi con combustione contribuiscono per circa il 9%, mentre gli Impianti di combustione non industriali contribuiscono per il 6,4%; la rappresentazione grafica della distribuzione territoriale delle emissioni totali di ossidi di azoto per l'anno 2016, su base comunale, rende in piena evidenza la concentrazione delle emissioni nelle principali aree urbane, dove più forte è il contributo del traffico stradale, nelle città con presenza di porti importanti, Napoli e Salerno, e nei comuni con presenza di grandi sorgenti puntuali; l'evoluzione dal 2002 è caratterizzata da una forte riduzione delle emissioni dovute ai Trasporti stradali ed al settore industriale a causa del rinnovo del parco veicoli circolante e degli effetti della crisi economica), PM₁₀ (le emissioni sono principalmente dovute agli Impianti di combustione non industriali, che contribuiscono per oltre il 67%, ai Trasporti stradali, che sono causa di circa il 13% delle emissioni, al settore dell'Agricoltura, che è responsabile di oltre il 9% delle emissioni, ed ai Processi industriali senza combustione, che contribuiscono per circa il 4%; un contributo non trascurabile deriva dagli incendi boschivi cui devono imputarsi il 3% delle emissioni totali; la rappresentazione grafica della distribuzione delle emissioni sul territorio evidenzia come le zone con maggiori emissioni sono quelle con maggiore utilizzo della legna e con minore penetrazione del gas naturale; si rileva una forte riduzione delle emissioni dal 2002 prodotta, accanto ad una riduzione delle emissioni dei Trasporti stradali e dei Processi senza combustione, dall'andamento delle emissioni negli Impianti di combustione non industriali), PM_{2,5} (le emissioni sono principalmente dovute agli Impianti di combustione non industriali, che contribuiscono per oltre il 77%, ed ai Trasporti stradali, che sono causa di circa il 12% delle emissioni; un contributo non trascurabile deriva dagli incendi boschivi cui devono imputarsi il 3,5% delle emissioni totali; la rappresentazione grafica della distribuzione delle emissioni sul territorio evidenzia come le zone con maggiori emissioni sono quelle con maggiore utilizzo della legna e con minore penetrazione del gas naturale; si rileva una forte riduzione delle emissioni dal 2002 prodotta, accanto ad una riduzione delle emissioni dei Trasporti stradali e dei Processi senza combustione, dall'andamento delle emissioni negli Impianti di combustione non industriali), particelle sospese totali (le emissioni sono principalmente dovute agli Impianti di combustione non industriali, che contribuiscono per il 62%, ai Trasporti stradali, che sono causa di circa il 14% delle emissioni, al settore dell'Agricoltura, che è responsabile di circa l'11% delle emissioni, ed ai Processi industriali senza combustione, che contribuiscono per circa il 7%; un contributo non trascurabile deriva dagli incendi boschivi cui devono imputarsi il 4% delle emissioni totali; la rappresentazione grafica della distribuzione delle

emissioni sul territorio evidenzia come le zone con maggiori emissioni sono quelle con maggiore utilizzo della legna e con minore penetrazione del gas naturale; si rileva una forte riduzione delle emissioni dal 2002 prodotta, accanto ad una riduzione delle emissioni dei Trasporti stradali e dei Processi senza combustione, dall'andamento delle emissioni negli Impianti di combustione non industriali), ossidi di zolfo (le emissioni sono dovute principalmente al settore Altre sorgenti mobili e macchine con circa il 52% delle emissioni totali, seguono il settore degli Impianti di combustione industriale e processi con combustione, che contribuisce con circa il 25%, il settore degli Impianti di combustione non industriali, che contribuisce con circa l'11% ed il settore della Combustione nell'industria dell'energia e trasformazione fonti energetiche, che contribuisce con più dell'8%; la rappresentazione grafica delle emissioni sul territorio regionale evidenzia il contributo dei porti e delle sorgenti puntuali; si rileva il crollo delle emissioni dal 2002 dovuto alla politica europea e nazionale sul contenuto di zolfo dei combustibili), monossido di carbonio (le emissioni sono dovute principalmente al settore Trasporti stradali, che determina oltre il 48% delle emissioni totali, ed il settore Impianti di combustione non industriali, che contribuisce per circa il 45%; la rappresentazione grafica delle emissioni sul territorio regionale evidenzia il contributo delle zone più antropizzate, con maggiore traffico stradale, insieme alle zone con maggiore utilizzo della legna e con minore penetrazione del gas naturale; si rileva una forte riduzione delle emissioni dal 2002 dovuto alla politica europea e nazionale sugli autoveicoli).

Nel paragrafo 4.5.3 dell'elaborato si riportano informazioni sull'ambiente idrico. L'area di localizzazione dell'impianto ricade nel Bacino dei Regi Lagni. Non si rileva la presenza di elementi del reticolo idrografico interessati da vincoli paesaggistici ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.. Con riferimento alle acque sotterranee sono descritte la strutturazione della rete di monitoraggio dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e le attività svolte.

Nel paragrafo 4.5.4 dell'elaborato sono riportate informazioni sullo stato della componente suolo e sulle condizioni di dissesto idrogeologico. Sono riportati cenni sulla morfologia e litologia del territorio regionale. Si riporta che il territorio comunale di Marigliano rientra nei Fogli 184 (Napoli) e 185 (Salerno) della Carta Geologica d'Italia ed è compreso tra il complesso Vulcanico del Somma Vesuvio a Sud ed i Monti di Avella a Nord delimitato, sempre a Nord, dal corso dei Regi Lagni. Dal punto di vista Geologico il sottosuolo di tutto il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di terreni piroclastici e ceneri vulcaniche di età storica costituiti da lapilli, pomici chiare, paleosuoli, depositi tufacei, e colate laviche tipici di quest'area della piana campana, dovuti all'attività eruttiva del Somma Vesuvio e dei Campi Flegrei. Gli elementi morfologici che caratterizzano ed interrompono l'uniformità della Piana sono gli argini dei canali di bonifica che si elevano di qualche metro dal piano campagna. L'area non è cartografata tra quelle a rischio e pericolo idraulico o da frana nei vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Nel paragrafo 4.5.5 sono riportate informazioni sulla componente "Salute pubblica", riferite all'area vasta in assenza di informazioni disponibili a livello locale. Si rappresenta nel paragrafo che lo smaltimento dei rifiuti in Campania rappresenta un problema sempre attuale, con pesanti conseguenze anche di salute pubblica in quanto la gestione pluriennale non sempre corretta dell'intero ciclo dei rifiuti, sia solidi urbani che pericolosi, e le pratiche illegali legate a queste attività, hanno determinato sul territorio una elevata crisi ambientale e sanitaria. Gli studi effettuati in regione sul tema dimostrano che se da un lato appare necessario colmare numerose lacune conoscitive in merito agli effetti e all'impatto sanitario della gestione dei rifiuti, è d'altra parte urgente attivare e rafforzare misure di contenimento delle esposizioni, attraverso politiche integrate della gestione dei rifiuti; ciò in quanto lo studio di correlazione conferma l'ipotesi che eccessi di mortalità e di malformazioni tendano a concentrarsi nelle zone dove è più intensa la presenza di siti conosciuti di smaltimento dei rifiuti (l'associazione è infatti statisticamente significativa per numerosi esiti sanitari).

Nel paragrafo 4.5.6 dell'elaborato sono riportate informazioni sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti evidenziando, comunque, che il sito di localizzazione dell'impianto non è fonte di radiazioni ionizzanti e pertanto non è associabile alle problematiche dalle stesse generate.

Nel paragrafo 4.5.7 dell'elaborato sono riportate informazioni sulla componente ambientale "Paesaggio". Si riporta che il territorio di inserimento si caratterizza come un'area scarsamente urbanizzata, in un contesto aperto di tipo misto produttivo/agricolo. Si tratta di un paesaggio prevalentemente pianeggiante in un assetto morfologico sostanzialmente regolare ed uniforme con pendenze medie non superiori all'1-2%. L'area di

localizzazione dell'impianto non è contraddistinta dalla presenza di corpi idrici superficiali e risulta ubicata nelle immediate adiacenze di un nucleo industriale localizzato nel Comune di San Vitaliano. La qualità complessiva del paesaggio risulta quindi compromessa dai caratteri insediativi e dalla rete infrastrutturale di connessione territoriale che determina una frammentazione del territorio agricolo.

Nel paragrafo 4.5.8 dell'elaborato sono riportate informazioni sulla componente ambientale "Flora, fauna ed ecosistemi". Si riporta sul tema che l'impianto interessato dalle modifiche previste nel progetto proposto si colloca in un territorio caratterizzato da una matrice agricola periurbana, esterna a rilevanti elementi naturalistici di pregio, quali aree protette, boschi, aree umide naturali, macchie di vegetazione naturale o seminaturale. L'area presenta scarsa vegetazione naturale e risulta caratterizzata dalle notevoli modifiche effettuate dall'uomo che hanno progressivamente ridotto la componente naturale per lasciare spazio alle coltivazioni.

Nel paragrafo 4.5.9 dell'elaborato sono fornite informazioni sul Rischio industriale. In proposito, si riporta nell'elaborato che l'attività prevista in progetto non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs. n.105/2015.

Nel paragrafo 4.5.10 dell'elaborato sono fornite informazioni sul contesto socio-economico dell'area di interesse. Si riporta in proposito che l'intenso sviluppo urbanizzativo del territorio è stato fortemente condizionato negli anni '70 dalla localizzazione di agglomerati industriali (agglomerato industriale di Caivano e potenziamento dell'area industriale di Casoria-Arzano-Frattamaggiore) e dalla realizzazione di una fitta rete di infrastrutture viarie (Asse mediano, Asse di supporto) che hanno dato una forte accelerazione alle successive espansioni insediative, caratterizzate, in un primo tempo, dalla realizzazione di grandi quartieri di edilizia residenziale prevalentemente isolati nel contesto e con una edificazione ad alta densità, e successivamente, in anni più recenti, da una crescita dispersa di edilizia privata. Tra il 1991 ed il 2001 si è registrata nell'area una forte perdita di occupati nell'industria manifatturiera; perdita registratasi a Pomigliano e Casalnuovo ed in parte compensata dagli aumenti nelle attività localizzate a Castello di Cisterna, Mariglianella e Marigliano. Un calo di occupati si è avuto anche nel settore dei servizi alla persona, mentre significativi incrementi si sono avuti nei settori dei servizi alle imprese, del turismo e delle costruzioni (in particolare a San Vitaliano e Mariglianella). Anche il settore del commercio ha visto crescere gli addetti, in particolare a San Vitaliano, Mariglianella e Casalnuovo.

Nel paragrafo 4.6 si riporta, sinteticamente, che:

- i dati disponibili sulle concentrazioni delle emissioni di inquinanti in atmosfera reperiti in letteratura fanno riferimento all'intero territorio del comune di Marigliano e mostrano un livello di qualità dell'aria tipico di un contesto antropizzato ma, tuttavia, non compromesso in relazione al tipo di intervento proposto;
- nell'area in esame non si rilevano fenomeni di instabilità potenziale o in atto, né tantomeno sono presenti linee strutturali (faglie) e, pertanto, la zona è da considerarsi stabile; la geologia del sottosuolo è costituita da terreni di natura vulcanica e presenta una stratigrafia caratterizzata dalla presenza in successione di pavimentazione in calcestruzzo (dalla superficie fino a 0,5 metri di profondità), terreni costituiti da piroclastiti sciolte, da limosi a sabbiosi, e da sabbiosi a debolmente ghiaiosi mediamente sciolti (da 0,5 a 17 metri di profondità) e da ignimbrite campana (da 17 a 25 metri di profondità); le analisi condotte nell'ambito del Piano di indagini preliminari non hanno riportato nessun superamento delle CSC previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per i siti a destinazione commerciale e industriale;
- l'area risulta ben regimentata e non sono presenti corpi idrici superficiali nelle adiacenze dell'impianto; la falda è posta ad una quota di 4,80 metri dal piano di calpestio, con soggiacenza media di 3,10 metri dal piano di calpestio; dal punto di vista chimico, i campioni di acque di falda non hanno riportato nessun superamento delle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;
- le specie animali e vegetali presenti sono quelle tipiche delle aree agricole frammiste ad insediamenti produttivi e fortemente frammentate dalla presenza di costruzioni ed infrastrutture di trasporto;
- in base ai rilievi effettuati durante le campagne di monitoraggio della zona, il rumore residuo si mantiene entro i limiti di normativa;
- il paesaggio si presenta prevalentemente pianeggiante, in un assetto morfologico sostanzialmente regolare ed uniforme; l'area si presenta con tangibili segni antropici.

1.4 – Analisi degli impatti ambientali producibili

Nel Quadro di riferimento ambientale dello Studio di Impatto Ambientale, al paragrafo 4.7, sono riportate considerazioni in merito agli impatti ambientali producibili in connessione con la realizzazione delle previsioni progettuali. Si riporta in proposito nell'elaborato che *“Gli impatti saranno stimati facendo ricorso a considerazioni basate sull'esperienza di impianti analoghi e a valutazioni previsionali”*.

Nel paragrafo 4.7.2, con riferimento alla componente ambientale *“Atmosfera”*, si rappresenta che le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività previste in progetto possono essere ricondotte a:

- emissioni fuggitive dal reparto stoccaggio liquidi;
- emissioni da attività di triturazione di rifiuti non pericolosi (punto di emissione E1);
- emissioni da attività di triturazione di rifiuti pericolosi (punto di emissione E2).

Con riferimento al primo aspetto, si riporta nell'elaborato che il reparto di stoccaggio dei rifiuti liquidi può essere potenzialmente soggetto al rilascio di emissioni fuggitive, rappresentate da composti organici volatili, che possono liberarsi durante le operazioni di riempimento dei serbatoi e/o durante le operazioni di carico/scarico. Per la cattura delle emissioni eventualmente liberatesi nelle operazioni di riempimento dei serbatoi è stato previsto l'impiego di un filtro passivo, privo di ventilatore e quadro, in grado di trattare naturalmente i volumi d'aria espulsi dai silos durante il loro caricamento; a tal scopo, le uscite di ciascun serbatoio saranno canalizzate in ingresso al filtro a secco mediante apposita rete di piping; durante le fasi di svuotamento il filtro lavorerà al contrario richiamando aria esterna pulita e ristabilimento le normali condizioni di pressione al suo interno; sulla base dei dati di dimensionamento (sistema di stoccaggio costituito da 7 serbatoi verticali da 30 m³ cadauno; attività di carico giornaliera per 5 giorni a settimana; durata dello sfiato in presenza di carico pari a circa mezz'ora; ore di funzionamento annue pari a massimo 950) è stato previsto che la portata d'aria massima che transiterà dal filtro sarà pari a 40 m³/h; i letti di media filtrante proposti per i vari filtri sono composti da una miscela calibrata di carboni attivi e allumina impregnata, idonea all'abbattimento di composti potenzialmente odorigeni (su tale medium i gas verranno assorbiti in modo irreversibile, senza possibilità di rilascio; non si sviluppano colonie batteriche; è possibile verificare in qualsiasi momento il grado di attività residua, ai fini della programmazione delle sostituzioni pre-esaurimento); si riporta nell'elaborato che il fornitore indica che la carica filtrante possa avere una vita compresa tra i 6 mesi e i 2 anni, a seconda delle concentrazioni in ingresso e dell'effettiva operatività dell'impianto, e, pertanto, sarà prevista un'analisi di laboratorio semestrale sul media EET installato al fine di verificare la necessità di una sua sostituzione. Con riferimento alle emissioni diffuse che possono liberarsi durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi è stato previsto l'abbattimento delle stesse mediante impiego di prodotti costituiti da molecole osmogeniche opportunamente nebulizzati e diffusi tramite una rete di nebulizzatori all'uopo predisposta; si riporta nell'elaborato che tali prodotti assicurano una elevata resa deodorizzante e consentono di evitare il ricorso a sostanze chimiche che, reagendo, producono prodotti secondari spesso più pericolosi delle sostanze maleodoranti che si intende neutralizzare.

Con riferimento alle emissioni prodotte nelle fasi di triturazione di rifiuti non pericolosi, costituite da polveri, è previsto che l'impianto di triturazione sarà presidiato da apposito sistema di aspirazione che convoglierà l'aria ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche rispondente alla definizione di migliore tecnologia disponibile ai sensi della DGR n.243/2015; in maggior dettaglio, il sistema aspirante sarà collocato sulla camera di triturazione e sui salti nastri tramite posizionamento di quattro cappe di aspirazione in lamiera zincata ed il filtro a maniche avrà una portata pari a 10.000 Nm³/h, completo di dotazioni per rispetto normative atex; la pulizia del filtro avverrà mediante impulsi di aria compressa in controcorrente; le polveri verranno separate dal filtro con una efficienza di abbattimento stimata superiore al 98% in condizioni di normale esercizio; il camino di espulsione dell'aria aspirata in atmosfera, punto di emissione E1, direttamente staffato sulla mandata del ventilatore, sarà realizzato in lamiera zincata spiralata, composto da tubi dritti, raccordi e bocca di uscita con terminale conico parapigioggia, diametro pari a 500 mm; il camino sarà dotato di bocchettone/i per prelievo per analisi, realizzato e posizionato secondo quanto indicato dalla Norma UNI EN 15259:2008; l'emissione di polveri dal camino sarà discontinua, di durata pari ad 8 ore al giorno, con concentrazione dell'inquinante inferiore a 5 mg/Nm³ ed altezza geometrica pari a 10 metri; si riporta nell'elaborato che per le emissioni di polveri convogliate in atmosfera, risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, il limite di emissione previsto è pari a 10 mg/Nm³.

Con riferimento alle emissioni prodotte nelle fasi di triturazione di rifiuti pericolosi, costituite da polveri e composti organici volatili, è previsto che l'impianto di triturazione sarà presidiato da apposito sistema di

aspirazione che convoglierà l'aria ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a carboni attivi rispondente alla definizione di migliore tecnologia disponibile ai sensi della DGR n.243/2015 e dimensionato ai sensi della DGR n.465/2017; in maggior dettaglio, l'aria proveniente dai punti di aspirazione, prima di essere espulsa nell'ambiente, sarà convogliata all'unità filtrante composta da un prefiltro a media efficienza piegheggiato costituito da un telaio in lamiera zincata con rete di protezione zincata ed elettrosaldata che racchiude il setto filtrante in fibre di poliestere apprettate con resine sintetiche, per transitare poi all'interno di un filtro ad alta efficienza a tasche costruite in microfibre di vetro collegate ad un telaio di lamiera zincata (efficienza 95% misurata secondo metodo ASHRAE 52-76-st.d classifica F9); il carbone attivo usato nell'unità ha una superficie specifica di 1.250 m²/g, una massa volumetrica pari a 500 Kg/m³ ed un indice di iodio pari a 1.150 mg/g ed è contenuto in cilindri realizzati in rete metallica microforata, che consentono una facile sostituzione dello stesso ad esaurimento; l'aria, carica di composti organici volatili, entrando al centro del filtro si espande nella camera stessa ed è quindi costretta dalla depressione del ventilatore ad attraversare i letti di carbone attivo opportunamente riempiti per poi uscire dalle due bocche posteriori laterali prima di essere espulsa all'esterno mediante camino - punto di emissione E2; la capacità di assorbimento dei carboni attivi è indicata pari ad un massimo del 12%; si riporta nell'elaborato che la vita attiva del media filtrante è dipendente dal carico inquinante in ingresso e dall'effettiva operatività dell'attività di triturazione e che si può stimare che l'effettiva durata utile della carica filtrante possa essere compresa tra i 6 mesi e i 2 anni, a seconda delle condizioni operative effettive; il filtro sarà equipaggiato con un sistema automatico di controllo del grado di saturazione dei carboni attivi al fine di intervenire mediante sostituzione al momento in cui si riscontri il livello massimo di saturazione previsto dal fornitore (ad ogni modo, sarà garantita la sostituzione con frequenza almeno annuale); l'emissione di polveri dal camino sarà discontinua, di durata pari a 3 ore al giorno, con concentrazione delle polveri inferiore a 5 mg/Nm³ e dei composti organici volatili inferiore a 10 mg/Nm³, altezza geometrica pari a 10 metri; si riporta nell'elaborato che per le emissioni di polveri convogliate in atmosfera, risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, il limite di emissione previsto è pari a 10 mg/Nm³, mentre per i composti organici volatili il limite di emissione è pari a 30 mg/Nm³.

Sulla base dei descritti sistemi di abbattimento delle emissioni prodotte si attesta nell'elaborato che *“si può ritenere che il preesistente livello qualitativo dell'atmosfera non subirà variazioni apprezzabili in seguito alla realizzazione dell'intervento”* e che *“Le azioni di monitoraggio periodico consentiranno di verificare il rispetto di limiti nel tempo e, di conseguenza, la necessità di eventuali potenziamenti dei sistemi di mitigazione adoperati”*.

Nel paragrafo 4.7.3, con riferimento alla componente ambientale *“Ambiente idrico”*, si rappresenta che:

- con riferimento ai prelievi di risorsa idrica, si riporta che l'attività che eserciterà la ditta non prevede impiego di acque nel processo produttivo e, pertanto, la risorsa idrica necessaria sarà esclusivamente quella da utilizzare per usi igienico-sanitari e per il funzionamento dei presidi antincendio; la rete idrica, a cui l'impianto è allacciato, alimenterà le utenze costituite dai servizi igienici mentre l'impianto antincendio sarà alimentato tramite pozzo esistente; si riporta nell'elaborato che, nell'ottica dell'adozione di misure di risparmio idrico, saranno implementati sistemi volti al riutilizzo delle acque di pioggia provenienti dai lastrici solari del capannone da realizzare, da adoperare per l'irrigazione di aree verdi e per l'eventuale attività di pulizia delle aree di stoccaggio/lavorazione, riducendo il consumo di risorsa idrica al minimo possibile;
- con riferimento alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue, si riporta che l'impianto è già dotato di sistema di collettamento costituito da reti separate per la raccolta delle acque nere prodotte dai servizi igienici e delle acque meteoriche; le acque nere sono convogliate alla fognatura comunale previo passaggio in vasca Imhoff; le acque meteoriche sono invece convogliate ad un sistema costituito da un pozzetto scolmatore di by-pass per lo scarico delle acque di seconda pioggia, mentre le acque di prima pioggia sono avviate ad un trattamento di disoleazione; le acque di prima e seconda pioggia sono poi avviate allo scarico nella pubblica fognatura, previo passaggio in pozzetto di ispezione e controllo; in maggior dettaglio: l'acqua affiora nel primo settore della vasca dove avvengono la sedimentazione della frazione solida pesante ed il trattenimento in superficie degli oli e grassi (disoleazione primaria), poi, nel secondo settore, collegato idraulicamente al primo, avviene l'ulteriore decantazione dei solidi ed il trattenimento degli oli minerali residui tramite filtro "adsorbioil" costituito principalmente da tessuto di polipropilene, in grado di assorbire oli minerali ed idrocarburi leggeri, infine l'acqua arriva poi nel terzo ed ultimo settore, attrezzato con filtro misto carbone-quarzite, dove vengono trattenuti i residui oleosi, materie in sospensione ed altre impurità, e di qui convogliata allo scarico nel collettore fognario presente lungo Via Ponte delle Tavole, insieme alle acque nere, previo passaggio in pozzetto di ispezione e controllo; la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia è pari a 12 mc, distribuita in tre vasche da 4 mc, collegate idraulicamente; il progetto

proposto non prevede deposito di materiale nelle aree esterne a rischio di contatto con le acque meteoriche; difatti, i cassoni saranno dotati di apposite coperture mobili con teli impermeabili che non consentiranno interazione con gli agenti atmosferici; inoltre, lo stoccaggio dei rifiuti compattati in balle sarà effettuato esclusivamente all'interno del capannone o sotto tettoia; in seguito alla realizzazione del nuovo capannone previsto nel progetto di variante, i pozzetti presenti nell'area coperta saranno chiusi superiormente al fine di non effettuare un convogliamento di materiali dalle aree interne di lavorazione, restando solo come linea di collegamento al sistema di trattamento; le pluviali del nuovo capannone saranno avviate direttamente allo scarico; le verifiche di dimensionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche portano a concludere che la capacità di accumulo presente non necessita di variazione in conseguenza degli effetti delle realizzazioni previste dal progetto di variante proposto;

- con riferimento alle acque sotterranee, si riporta nell'elaborato che la presenza di una pavimentazione industriale in c.a. nelle aree di movimentazione e gestione dei rifiuti garantirà il mantenimento del preesistente livello qualitativo della falda; si evidenzia nell'elaborato che è tuttavia opportuno prevedere un'attività di monitoraggio dello stato delle pavimentazioni, delle reti di collettamento e delle vasche al fine di garantirne nel tempo il mantenimento in stato di efficienza e funzionalità.

Nel paragrafo 4.7.4, con riferimento alle componenti ambientali “Suolo e sottosuolo” e “Rifiuti”, si rappresenta che:

- la mitigazione delle potenziali interferenze con il suolo ed il sottosuolo è affidata alla presenza di pavimentazioni nelle aree di gestione dei rifiuti; inoltre, per i rifiuti prodotti dall'attività, sarà adoperata la modalità di stoccaggio in apposti idonei contenitori coperti, al fine di evitare l'interazione diretta con la pavimentazione e il dilavamento durante gli eventi meteorici; si evidenzia nell'elaborato che occorrerà, tuttavia, prevedere un'attività di monitoraggio inerente al mantenimento nel tempo dell'integrità e della perfetta funzionalità delle pavimentazioni e delle vasche di accumulo dei reflui;

- le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime; il settore per il conferimento dei rifiuti in ingresso sarà distinto da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva; la superficie del settore di conferimento dei rifiuti in ingresso avrà dimensioni idonee a consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita dall'impianto; la superficie del settore di conferimento dei rifiuti in ingresso e la superficie delle aree di lavorazione dei rifiuti saranno realizzate in materiale impermeabile e saranno dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui; il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate (contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER o le tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati); saranno fornite indicazioni sui sistemi adottati per garantire che i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto; saranno adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti.

Nel paragrafo 4.7.5, con riferimento all'Impatto acustico, si rappresenta che l'area di localizzazione dell'impianto ricade in zona III “Aree miste” del vigente Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Marigliano, i cui limiti di emissione sono fissati in 55 decibel in periodo diurno e 45 decibel in periodo notturno ed i cui limiti di immissione sono fissati in 60 decibel in periodo diurno e 50 decibel in periodo notturno; si riporta nell'elaborato che le emissioni acustiche prodotte in correlazione con il funzionamento dell'impianto sono quelle connesse alle movimentazioni degli automezzi di trasporto dei rifiuti, con livello di potenza sonora stimato in 85 db, ed al funzionamento delle attrezzature utilizzate (pressa, con livello di potenza sonora stimato in 80 db, trituratori, con livello di potenza sonora stimato in 84 db ed 82 db, nastri di movimentazione, con livello di potenza sonora stimato in 65 db, unità di pretrattamento dei liquidi, con livello di potenza sonora stimato in 88 db, pompa di sollevamento dei liquidi, con livello di potenza sonora stimato in 95 db, filtro a maniche, con livello di potenza sonora stimato in 71 db, e filtro a carboni attivi, con livello di potenza sonora stimato in 71 db); si riporta nell'elaborato che la valutazione previsionale di impatto acustico è stata effettuata nell'ipotesi maggiormente gravosa, ovvero di fonti di emissioni contemporaneamente in attività; si riporta nell'elaborato che gli esiti delle prove fonometriche effettuate durante la campagna di misura del rumore residuo presso i recettori considerati hanno restituito valori di rumore residuo pari a 53,1 decibel presso il recettore individuato con R1 e 53,9 decibel presso il recettore individuato con R2; le medesime prove hanno portato alla determinazione di valori previsionali di

immissione post-operam pari a, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e dell'interposizione di pareti laterali in cls, 55,8 decibel presso il recettore individuato con R1 e 56,1 decibel presso il recettore individuato con R2, in entrambi i casi inferiori al valore limite di 60 db previsto per la zona di localizzazione dell'impianto; pertanto, allo stato non è stato previsto il ricorso ad ulteriori misure mitigative; tuttavia, si evidenzia nell'elaborato che, qualora a seguito di monitoraggio dei valori effettivi di emissioni sonore sarà riscontrato un superamento dei limiti di zona, l'azienda adotterà ulteriori misure mitigative costituite dal posizionamento di pannelli fonoassorbenti e/o fonoisolanti, ovvero dall'incapsulamento delle unità critiche (ove possibile); pertanto, la Società proponente dovrà eseguire un'indagine fonometrica alla messa a regime e monitorare l'impatto acustico con frequenza prefissata.

Nel paragrafo 4.7.6, con riferimento alla componente ambientale "*Vegetazione, flora e fauna*", si rappresenta che non sono da attendersi emissioni di inquinanti atmosferici in concentrazioni tali da poter arrecare nocimento alle specie animali e vegetali presenti nell'area e che, con riferimento ai potenziali impatti connessi al traffico veicolare indotto ed alle emissioni acustiche prodotte, la presenza di altri impianti tecnologici in zona ha comportato condizioni ormai consolidate nello stato di vivibilità della zona in esame e, di conseguenza, fenomeni di allontanamento o adattamento alle condizioni locali da parte degli esemplari faunistici.

Nel paragrafo 4.7.7, con riferimento alla componente ambientale "*Salute pubblica*", si rappresenta che i fattori di impatto sulla salute dei cittadini che potrebbero derivare dall'esercizio dell'impianto interessato dalle modifiche previste in progetto sono rappresentati dalle emissioni in atmosfera e dalla emissione di rumori; in proposito, si rileva nell'elaborato che le emissioni in atmosfera di sostanze gassose, in particolare ossidi di azoto e biossido di zolfo, saranno caratterizzate da livelli di concentrazione tali da poter ritenere gli stessi trascurabili in relazione al rischio di induzione di effetti dannosi per la salute umana; analogamente, l'azione di abbattimento delle polveri effettuata tramite sistemi ormai consolidati e rispondenti alla definizione di migliori tecnologie disponibili per il settore, nonché l'attività di monitoraggio prevista, garantirà il rispetto nel tempo dei limiti di normativa fissati per il PM₁₀ ed il PM_{2,5}, rendendo trascurabili i rischi per la salute umana connessi ad elevate concentrazioni atmosferiche di tali sostanze; con riferimento alla produzione di rumore, si riporta nell'elaborato che l'impianto sarà dotato degli accorgimenti necessari per evitare la propagazione di rumori o vibrazioni all'esterno che non rispettino i limiti imposti dalla vigente normativa, con conseguente rischio nullo di produzione di disturbi diretti a carico dell'apparato uditivo o di disturbi indiretti a carico del sistema nervoso.

Nel paragrafo 4.7.8, con riferimento alla componente ambientale "*Paesaggio*", si rappresenta che l'area di inserimento viene individuata dal PTCP della Provincia di Napoli come area "agricola periurbana", esterna quindi alle aree agricole di rilevanza paesaggistica e di rilevanza agronomica, nonché esterna ad aree boschive e ad elementi di naturalità di particolare valore estetico-percettivo; l'area non è interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici; data la distanza dai centri urbani e l'attuale limitata frequentazione dell'area, la percezione della stessa risulterà essere bassa; gli interventi previsti dal progetto di variante saranno realizzati all'interno di un'area di impianto già recintata da muratura perimetrale; l'area dell'impianto risulta ben visibile dalla sola strada di accesso, la cui conformazione farà sì che esso scompaia rapidamente alla vista.

Nel paragrafo 4.7.9, con riferimento all'impatto sul traffico veicolare, si riporta nell'elaborato che lo stabilimento in progetto sarà facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza ad arterie stradali extraurbane costituite dall'asse di supporto Nola Villa Literno e dall'autostrada A30, con uscita Nola, e che la localizzazione dell'impianto consente l'accesso allo stesso senza necessità di attraversamento del centro urbano. Si riporta nell'elaborato che, mentre per i rifiuti pericolosi la realizzazione delle previsioni del progetto di variante sostanziale presentato non comporterà modifiche del numero di viaggi giornalieri previsti per il conferimento dei materiali in ingresso e per l'allontanamento dei materiali in uscita, per i rifiuti non pericolosi l'aumento dei quantitativi gestiti, da 48,2 t/g a 126 t/g di materiali in ingresso e da 48,2 a 123,2 t/g di materiali in uscita, unitamente ad ulteriori 2,8 t/g di materiali end of waste prodotti ed in uscita dall'impianto, determinerà un incremento dei viaggi dei mezzi di trasporto, nell'ipotesi di utilizzo di automezzi con capacità pari a 30 mc, corrispondente a 20 tonnellate, da 4,82 a 12,6 viaggi giornalieri nelle 8 ore giornaliere del turno lavorativo ed in condizione di massima saturazione possibile delle strutture impiantistiche. Il corrispondente incremento del numero massimo teorico di conferimenti giornalieri verso

l'impianto ed all'esterno dello stesso, pari a 7,78 viaggi giornalieri, è definito nell'elaborato scarsamente significativo rispetto allo stato attuale. Si evidenzia nell'elaborato, comunque, che il calcolo esposto è puramente teorico poiché presuppone la condizione, da ritenere improbabile, che tutte le tipologie dei rifiuti autorizzate vengano conferite ogni giorno per il massimo dei quantitativi autorizzati e che tutte le tipologie di EOW e rifiuti prodotti vengano quotidianamente allontanate dall'impianto (condizione questa che non risulta di fatto realistica in quanto la gestione dei conferimenti prevede che gli stessi siano differenziati per tipologie omogenee in giorni diversi della settimana, consentendo la razionalizzazione delle operazioni di conferimento e l'organizzazione delle lavorazioni interne, ed in quanto analogo discorso vale per l'allontanamento dei rifiuti prodotti, le cui frequenze di trasporto sono dettate dalla disponibilità dei siti di destinazione, e per l'allontanamento delle EOW le cui frequenze di trasporto sono dettate dalle richieste di mercato). Si evidenzia, inoltre, nell'elaborato la prossimità dell'impianto in argomento all'uscita della SS 7 bis ed all'Autostrada (in coerenza con lo specifico criterio di preferenzialità previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani) e l'importanza, in relazione alla riduzione delle movimentazioni dei rifiuti, di disporre di un impianto autorizzato sul territorio regionale, in ottemperanza al principio di prossimità, nel perseguimento dell'obiettivo di ridurre la necessità di dover ricorrere ad impianti localizzati al di fuori del territorio regionale, con conseguente notevole impatto positivo sul contenimento delle emissioni in atmosfera e sul traffico indotto.

Nel paragrafo 4.7.10, con riferimento all'impatto sul contesto socio-economico, si riporta nell'elaborato che le attività di gestione dei rifiuti previste all'interno dell'impianto della Società proponente consentiranno il trattamento di rifiuti che, se non opportunamente gestiti, potrebbero essere oggetto di abbandoni incontrollati nel territorio, divenendo dannosi per l'ambiente e per la salute dei residenti. Si evidenzia, vieppiù, nell'elaborato che la prevista attività di riciclo dei rifiuti al fine di recuperare materiali da avviare alla produzione di EOW consentirà di ridurre il consumo di materie prime, determinando un conseguente beneficio ambientale. Si afferma nell'elaborato che *“Si può ragionevolmente affermare, pertanto, che l'attività, svolta nel rispetto della normativa vigente di settore, costituisce un importante servizio per il contesto di inserimento generando un impatto positivo sia sul contesto socio-economico locale che di scala vasta”*.

Nel paragrafo 4.7.11 dell'elaborato sono esaminati i possibili effetti ambientali cumulativi producibili in conseguenza della realizzazione delle previsioni del progetto di variante sostanziale presentato. Con riferimento a tale aspetto, si rappresenta nell'elaborato che la zona di ubicazione dell'impianto in argomento risulta prossima al nucleo industriale di San Vitaliano, in cui sono presenti ulteriori attività di gestione rifiuti. Si rappresenta nell'elaborato che gli impatti ambientali cumulativi potenzialmente producibili possono essere connessi alla produzione di rumori, al traffico veicolare ed alle emissioni in atmosfera. In relazione a tali tipologie di impatti cumulativi, si riporta nell'elaborato che:

- in relazione alla produzione di rumore, è stata condotta specifica attività di monitoraggio, con rilevazione dell'attuale rumore residuo e di quello indotto dall'azienda, dalla quale sono stati misurati valori inferiori ai limiti di norma; è stata, quindi, effettuata una valutazione previsionale dell'impatto acustico generato dalle attività previste dal progetto di variante sostanziale presentato che ha mostrato, rispetto al rumore residuo riscontrato, un apporto scarsamente impattante sui recettori considerati (R1 ed R2), con valori previsti al di sotto di quelli limite individuati per la zona di localizzazione dell'impianto nel vigente Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Marigliano;

- in relazione al traffico veicolare, si riporta nell'elaborato che l'incremento del numero di transiti di automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, connesso all'incrementato quantitativo di rifiuti non pericolosi gestiti secondo le previsioni del progetto di variante sostanziale presentato, conduce ad una modifica trascurabile dell'impatto sul traffico veicolare che interessa le due principali arterie stradali presenti nell'area di riferimento, costituiti dalla A30 e dalla SS 7-bis;

- in relazione alla produzione di emissioni in atmosfera, si rappresenta nell'elaborato che quelle per le quali possono essere attesi effetti cumulativi sono quelle connesse al ciclo lavorativo (liberazione di polveri e composti organici volatili) e quelle connesse al traffico veicolare generato (anidride carbonica ed ossidi di azoto); per tutti gli inquinanti potenziali interessati, l'analisi degli impatti cumulativi è stata condotta andando a confrontare i livelli emissivi di progetto con i dati misurati presenti nell'inventario regionale delle emissioni (anno 2016) per l'area di inserimento, determinando l'apporto previsionale dell'impianto in progetto; si riporta nell'elaborato che, con riferimento alle emissioni producibili in connessione con l'incremento del traffico veicolare connesso al funzionamento dell'impianto nella configurazione prevista dal

progetto di variante sostanziale presentato, l'incremento atteso di produzione di CO₂ è pari a 32,28 Kg/d e l'incremento atteso di produzione di NO_x è pari a 8,17 g/d, entrambi valori trascurabili in confronto a quelli riportati nell'inventario delle emissioni per questi inquinanti atmosferici per il comune di Marigliano; si riporta nell'elaborato che, con riferimento alle emissioni producibili in connessione con lo svolgimento delle attività previste nel ciclo lavorativo dell'impianto secondo le previsioni del progetto di variante sostanziale presentato, l'incremento atteso stimato su base previsionale è pari a 0,02 Mg/annui per quel che attiene alle polveri totali ed a 0,0341 Mg/annui per quel che attiene ai composti organici volatili, valori che, confrontati con quelli ricavabili dall'inventario regionale delle emissioni per tali inquinanti atmosferici per il comune di Marigliano, pari a 75,94 Mg/annui per le polveri totali ed a 249,82 Mg/annui per i composti organici volatili, si sostanziano in variazioni percentuali poco significative; si evidenzia nell'elaborato, inoltre, che le azioni di mitigazione di cui è prevista in progetto l'implementazione faranno sì che i potenziali disturbi all'ambiente esterno vengano abbattuti direttamente sul luogo di produzione e, comunque, entro il perimetro dell'impianto, non estendendosi in maniera significativa al di fuori, scongiurando un potenziale principio di sovrapposizione degli effetti con le azioni di disturbo potenzialmente provenienti dai siti vicini.

Nel medesimo paragrafo dell'elaborato sono illustrate le azioni di ripristino ambientale previste in fase di dismissione dell'impianto:

- asportazione e pulizia delle attrezzature dei magazzini di stoccaggio e dei macchinari utilizzati per l'attività;
- pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili, principalmente di plastica, vetro e metallo;
- smaltimento dei rifiuti presenti e dei rifiuti prodotti dalla pulizia meccanica superficiale;
- controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche con definizione, se possibile, di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante le operazioni di bonifica e asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati;
- Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali, con verifica analitica delle caratteristiche di terreno/suolo e falda dopo l'asportazione dei rifiuti per valutazione del raggiungimento dei limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso industriale (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06);
- ove richiesto a seguito dei risultati del Piano di indagine preliminare, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica-ripristino ambientale;
- analisi di verifica e restituibilità del sito.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica delle operazioni di ripristino e dell'eventuale bonifica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la bonifica (formulari di trasporto) nonché le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali. Gli Enti competenti saranno coinvolti con le modalità indicate dalla normativa, al fine di effettuare di concerto l'attività di ripristino.

Nelle conclusioni, riportate al capitolo 5 dell'elaborato, si riporta che:

- la valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'opera è stata effettuata attraverso analisi previsionali tenenti conto sia della situazione preesistente che di quella indotta dall'esercizio dell'impianto, valutando altresì potenziali effetti cumulativi;
- l'analisi ha tenuto conto delle componenti ambientali potenzialmente interessate, valutando non solo le interferenze dirette ma anche quelle indirette;
- sono stati analizzati i vincoli imposti dalle principali pianificazioni di settore, sia a livello regionale che locale, mostrando l'allineamento dell'intervento a tali strumenti di pianificazione;
- i risultati dell'analisi ambientale hanno mostrato che: l'impatto sulla qualità dell'aria sarà limitato dalle misure mitigative e gestionali che saranno implementate; l'impatto sull'ambiente idrico è stato valutato sia in fase di prelievo che in fase di scarico, prevedendo azioni di mitigazione dedicate e sarà adottato un ciclo virtuoso di recupero delle acque di pioggia, al fine di ottenere un risparmio di risorsa idrica;
- il rumore indotto, in virtù dei provvedimenti di controllo adottati, rientrerà nei limiti di ammissibilità delle emissioni ed immissioni nell'ambiente esterno;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi non subiranno perturbazioni agli equilibri attuali, già condizionati dalla presenza antropica che ha condotto a livelli di adattamento;
- la salute pubblica non risentirà dell'intervento proposto in relazione al tipo di attività, in virtù dei sistemi di mitigazione che saranno implementati e delle attività di monitoraggio che dovranno essere attuate;
- gli interventi di mitigazione, la collocazione e l'assenza di vincoli paesaggistici, rendono sostenibile anche l'impatto visivo dell'intervento;

- durante la fase di esercizio saranno previste apposite campagne di monitoraggio che permetteranno di tenere sotto controllo l'evoluzione della situazione ambientale ed eventualmente apportare modifiche costruttive o procedurali in funzione di essa.

Si attesta nelle conclusioni che dalle valutazioni effettuate si può concludere che l'intervento, nel sito indicato e con le modalità proposte, nel computo globale delle interferenze positive e negative: prevede misure mitigative e di monitoraggio in relazione ai potenziali impatti generabili; influisce positivamente sullo sviluppo socio-economico del territorio; influisce positivamente sulla comunità, poiché a garanzia di un corretto trattamento di rifiuti all'interno di impianto autorizzato; si propone quale importante servizio fornito all'ambito di inserimento come punto di conferimento, autorizzato a norma di legge, per i rifiuti, contrastando in tal modo il fenomeno dell'abbandono incontrollato degli stessi.

2.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

Con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania sono state trasmesse alla Società proponente le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..

In particolare, con la detta nota, relativamente all'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, oggetto della presente scheda istruttoria, sono state formulate le seguenti richieste di integrazioni:

1) rilevato in premessa che lo Studio di Impatto Ambientale non risulta redatto in piena conformità con quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, dall'art.22 del detto decreto e dall'Allegato VII alla Parte Seconda dello stesso (nel Documento si rileva una confusa commistione tra l'impostazione dettata da tali riferimenti normativi e le indicazioni del D.P.C.M. 27 dicembre 1988); rilevato, inoltre, che nel testo sono presenti numerosi riferimenti normativi abrogati e dati non aggiornati e che anche nella individuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione assunti quali riferimenti per la verifica di coerenza dell'intervento previsto dal progetto di variante sostanziale presentato non si è tenuto conto degli aggiornamenti degli stessi formalmente approvati (a titolo esemplificativo e assolutamente non esaustivo si evidenziano: i riferimenti all'abrogata Direttiva 79/409/CEE, oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE; i riferimenti ai Siti di Importanza Comunitaria della Regione Campania, oggi designati quali Zone Speciali di Conservazione; i riferimenti al V ed al VI Programma d'azione per l'ambiente; il riferimento a 4 Siti di Interesse Nazionale individuati sul territorio regionale; i riferimenti a non più vigenti atti normativi in materia di qualità dell'aria oggi superati dall'introduzione delle disposizioni del D.Lgs. n.155/2010 e del D.Lgs. n.250/2012; i riferimenti a dati socio-economici risalenti ad oltre trenta anni fa; il riferimento al Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con delibera di Giunta Regionale n.167 del 14/02/2006, oggi sostituito dall'aggiornato Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021; i riferimenti al Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania adottato con D.G.R. n.1220/2007, oggi aggiornato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania per il periodo 2020-2026 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.440 del 12 ottobre 2021; i richiami all'inventario regionale delle emissioni annualità 2016, e non all'annualità 2019 di ultimo aggiornamento disponibile; la descrizione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, non corrispondente all'attuale strutturazione della rete);

si chiede, pertanto, di rivedere articolazione e contenuti dell'elaborato presentato, organizzandolo in coerenza con le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., e riportando nello stesso i riferimenti normativi, i dati e le informazioni più aggiornate disponibili;

2) evidenziato, ancora in premessa, che lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata contiene la trattazione di numerosi aspetti ritenuti non pertinenti e/o di nessuna significatività ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale, rendendo non agevole la consultazione dell'elaborato da parte del pubblico interessato (a titolo non esaustivo si riportano: la descrizione delle caratteristiche del Parco Regionale dei Campi Flegrei, del Parco Nazionale del Vesuvio e del Parco Regionale dei Monti Lattari; la verifica di coerenza del progetto con il Piano Forestale della Regione Campania; la ricostruzione storica delle

vicissitudini del territorio mariglianese; la descrizione delle caratteristiche climatiche, morfologiche, geologiche, idrografiche ed ecologiche dell'intero territorio regionale; la tabella 22 inerente l'intero elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante censiti sul territorio regionale);

e rappresentato che, viceversa, è necessario che nello Studio di Impatto Ambientale siano trattati in modo più dettagliato gli aspetti impiantistici ed ambientali più significativi ai fini della valutazione;

si chiede, pertanto, di eliminare dall'elaborato le sopra indicate trattazioni ritenute non significative (o, in alternativa, di specificare la significatività delle stesse nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di variante sostanziale in argomento) e di integrare nello stesso le informazioni richieste nei successivi punti della presente richiesta di integrazioni;

3) rilevato che nella premessa dello Studio di Impatto Ambientale si riporta che il progetto di variante sostanziale presentato è ascrivibile, tra le altre, alla tipologia progettuale di cui al punto 7, lettera r) *“impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006)”* dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e che, tuttavia, nella esposizione delle attività di gestione rifiuti che si intende svolgere nell'impianto secondo il progetto di variante sostanziale in aggiunta a quelle allo stato già autorizzate, riportata a pag.4 e nel paragrafo 3.4 dell'elaborato, non si fa alcun esplicito riferimento ad attività D13 e/o D14, allo stato non autorizzate, se non nelle sole tabelle 14, 15, 17 e nella tabella riportata a pag.252 dell'elaborato;

si chiede, al riguardo, di evidenziare la richiesta introduzione di tale nuova attività nel progetto di variante sostanziale presentato sia nella premessa dell'elaborato (in cui si riportano le modifiche che si intendono introdurre con il progetto di variante sostanziale, ivi comprese le nuove attività di gestione rifiuti per le quali si chiede di essere autorizzati), sia nel raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto dell'impianto in argomento;

4) rilevato che nello Studio di Impatto Ambientale presentato, alla pag. 206, si dichiara *“l'opificio è censito in catasto del Comune di Marigliano al foglio 15, particelle 361-461”*, mentre alla pag. 203 si dichiara *“L'impianto sorge nel comune di Marigliano (NA) alla via Ponte delle Tavole; il lotto è identificato in catasto al foglio 15, particella 611”* così come desumibile dallo stralcio della mappa catastale riportato in figura 27 pag. 204;

si chiede di chiarire tale discrasia;

5) al fine di assicurare una maggiore chiarezza in relazione ai codici EER che l'impianto in progetto risulta allo stato autorizzato a gestire ed ai codici EER che l'impianto sarà autorizzato a gestire in caso di autorizzazione alla realizzazione del progetto di variante sostanziale presentato,

si chiede di riportare nello Studio di Impatto Ambientale specifiche tabelle per ciascuna di tali due condizioni (codici EER già autorizzati precedentemente alla variante sostanziale presentata e codici EER autorizzati in caso di approvazione della stessa);

6) rilevato che nelle immagini satellitari dell'allegato allo Studio di Impatto Ambientale denominato SAT.pdf, le differenze tra le immagini ante-operam e post-operam sono poco visibili;

si chiede di modificare l'allegato SAT.pdf. rendendolo più chiaro e maggiormente definito;

7) rilevato che nella descrizione della disposizione delle aree del lay-out, riportata a pag.213 dell'elaborato, si riporta anche il settore *“cella per rifiuti sanitari - mq. 14.20”* che non risulta chiaramente individuato nella planimetria a pag.217 e nell'elaborato grafico 1.3.2 *“Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante”*;

si chiede di dare evidenza della localizzazione di tale settore nelle indicate planimetrie relative allo stato di progetto;

8) rilevato che nei layout stato attuale e di variante riportati nello Studio di Impatto Ambientale a pag. 217 si rileva l'inversione della posizione delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (AI e AII) tra stato di fatto e stato di progetto mentre nella stessa pagina dell'elaborato si afferma, nelle annotazioni a margine, che non vi sarà alcuna variazione per tale sezione;

si chiede di chiarire tale discrasia e, ove necessario, modificare i layout in coerenza con quanto affermato;

9) si chiede di riportare, nello Studio di Impatto Ambientale, nella descrizione delle caratteristiche dell'impianto in progetto e del ciclo produttivo, le informazioni necessarie in relazione ai sottoelencati aspetti, allo stato non trattati o non adeguatamente dettagliati:

- devono essere dichiarati i quantitativi t/g e t/a per ciascun codice EER in stato di variante, riportandoli in tabelle di confronto tra stato autorizzato e stato di variante;

- devono essere dichiarate le caratteristiche di pericolo (HP) per ciascun codice EER;

- devono essere forniti gli elementi di informazione e/o chiarimento in relazione ai seguenti aspetti di criticità rilevati: a pag. 214, viene riportata la suddivisione dei rifiuti nelle aree di stoccaggio/messa a riserva identificate con etichette diverse da quelle utilizzate nel layout, rendendo non definita la situazione concreta; nel layout non si specifica se le tabelle “*dettaglio aree/codici EER*” sono relative alla suddivisione dei rifiuti autorizzati nello stato attuale o alla suddivisione nello stato di variante; nel layout non si descrive che cosa si prevede di stoccare nei depositi B2, B3, B4, B5;
- deve essere data evidenza della compatibilità dei rifiuti destinati alle stesse aree di stoccaggio/messa a riserva;
- devono essere esplicitate le caratteristiche di resistenza dei contenitori di rifiuti liquidi e solidi in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti che gli stessi sono destinati a contenere, evidenziando la compatibilità del materiale con cui sono realizzati rispetto alle caratteristiche chimiche dei detti rifiuti;
- devono essere riportate le schede tecniche dei contenitori al fine di poterne verificare l’idoneità in relazione alle tipologie di rifiuti che gli stessi sono destinati a contenere;
- devono essere riportati i parametri e i sistemi di calcolo impiegati per dimostrare il rispetto delle indicazioni delle superfici occupate dal totale dei contenitori presenti nell’impianto e quindi dei quantitativi massimi stoccabili;
- devono essere riportate le schede tecniche dei macchinari utilizzati e/o di cui è previsto l’utilizzo nell’impianto (tritratore, sistemi di captazione e abbattimento delle emissioni, nebulizzatori, ecc.), nonché quelle del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e delle acque reflue (vasca Imhoff, vasca di prima pioggia, ecc.);
- deve essere fornita una descrizione articolata e dettagliata del ciclo produttivo in tutte le sue fasi;
- devono essere chiarite, in considerazione del numero esiguo di serbatoi ad essi destinati rispetto al numero di codici EER interessati, le modalità di gestione dello stoccaggio dei rifiuti liquidi;
- devono essere indicati i codici EER dei rifiuti prodotti nelle citate attività di bonifica dei serbatoi destinati al contenimento dei rifiuti liquidi;
- deve essere riportata una caratterizzazione degli sfiati generati dalle operazioni di riempimento dei serbatoi destinati al contenimento dei rifiuti liquidi a giustificazione della correttezza della scelta di filtri a carboni attivi per il trattamento delle emissioni;
- deve essere riportata una caratterizzazione dei possibili sversamenti accidentalmente producibili ed una descrizione della gestione di episodi di sversamento accidentale in fase di esercizio, nonché delle modalità di ripristino delle idonee condizioni di funzionamento del sistema di raccolta successivamente al verificarsi di tali episodi;
- con riferimento al ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti plastici e gomma: devono essere specificati i rifiuti sottoposti a tritrazione, deferrizzazione, seconda cernita e pressatura e quelli inviati direttamente a pressatura; deve essere chiarito se la funzionalità di pressatura è prevista per tutti i rifiuti indistintamente e deve essere evidenziato il beneficio che si ritiene di poter ottenere dalla pressatura dei materiali plastici; devono essere caratterizzate le frazioni ferrose eliminate da tali rifiuti ed indicati gli altri rifiuti prodotti dal ciclo produttivo (indicando i relativi codici EER e specificando le modalità di gestione previste per ciascuno di essi); devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;
- con riferimento al ciclo di selezione legno e sughero: devono essere caratterizzati i rifiuti prodotti dal ciclo produttivo (indicando i relativi codici EER e specificando le modalità di gestione previste per ciascuno di essi); devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;
- con riferimento al ciclo di selezione dei rottami di vetro: deve essere dichiarata la produzione di rifiuti originata dal ciclo produttivo; devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;
- con riferimento al ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti tessili: deve essere indicata la provenienza dei rifiuti tessili; deve essere indicato se nell’impianto in progetto è presente impianto di sterilizzazione dei rifiuti tessili; deve essere specificato quali sono i rifiuti sottoposti a tritrazione, deferrizzazione, seconda cernita e pressatura e quali sono i rifiuti inviati direttamente a pressatura; devono essere caratterizzate le frazioni ferrose eliminate da tali rifiuti e gli altri rifiuti prodotti dal ciclo produttivo (bottoni, parti in plastica, ecc.), indicandone i codici EER e specificando come questi vengano gestiti; devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;
- con riferimento al ciclo di selezione di rottami metallici: deve essere indicata la tipologia di materiale che viene separato in fase di cernita; devono essere caratterizzati i rifiuti originati dal ciclo produttivo; devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;
- con riferimento al ciclo di selezione di rifiuti ingombranti: deve essere evidenziato se gli stessi comprendono anche RAEE; devono essere caratterizzati i rifiuti originati dal ciclo produttivo (“eventuali

scarti”, eventuale raccolta di liquidi pericolosi e non nel caso in cui tra gli ingombranti vi siano anche RAEE, ecc.), indicandone i codici EER e specificando come questi vengano gestiti; devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;

- con riferimento al recupero di carta e cartoni per la produzione di EoW: deve essere specificato come si intendono ottemperare gli obblighi minimi di legge, elencati puntualmente nel paragrafo 3.4.4.2.7; deve essere specificato dove si intende depositare la carta ed il cartone non ritenuto idoneo alla qualifica EoW e come si intende gestirla; devono essere caratterizzati i rifiuti originati dal ciclo produttivo; devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;

- con riferimento al ciclo di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti non pericolosi: deve essere specificato cosa si intende per raggruppamento e quali tra i codici EER elencati nel paragrafo 3.4.4.2.8 saranno raggruppati tra loro (quali sono le tipologie omogenee che si ravvedono tra i codici EER indicati); devono essere specificati i codici EER oggetto del raggruppamento che saranno sottoposti a triturazione (ricondizionamento volumetrico); devono essere caratterizzati i rifiuti originati dal ciclo produttivo; devono essere indicate le emissioni in atmosfera associate;

- con riferimento al ciclo di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti pericolosi: deve essere chiarita la discrasia esistente nel paragrafo 4.2.2.8 in cui si fa riferimento prima ad operazioni di raggruppamento e poi ad operazioni di miscelazione e deve essere esplicitato e descritto in dettaglio come si intende effettivamente procedere allo svolgimento delle attività previste nel ciclo produttivo; deve essere chiarito quale sia il risultato atteso dalle operazioni di cernita; deve essere dichiarato quali sono, tra quelli elencati come codici EER sottoposti a questa attività, quelli sottoposti a triturazione (nel paragrafo 4.2.2.8 non si dà evidenza della possibilità di eseguire tale operazione sulla base delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti); devono essere forniti chiarimenti in merito al fatto che, senza giustificazione alcuna, nello sviluppo del paragrafo 4.2.2.8 si introduce l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi; devono essere forniti chiarimenti in merito al fatto che, a pag.257, si danno indicazioni di incompatibilità tra caratteristiche di pericolo attribuendo le indicazioni riportate al Regolamento UE 1357/2014 (che, invece, non le prevede); devono essere forniti chiarimenti in merito al fatto che nel paragrafo 4.2.2.8 si riporta che, a seguito dell'operazione di miscelazione, i rifiuti vengono destinati a termovalorizzatori, inceneritori o discarica, senza dare alcuna evidenza dell'apporto migliorativo dell'operazione di miscelazione alle attività di impianto; deve essere indicato come si classificheranno le miscele di rifiuti ottenute dall'operazione di miscelazione; deve essere riportato chiaramente quali sono i rifiuti che si intendono miscelare e quali sono le caratteristiche di pericolosità ad essi attribuite; devono essere esplicitati i principi alla base della elaborazione della tabella “Non sarà possibile miscelare rifiuti con le seguenti classi di pericolo” riportata a pag. 258; deve essere chiarito come le operazioni di ricondizionamento volumetrico su tipologie diverse di rifiuti si alternino tra di loro nell'utilizzo degli impianti e delle attrezzature e come, durante tali operazioni si impedisca la miscelazione di rifiuti;

- in generale, deve essere chiarito come l'effettuazione di tutte le numerose attività previste nel ciclo produttivo sia organizzata nell'arco della giornata lavorativa/anno lavorativo e come la forza lavoro operante nell'impianto, dichiarata pari a 8-10 operatori, possa svolgere tali attività;

10) indicare, con riferimento al seguente passaggio riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a pag.219, *“Per lo stoccaggio dei fusti o cisternette sarà attrezzata un'apposita sezione indicata in planimetria al di sotto di pensilina esistente con sovrapposizione diretta non superiore a tre livelli, dotati di bacino di contenimento posto al di sotto delle cisternette. I contenitori saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati”*, la capacità di ciascuna cisternetta o fusto; dare evidenza della possibilità strutturale di sovrapposizione di tre livelli di cisterne e/o fusti; descrivere come si assicura la stabilità in caso di sovrapposizione di tre livelli di cisternette/o fusti; chiarire perché si prevedono bacini di contenimento solo per le cisternette; indicare i volumi dei bacini di contenimento impiegati ed esplicitarne la rispondenza alle richieste della normativa in termini di capienza di contenimento (in proposito, si rileva che i valori volumetrici dei bacini di contenimento riportati nella tabella a pag.226 dell'elaborato non coincidono con quelli riportati nell'analoga tabella a pag.218); descrivere come saranno gestiti i contenitori eventualmente danneggiati (nel caso in cui si preveda un'area di stoccaggio di emergenza sarà necessario dichiarare dove sarà posizionata - riportandola nel layout - come sarà attrezzata e come sarà gestita);

11) chiarire, con riferimento al seguente passaggio riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a pag. 219, *“Lo stoccaggio in serbatoi sarà effettuato al fine di ottimizzare dal punto di vista quantitativo i carichi dei*

rifiuti da conferire presso gli impianti terzi autorizzati”, che cosa si intende e se si è autorizzati per eseguire tale operazione;

12) descrivere, con riferimento al seguente passaggio riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a pag. 219, “i rifiuti non pericolosi saranno oggetto di una sgrigliatura, pretrattamento finalizzato alla rimozione di eventuali frazioni solide estranee preventivamente all'avvio al deposito nei serbatoi”, le operazioni di “sgrigliatura”, chiarire se si è già autorizzati ad effettuare tale trattamento, dichiarare quali sono i rifiuti prodotti da tale trattamento e descrivere nel dettaglio come si intende gestirli;

13) con riferimento al seguente passaggio riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a pag. 219, “per i rifiuti contenenti frazioni oleose di cui alla famiglia di codici EER 13, sarà effettuabile un'attività di separazione R12 della frazione oleosa che sarà depositata all'interno dei contenitori mobili poggianti su bacini di contenimento a norma della DGR 8/2019; in tal modo, la frazione separata sarà avviata ad impianti del circuito del CONOU con codice EER 130208*”, rilevato che l'attività R12 da effettuarsi sui rifiuti oleosi, come emerge dalla tabella riportata a pag. 219, non è autorizzata nello stato attuale dell'impianto, dichiarare tale attività tra le modifiche che si intendono apportare allo stato autorizzato; descrivere in dettaglio come si intende svolgere l'operazione e dove tale operazione sarà svolta, evidenziandone i possibili impatti ambientali e descrivendo gli accorgimenti previsti per il contenimento degli stessi; specificare le caratteristiche dei bacini di contenimento; chiarire come si procederà all'attribuzione del codice EER 130208* per la frazione separata da inviare al CONOU, come sarà classificata la frazione rimanente e come sarà gestito tale rifiuto “prodotto dall'impianto”;

14) specificare se nelle aree di stoccaggio/messa a riserva si prevede la presenza di kit anti-sversamento, da che cosa sono costituiti e dove sono ubicati, riportandone l'ubicazione nei layout;

15) indicare le procedure di manutenzione programmata di impianti, apparecchiature, macchinari, mezzi di movimentazione, pavimentazioni;

16) riportare nello Studio di Impatto Ambientale la descrizione dei sistemi di controllo presenti sugli impianti (travaso/riempimento dei serbatoi, rete di raccolta delle acqua, impianto antincendio, ecc.), l'elenco degli allarmi e le azioni conseguenti all'accensione degli allarmi (a pag. 218 dell'elaborato si cita “Il serbatoio presenterà una capacità effettiva di contenimento non superiore al 90% della capacità geometrica, al fine di preservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% e sarà dotato di dispositivo antitraboccamento e di indicatori e di allarmi di livello”);

17) procedere alla valutazione di possibile presenza di atmosfere esplosive ATEX effettuata secondo leggi vigenti (dovrà essere redatto il documento sulla protezione contro le esplosioni che riporti la descrizione del sito oggetto della classificazione, le planimetrie quotate nelle quali dovranno essere localizzate le potenziali sorgenti di emissione; nel documento dovranno essere classificate tutte le zone con pericolo di esplosione che dovranno essere riportate in planimetria posizionandole correttamente e riportandone forma ed estensione; il documento dovrà essere completato della valutazione del rischio di esplosione, con identificazione dei possibili pericoli di innesco e stima delle probabilità che le sorgenti di accensione individuate possano diventare efficaci; dovranno essere indicati, anche, i provvedimenti da adottare per prevenire il pericolo di esplosione e le eventuali necessarie prescrizioni; dovrà essere riportata anche la valutazione dell'impianto elettrico e dovranno essere indicate le eventuali modifiche da adottare);

18) procedere per l'impianto in progetto alla verifica di assoggettabilità prevista dal D.Lgs. n.105/2015, illustrandone gli esiti nell'elaborato, in considerazione del fatto che l'affermazione riportata a pag.379 dell'elaborato, secondo cui “L'attività oggetto di studio non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015”, non è stata in alcun modo motivata e che, quando in uno stabilimento che tratta rifiuti si prevede la presenza, a qualsiasi titolo, di rifiuti pericolosi (quali ad es. infiammabili, esplosivi, tossici, pericolosi per l'ambiente) e/o lo sviluppo di sostanze o miscele pericolose in caso di incidenti (fumi tossico/nocivi, ecc.) è necessario che il gestore di rifiuti proceda alla verifica di assoggettabilità a Seveso III sulla base delle indicazioni del D.Lgs. n.105/2015, effettuando una autoclassificazione dei rifiuti, e che la verifica di superamento delle soglie indicate in Allegato 1 al detto decreto legislativo deve essere effettuata comprendendo, oltre ai rifiuti, le sostanze/miscele pericolose sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente la cui presenza può essere reale o prevista; in relazione a ciò, è opportuno precisare che, qualora negli impianti ci siano anche sostanze e/o miscele pericolose presenti a qualsiasi titolo (serbatoi di stoccaggio del gasolio, bombole di gas combustibili o comburenti, ecc.), nella valutazione di assoggettabilità a Seveso III si tenga conto anche di queste;

19) indicare nell'elaborato se è stato redatto il Piano di Emergenza Interno previsto dalla Legge 1° dicembre 2018, n.132;

- 20) con riferimento al seguente passaggio riportato nello Studio di Impatto Ambientale, riportato a pag.262, *“Le risorse adoperate sono costituite da: acqua, necessaria esclusivamente per usi igienico-sanitari ed antincendio, in quanto non si prevede impiego di acqua nel ciclo lavorativo; la rete idrica, a cui l'impianto è allacciato, alimenterà le utenze costituite dai servizi igienici mentre l'impianto antincendio sarà alimentato tramite pozzo esistente. (...)”*, fornire informazioni sull'autorizzazione all'emungimento dal pozzo, con allegazione degli atti relativi indicanti i quantitativi autorizzati; quantificare i volumi idrici ritenuti necessari ai fini della sicurezza antincendio; specificare se è previsto il lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e di piazzale, indicandone in tal caso modalità di esecuzione e consumo di acqua connesso, ed inserire i relativi quantitativi nel bilancio di risorse idriche impiegate;
- 21) specificare i criteri sulla base dei quali sono stati raggruppati i codici EER riportati nella tabella di cui alle pagg. 267-274 dell'elaborato (quantitativi per raggruppamento in area di stoccaggio?);
- 22) fornire, nello Studio di Impatto Ambientale, descrizioni di maggior dettaglio in relazione alla configurazione ed all'operatività dell'impianto di videosorveglianza, dell'impianto di illuminazione e del sistema antincendio;
- 23) con riferimento a quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale in merito alle emissioni in atmosfera: caratterizzare le emissioni di polveri e composti organici volatili generate nello svolgimento delle attività previste nell'impianto in progetto (composizione e dimensioni delle particelle) e modellizzarne la dispersione potenziale attesa; esplicitare le valutazioni condotte in merito all'efficacia attesa dei sistemi di abbattimento previsti in progetto in considerazione della caratterizzazione delle emissioni effettuata; riportare le schede tecniche dei sistemi di captazione e abbattimento; chiarire, in considerazione di quanto riportato a pag.221 dell'elaborato *“L'opificio sarà realizzato con struttura in calcestruzzo (...). Saranno predisposti grandi portoni per consentire le operazioni di carico e scarico con l'individuazione in alcuni di essi ad uscite di sicurezza, mentre nella parte alta saranno collocate ampie finestre a nastro così da garantire illuminazione naturale e ricambio d'aria almeno pari ad 1/8 della superficie del pavimento. (...)”*, come le modalità di gestione delle aperture dell'opificio siano compatibili con l'obiettivo dell'efficace abbattimento delle polveri prodotte in fase di esercizio;
- 24) con riferimento a quanto riportato nell'elaborato in relazione al punto di emissione E1, attestare che non è prevista la liberazione di polveri non inerti in quanto la velocità di attraversamento del filtro da progetto è prevista minore o uguale a 0,03 m/s mentre, in caso di liberazione di polveri non inerti, la D.G.R.C. n.243/2015 prevede velocità di attraversamento minori o uguali a 0,017 m/s;
- 25) con riferimento a quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale in merito alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue: indicare sulla planimetria dello stato di progetto, riportata nello Studio di Impatto Ambientale, le quote del piazzale e della strada prospiciente l'impianto, e le direzioni di scorrimento delle acque meteoriche raccolte sulle superfici di copertura e convogliate direttamente in fogna, delle acque di dilavamento del piazzale scoperto e delle acque reflue prodotte in impianto; chiarire, in considerazione del fatto che alla pag.228 dell'elaborato si fa riferimento ad una griglia di raccolta di eventuali sversamenti accidentali che *“sarà collegata ad un pozzetto a tenuta a svuotamento periodico, da cui essi saranno prelevati per essere avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; al fine di consentire la raccolta separata degli eventuali reflui di sversamenti accidentali, detto pozzetto sarà collegato ad una serranda a ghigliottina che sarà normalmente aperta (convogliamento acque meteoriche); in fase di carico/scarico sarà invece chiusa rendendo il sistema di raccolta chiuso per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da avviare agli impianti finali di trattamento autorizzati (...)”*, le modalità di funzionamento di tale sistema e per quale motivo non si è ritenuto di dover prevedere un sistema di raccolta separato per il collettamento e trattamento di eventuali reflui di sversamenti accidentali (soluzione che, ove praticabile, si ritiene più adeguata in relazione all'obiettivo di evitare il rischio di immissione in pubblica fognatura di acque inquinate non adeguatamente trattate);
- 26) descrivere con maggior dettaglio: le modalità di interazione fisico-chimica tra le sostanze osmogeniche cui si dichiara di voler far ricorso e le molecole costituenti le emissioni diffuse che possono liberarsi durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi; l'efficacia di tali sostanze nell'abbattimento delle diverse tipologie di emissioni diffuse producibili; la natura delle molecole risultanti da tale interazione e le modalità di diffusione e/o deposizione nell'ambiente circostante; la pericolosità potenziale di tali molecole per l'uomo e per l'ambiente;
- 27) con riferimento a quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale in merito all'impatto acustico: richiamare nell'elaborato le informazioni salienti fornite nell'elaborato *“1.2.6_Valutazione previsionale di impatto acustico”* e riportare nello stesso la scheda descrittiva del citato rilievo acustico effettuato in data 8 marzo 2017, completa di tutte le informazioni necessarie; elaborare la valutazione dell'impatto acustico

secondo le indicazioni delle norme vigenti, riportando i valori di immissione, quelli di emissione e l'incremento massimo di rumore generato da una specifica sorgente rispetto al livello residuo ("criterio differenziale"); fornire le schede tecniche dei macchinari o le fonti bibliografiche da cui sono ricavati i livelli di potenza sonora;

28) con riferimento a quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale in merito agli impatti cumulativi considerati: indicare le valutazioni condotte in relazione alla definizione, per ciascuna tipologia di impatto ambientale considerato, dell'estensione dell'area di diffusione dell'impatto generabile dall'impianto in progetto (da considerare al fine della individuazione degli ulteriori centri di produzione di tale tipologia di impatto ambientale presenti sul territorio, di cui tener conto nella valutazione degli impatti cumulativi); considerare adeguatamente, nella valutazione degli impatti cumulativi connessi ad emissioni in atmosfera e produzione di rumore, la prossimità dell'impianto in progetto ad altri impianti produttivi e ad arterie viarie ed ai centri abitati prossimi all'impianto, sia del comune di Marigliano che di altri comuni;

29) fornire indicazioni, nello Studio di Impatto Ambientale, in merito alle indagini di mercato sviluppate in relazione alle potenzialità di conferimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che si intende gestire nell'impianto in progetto;

30) con riferimento al traffico indotto in connessione con la gestione dell'impianto in progetto ed alle caratteristiche degli automezzi impiegati: riportare informazioni in merito alla valutazione degli effetti prodotti sulle arterie della viabilità minore interessata (via Quaranta Moggia e via Ponte delle Tavole), anche in considerazione del fatto che le stesse costituiscono vie d'accesso per i limitrofi siti di insediamento di attività produttive; verificare la possibilità di impiegare, per le movimentazioni di rifiuti e materiali EoW gestiti nell'impianto in progetto, automezzi ad alimentazione elettrica e/o ibrida;

31) riportare nell'elaborato l'indicazione quantitativa del volume stimato dei materiali di scavo attesi;

32) con riferimento al fatto che nell'elaborato si afferma che il progetto proposto *"fornirà un importante servizio alle reti di raccolta locale per il recapito dei rifiuti, sia liquidi che solidi, provenienti dalle attività di raccolta sul territorio, migliorando l'attuale servizio offerto al territorio di inserimento"*, evidenziare se sono previsti impegni in relazione al recapito dei rifiuti provenienti dalle attività di raccolta locale sul territorio di riferimento;

33) riportare nello Studio di Impatto Ambientale il progetto di monitoraggio di cui all'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in cui siano descritte le attività e gli indicatori individuati come adeguati alla descrizione nel tempo dei fenomeni indagati (con indicazione, per i secondi, ove appropriato, di valori base-line e target), le misure correttive di cui è prevista l'adozione in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali negativi, i soggetti cui è affidata la responsabilità e la gestione operativa delle attività correlate e le risorse finanziarie stimate come necessarie.

2.2 - Riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania.

In data 2 novembre 2023 è stata presa in carico dallo STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania la documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 (documentazione acquisita al protocollo regionale in pari data con il n.527357).

Con specifico riferimento a quanto richiesto con la nota sopra indicata in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la documentazione di riscontro trasmessa dalla Società proponente è risultata costituita da: elaborato *"SIA.int – Relazione tecnica integrativa"* nel quale è stato riportato riscontro puntuale a quanto richiesto nella richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal punto 3) al punto 33); elaborato denominato *"SIA – Studio di Impatto Ambientale"* rev.01 datata 27 ottobre 2023; elaborato denominato *"1.2.2 – Relazione tecnica progettuale"* rev.01 datata 27 ottobre 2023; elaborato denominato *"1.3.2 – Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante"* rev.01 datata 27 ottobre 2023; elaborato denominato *"1.2.6 – Valutazione previsionale di impatto acustico"* rev.00 datata 27 ottobre 2023; elaborato denominato *"SAT – Fotoinserimenti in vista planimetrica"* rev.01 datata 16 ottobre 2023; elaborato denominato *"PMA – Progetto di Monitoraggio Ambientale"* rev.01 datata 27 ottobre 2023; schede tecniche.

In dettaglio:

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 1) l'articolazione dello Studio di Impatto Ambientale revisionato è stata resa maggiormente conforme alle indicazioni dell'art. 22 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'Allegato VII alla Parte Seconda dello stesso decreto; sono stati prodotti aggiornamenti della

gran parte dei riferimenti normativi, dei dati e delle informazioni non aggiornati riportati nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 2) nello Studio di Impatto Ambientale revisionato sono stati eliminati o ridotti i punti di trattazione presenti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata e indicati nella richiesta di integrazione come per nulla o scarsamente attinenti alla valutazione in argomento;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 3) è stato rappresentato che l'introduzione dell'attività D13 è stata evidenziata nella premessa dello Studio di Impatto Ambientale revisionato, nel quale è stata inserita la sotto riportata tabella revisionata di raffronto tra lo stato di fatto e di variante con evidenziazione delle modifiche previste in merito alle attività svolgibili:

Rifiuti non pericolosi

(in azzurro le ulteriori tipologie di rifiuti e le attività di gestione aggiuntive richieste in autorizzazione con il proposto progetto di variante sostanziale; in rosso le tipologie di rifiuti e le relative attività gestionali già autorizzate che la Società proponente ha eliminato nel proposto progetto di variante sostanziale)

Codice CER	Tipologia	Attività Autorizzata	Attività Stato di variante	Quantitativi Stato attuale		Quantitativi Stato di variante	
				t/g	t/a	t/g	t/a
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R12 - R13	R12 - R13				
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R12 - R13	R12 - R13				
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13	R12 - R13				
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13	R12 - R13				
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13	R12 - R13				
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R12 - R13	R12 - R13				
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13	R12 - R13	2,18668	546,6575	2	500
070299	Scarti, sfridi e polveri di gomma	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	-	R12 - R13 - D15				
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	R13 / D15	R13 / D15	2,12861	532,152	10	2500
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R13- D15	R13- D15				
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	D15	D15				
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	-	R13- D15				
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	D15	D15				
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	R12 - R13	R12 - R13	0,34182	85,3975	3	750

060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quello di cui alla voce 060502	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R12 - R13	R12 - R13				
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15	D15				
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15	D15				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R12 - R13	R12 - R13				
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	-	R13- D15				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	R13-R12-D15	R13-R12-D15				
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15	1,8716			
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15 - R13	D15 - R13				
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13- D15	R13- D15				
120113	Rifiuti di saldatura	R13 - D15	R13 - D15				
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13 - D15	R13 - D15				
160117	metalli ferrosi	R12 - R13	R12 - R13				
160118	metalli non ferrosi	R13 - D15	R13 - D15				
170405	ferro e acciaio	R12 - R13	R12 - R13				
170407	metalli misti	R12 - R13	R12 - R13				
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12 - R13	R12 - R13				
200140	Metallo	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15		467,904	2	500
150101	imballaggi in carta e cartone	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15-R3	0,9029	225,728	4	1200
191201	carta e cartone	R12 - R13	R12 - R13-R3				
200101	carta e cartone	R12 - R13	R12 - R13-R3				
101103	Scarti di materiali in fibre a base di vetro	R13 - D15	R13 - D15	0,32705	81,761	1	250
160120	Vetro	R12 - R13	R12 - R13				
170202	Vetro	R12 - R13	R12 - R13				
200102	Vetro	R12 - R13	R12 - R13				
160122	componenti non specificati altrimenti	R13 - D15	R13 - R12 - D15	0,52798	131,997	1	250
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle v. da 160209 a 160213	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13 - D15	R13 - D15				
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	-	R12 - R13 - D15				
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13 - D15	R13 - D15				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci	R12 - R13	R12 - R13				

	200121, 200123 e 200135						
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla v. 030104	R12 - R13	R12 - R13- D13 - D15				
150103	imballaggi in legno	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13 - D15				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12 - R13	R12 - R13- D13 - D15				
200307	rifiuti ingombranti	R12 - R13	R12 - R13				
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12 - R13 - D15	R12-R13- D13-D15	1,04947	262,364	8	2000
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R13 - R12 - D15	R13 - R12 – D13- D15				
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	-	R13 – R12-D13-D15				
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	R13 - D15	R13 - D15				
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13	R12 - R13				
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13 - D15	R13 - D15	0,24706	61,761	2	500
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	-	R13 - D15				
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla v. 110111	D15	D15				
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla v. 161001	R13 - D15	R13 - D15	5,7802	1445,05	20	5000
170103	Mattonelle e ceramiche	R12 - R13	R12 - R13				
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12 - R13	R12 - R13				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-	R12 - R13 - D15				
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12 - R13	R12 - R13				
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12 - R13	R12 - R13				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
010409	Scarti di sabbia e argilla	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R12 - R13	R12 - R13				
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla v. 120106	R13 - D15	R13 - D15				
120121	Corpo d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13 - D15	R13 - D15				
191209	Minerali (ad es. sabbia, rocce)	R12 - R13	R12 - R13	3,02818	757,0353	12	3000

180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	D15	D15	2,13846	534,6045	5	1500
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 – R13 - D15	R12 – R13 -D15				
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
190801	residui di vagliatura	-	R12 - R13 - D15	1,01558	253,8585	10	2500
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	R12 - R13 - D15				
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
190904	carbone attivo esaurito	D15	D15				
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	D15				
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 - D15	R13 - D15	1,01558	253,8585	10	2500
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 - R13	R12 - R13-D13-D15	13,02514	3256,283	11	3300
070213	Rifiuti plastici	R12 - R13 - D15	R12- R13-D13-D15				
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13 - D15	R13 - D15				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 - D15	R13 - R12-D13- D15				
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13 - D15	R12 - R13-D13 - D15				
150106	imballaggi in materiali misti	R12 - R13 - D15	R12 - R3 - R13 - D15				
160103	pneumatici fuori uso	R12 - R13	R12 - R13- D13-D15				
160119	Plastica	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15				
170203	Plastica	R13 - D15	R13 - R12 - D13-D15				
191204	plastica e gomma	R12 - R13	R12-R13-D13-D15				
200139	Plastica	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15				
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12 - R13 - D15	-	eliminare			
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	R12 - R13	R12 - R13-D13-D15	0,35436	88,593	3	750
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12 - R13	R12 - R13-D13-D15				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13	R12 - R13-D13-D15				
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15				
191208	Prodotti tessili	R12 - R13	R12 - R13-D13-D15				
200111	prodotti tessili	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15				
200125	oli e grassi commestibili	R12 - R13	R12 - R13				

200201	rifiuti biodegradabili	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15	0,67616	169,0458	3	750
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13 - D15	R13 - D15				
200301	rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
200302	rifiuti dei mercati	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
200303	rifiuti della pulizia stradale	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
200304	Fanghi delle fosse settiche	R13 - D15	R13 - D15 -R12-D13	12,6009	3150,225	30	7500
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	R13 - D15	R13 - D15 -R12-D13				
	Tot.						
				48,20215	12050,47	126	32750

Rifiuti pericolosi

(in azzurro le ulteriori tipologie di rifiuti e le attività di gestione aggiuntive richieste in autorizzazione con il proposto progetto di variante sostanziale; in rosso le tipologie di rifiuti e le relative attività gestionali già autorizzate che la Società proponente ha eliminato nel proposto progetto di variante sostanziale)

Codice CER	Tipologia	Attività autorizzata	Attività Stato di variante	Quantitativi Stato attuale		Quantitativi Stato di variante	
				t/g	t/a	t/g	t/a
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15	-	eliminare			
060101*	acido solforico ed acido solforoso	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15	0,25	62,57	0,5	80
060102*	acido cloridrico	D15	D15				
060103*	acido fluoridrico	D15	D15				
060105*	acido nitrico e acido nitroso	D15	D15				
060106*	altri acidi	-	R13-D15				
060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15	D15				
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D15	D15				
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15	D15				
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	D15	D15				
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070108*	Altri fondi e residui di reazione	D15	D15				
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	D15				
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D15	0,25	62,57	0,5	80
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	-	R13-D15				
070308*	Altri fondi e residui di reazione	D15	D15				
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15				
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D15				

070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15	6,4557	1613,96	9,5	2300
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari non conten. Alogeni	R13-D15	R13-D15				
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R12 – R13 - D15	R13-D15				
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	R13-D15				
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13 - D15	R13 - D15				
140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15	R13-D15				
140604*	fanghi o rifiuti solidi ,contenenti solventi alogenati	R13 - D15	R13 - D15				
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	-	R13-D15				
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R12 – R13 - D15	R12 – R13 - D13-D15				
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D15				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	D15				
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenate	D15	D15				
070708*	Altri fondi e residui di reazione	D15	D15				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	D15				
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15	3,3906	1030,83	7	1750
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-	R13-D15				
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12 – R13 - D15	R12 – R13 - D15				
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	R13-D15				
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	D15				
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15	R13-D15				
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15	R13-D15				
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	-	R13-D15				
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	D15	D15				
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15				

080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	R13-D15				
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15	R13-D15	0,4175	104,38	0,3	75
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13-D15	R13-D15				
090104*	soluzioni fissative	R13-D15	R13-D15				
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto – fissaggio	R13-D15	R13-D15				
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	D15	0,0067	1,69	0,3	75
100406*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D15				
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D15	D15				
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	D15	D15				
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti materiali pesanti	D15	D15	1,4598	364,96	2,5	700
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
110105*	acidi di decapaggio	R13-D15	R13-D15				
110106*	acidi non specificati altrimenti	D15	D15				
110107*	Basi di decapaggio	D15	D15				
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	D15				
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	D15				
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-D15	R13-D15	1,2408	310,19	2	560
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13-D15	R13-D15				
120112*	Cere e grassi esauriti	D15	D15				
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenete sostanze pericolose	D15	D15				
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	D15	D15				
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D15	D15				
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15	D15				
130105*	Emulsioni non clorurate	R13-D15	R13-D15				
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130110*	Oli minerali per circuiti	R13-D15	R12 - R13 - D15				

	idraulici, non clorurati			1,3322	333,07	2	500
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130113*	altri oli per circuiti idraulici	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	D15	R12 - R13 - D15				
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301	R13-D15	R12 - R13 - D15				
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	-	R12 - R13 - D15				
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	-	R12 - R13 - D15				
130701*	olio combustibile e carburante diesel	R13-D15	R13-D15				
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-D15	R13-D15				
130802*	altre emulsioni	R13-D15	R13-D15				
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D13-D15	12,1535	3038,375	9,5	2375
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	-	R12-R13- D13-D15				
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13-D15	R12-R13- D13-D15				
160107*	filtri dell'olio	R13 - D15	R13 - D15				
160113*	Liquidi per freni	R13 - D15	R13 - D15				
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15				
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13 - D15	R13 - D15				
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 - D15	R13 - D15				
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	R13 - D15	R13 - D15	3,7039	925,98	1,5	375
160211*	apparecchiature fuori uso, conten. loro fluorocarburi, HCFC, HFC	R13 - D15	R13 - D15				
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	D15				
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				

	pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212						
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15	R13 - D15				
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
200123*	Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - R12- D13-D15				
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - R12- D13-D15				
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15				
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	D15				
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	D15				
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	D15				
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
160708*	Rifiuti contenenti oli	R13 - D15	R13 - R12- D13-D15				
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - R12- D13-D15				
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15	D15				
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	D15				
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15				
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
160601*	batterie al piombo	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
160602*	batterie al nichel-cadmio	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
160603*	batterie contenenti mercurio	R13 - D15	R13 - D15				
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15	D15				
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché...	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15	6,2641	1566,04	5	1300
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
170204*	vetro, plastica e legno	R13 - D15	R13 - R12- D13-D15				

	contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati						
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13 - D15	R13 - R12- D13-D15	12,7373	3184,305	7	1884
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15	D15				
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15				
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15	D15				
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15				
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15	D15				
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15	D15				
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15	0,1159	28,99	0,3	84
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	R12 - R13 - D15	R12 - R13 - D15				
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	D15				
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	D15-R13				
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15	D15				
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15	R13-R12- D13-D15	0,1932	48,32	2	500
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	D15				
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15	D15				
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13 - D15	R13 - D15				
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	R13 - D15				
200119*	Pesticidi	D15	D15	0,2786	69,66	0,5	125
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D15	R13-R12- D13-D15				
	Tot.			49,9998	12683,32	49,9	12683

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 4) è stato chiarito che la particella catastale interessata dalla presenza dell'impianto è la n.611 del Foglio 15 del catasto terreni del Comune di Marigliano e sono stati corretti i riferimenti diversi erroneamente riportati a pag.206 dell'elaborato inizialmente trasmesso;
- con riferimento alla richiesta di cui al punto 5) è stata riportata la tabella di raffronto tra lo stato di fatto e di variante revisionata già richiamata nel riscontro al punto 3) della richiesta integrazioni, con evidenziazione dei codici EER già autorizzati antecedentemente alla variante sostanziale presentata ed ai codici EER richiesti in autorizzazione con la stessa;
- con riferimento alla richiesta di cui al punto 6) è stato trasmesso l'elaborato denominato "SAT – Fotoinserimenti in vista planimetrica" rev.01 datata 16 ottobre 2023 in cui sono risultate più chiaramente visibili le differenze tra le immagini satellitari ante-operam e post-operam;
- con riferimento alla richiesta di cui al punto 7) è stata trasmessa planimetria aggiornata (elaborato denominato "1.3.2 – Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante" rev.01 datata 27 ottobre 2023) nella quale la cella dedicata ai rifiuti sanitari è stata indicata con la sigla "box" (provvedendo ad esplicitare nella legenda simbologia che trattasi della cella per sanitari);
- con riferimento alla richiesta di cui al punto 8) è stato rappresentato che la discrasia rilevata nello Studio di Impatto Ambientale in merito alla posizione delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi - AI e AII - è dovuta a mero errore materiale ed è stato precisato che la posizione corretta di tali aree è quella riportata in relazione allo stato di fatto, non essendo previste modifiche su tale posizionamento nel progetto di variante;
- con riferimento alle richieste di cui al punto 9):
 - * è stata riportata la tabella di raffronto tra lo stato di fatto e di variante revisionata già richiamata nel riscontro al punto 3) della richiesta integrazioni, con evidenziazione dei quantitativi (espressi in t/g ed in t/a) di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati e richiesti in autorizzazione con il progetto presentato, evidenziando che, come risultante dalla stessa, *"l'incremento riguarda esclusivamente i rifiuti non pericolosi, in virtù dell'impiantistica di progetto che sarà installata, mentre per i rifiuti pericolosi si osserva una semplice redistribuzione dei quantitativi autorizzati in funzione delle esigenze attuali dell'azienda, senza incremento del quantitativo totale gestibile già autorizzato"*;
 - * è stato riportato un elenco indicativo delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti, evidenziando, in ogni caso, che *"la caratterizzazione analitica del rifiuto e l'attribuzione della relativa caratteristica di pericolo è un onere del produttore e sarà indicata nel relativo certificato di analisi e/o scheda di classificazione del rifiuto, preventivamente all'omologa ed accettazione in impianto"*
 - * è stato chiarito, in merito alla discrasia rilevata tra le etichette utilizzate per la suddivisione dei rifiuti nelle aree di stoccaggio/messa a riserva riportate nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, a pag.214, e nel layout (tav. 1.3.2), che l'etichettatura delle aree è relativa allo stato attuale, mentre, per il dettaglio relativo allo stato di progetto, si è rimandato a quanto rappresentato nella planimetria raffigurata nell'elaborato denominato "1.3.2 – Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante" rev.01 datata 27 ottobre 2023; è stato specificato che le tabelle "dettaglio aree/codici EER" riportate nel layout (tav.1.3.2) sono relative alla suddivisione dei rifiuti prevista nel progetto di variante; è stato indicato, in specifica tabella, che cosa si prevede di stoccare nelle aree di deposito B2, B3, B4, B5 (B2: deposito End of Waste carta e cartoni; B3: deposito End of Waste carta e cartoni; B4: deposito rifiuti prodotti in balle - 191204-191212; B5: deposito rifiuti prodotti in cassoni - 191202-191203-191204-191205-191207-191212);
 - * è stato evidenziato che *"i rifiuti che sono stati inseriti all'interno delle aree di stoccaggio sono appartenenti a categorie merceologiche analoghe"* e che *"lo stoccaggio in cumuli è previsto per le sole aree B1a e B1b, mentre in tutte le restanti aree di stoccaggio avverrà esclusivamente in appositi contenitori e/o in colli opportunamente imballati e separati al fine di evitare qualsiasi tipo di interazione e/o miscelazione nelle aree di stoccaggio"*
 - * è stato rappresentato che i contenitori adoperati per lo stoccaggio saranno costituiti da contenitori mobili certificati in relazione alle sostanze da contenere e che, in particolare: per i rifiuti liquidi saranno utilizzati fusti mobili e/o cisternette in plastica idonee per il deposito di sostanze liquide pericolose e non (come da scheda tecnica SCH.01 trasmessa) e vasca di contenimento liquidi per posizionamento bulk idonea al deposito di qualsiasi tipologia di liquido pericoloso e non pericoloso (come da scheda tecnica SCH.02 trasmessa); per i rifiuti solidi non pericolosi saranno utilizzati cassoni scarrabili in acciaio di varie dimensioni (come da scheda tecnica SCH.03 trasmessa); per i rifiuti solidi pericolosi saranno utilizzati contenitori mobili in polietilene ad alta densità, idonei per lo stoccaggio di prodotti pericolosi solidi in

ottemperanza alla normativa ADR, resistenti ad acidi, grassi, solventi (come da scheda tecnica SCH.04 trasmessa);

* sono state trasmesse le schede tecniche dei contenitori di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui è previsto l'utilizzo;

* sono stati riportati, in specifica tabella, i quantitativi di rifiuti stoccabili nei diversi settori dell'impianto e le modalità dello stoccaggio, rappresentando che i criteri di calcolo utilizzati *“rispondono alle norme tecniche di cui alla DGR 8/2019”* e che, in particolare, *“nelle aree di stoccaggio in contenitori mobili il calcolo è stato effettuato in relazione al numero di contenitori depositabili, tenendo conto della necessità di lasciare un'area di movimentazione interna”*, *“per le aree di deposito in serbatoi, la capacità di stoccaggio è pari a quella del serbatoio, tenendo conto di un franco di sicurezza del 10%, nel rispetto delle norme tecniche di cui alla DGR 8/2019”*, *“per i rifiuti solidi in cumuli (aree B1a e B1b), si sono assimilati i cumuli ad una forma di tronco-piramide con altezza massima di m 3, in relazione alle caratteristiche del materiale depositato”* e *“per la carta (Area B1b) il valore è stato inoltre limitato dal calcolo del progetto antincendio”*;

* sono state trasmesse le schede tecniche relative a: pressa imballaggio rifiuti, trituratore rifiuti TR150, trituratore rifiuti ALTEN DS 1500, barriera per assorbimento sostanze chimiche, assorbente neutralizzante per acido solforico liquido e gel contenuto in batterie al piombo, unità filtranti modulari *“Clean – Assoclean”* e *“Carbo”*, filtri a tessuto, preparato liquido per assorbimento odori, nonché il manuale d'uso e manutenzione dell'impianto di sgrigliatura e accumulo di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi dello stabilimento di San Vitaliano della Società Perna Ecologia ed il manuale d'uso del monitor di radioattività portatile Radiagem SG 2R Tel;

* è stata riportata una descrizione del ciclo produttivo dettagliata per ciascuna fase (nella quale è stato riportato, tra l'altro, che: l'attività, allo stato attuale, è destinata ad operazioni di stoccaggio ai fini dell'avvio dei rifiuti presso impianti terzi autorizzati; sono inoltre autorizzate le attività R12, finalizzate all'effettuazione di operazioni di raggruppamento e confezionamento ai fini dell'ottimizzazione delle attività di stoccaggio e di carico/scarico presso gli impianti di destinazione; a tali attività, il progetto di variante prevede che vadano ad affiancarsi ulteriori attività lavorative finalizzate allo sviluppo dell'attività della società proponente, consistenti in stoccaggio liquidi in serbatoi ed in selezione e cernita con adeguamento volumetrico, mediante triturazione e pressatura, e produzione di EOW di carta e cartone; l'attività di stoccaggio dei rifiuti liquidi, allo stato autorizzata esclusivamente in fusti e/o cisternette dotate di bacino di contenimento a norma della DGRC n.8/2019, sarà migliorata grazie all'utilizzo di apposita sezione di stoccaggio in serbatoi equipaggiata con area di conferimento dotata di rete di raccolta di eventuali reflui accidentalmente sversati e di apposito sistema di scarico che effettuerà anche una sgrigliatura degli eventuali materiali grossolani presenti e con sette serbatoi alloggiati in bacino di contenimento a norma della DGRC n.8/2019 all'interno dei quali si procederà allo stoccaggio di una sola tipologia di rifiuto liquido per ciascun serbatoio, non effettuando attività di miscelazione, né di rifiuti pericolosi, né di rifiuti non pericolosi; l'utilizzo di un singolo serbatoio per una differente tipologia di rifiuto liquido comporterà la necessità della preventiva bonifica dello stesso nel caso in cui esso debba essere successivamente destinato, dopo lo svuotamento, a contenere una tipologia di rifiuto liquido diversa dalla precedente ed i reflui generati da tale attività saranno analizzati ed avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; lo stoccaggio in serbatoi avrà il compito esclusivo di migliorare l'attività di deposito e garantire il raggiungimento dei quantitativi tali da ottimizzare il trasporto presso gli impianti di trattamento finali; i rifiuti avviabili al deposito in serbatoi sono quelli identificati dai codici EER 020201 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia, 020301 - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti, 020501 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, 080120 - sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19, 080308 - rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro, 080416 - rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15, 160115 - liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14, 160304 - rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03, 160306 - rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05, 160509 - sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08, 161002 - rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01, 190812 - fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11, 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13, 200125 - oli e grassi commestibili, 200304 - fanghi delle fosse settiche, 200306 - rifiuti della pulizia delle fognature, 060313* - sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti; 070501* - soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri, 070601* - soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri, 080312* - scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose, 090101* - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa, 090102* - soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa, 090103* -

soluzioni di sviluppo a base di solventi, 090104* - soluzioni fissative, 160506* - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio, 160507* - sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose, 160508* - sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose e 161001* - rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose; gli sfianti dei serbatoi saranno collegati ad apposito sistema di abbattimento a carboni attivi; la griglia di raccolta di eventuali sversamenti accidentali sarà collegata ad un pozzetto a tenuta a svuotamento periodico, da cui essi saranno prelevati per essere avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; al fine di consentire la raccolta separata degli eventuali reflui di sversamenti accidentali, detto pozzetto sarà collegato ad una serranda a ghigliottina che sarà normalmente aperta per consentire il convogliamento delle acque meteoriche ma che in fase di carico/scarico sarà invece chiusa, rendendo il sistema di raccolta chiuso per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da avviare agli impianti finali di trattamento autorizzati; con riferimento al ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti plastici e gomma, la prevista attività di selezione e cernita, con adeguamento volumetrico, interesserà essenzialmente rifiuti costituiti da scarti di plastiche e fibre sintetiche derivanti da raccolta differenziata e da cicli industriali; in particolare i rifiuti avviabili a tali trattamenti sono identificati dai codici EER 020104 - rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi), 070213 - rifiuti plastici, 120105 - limatura e trucioli di materiali plastici, 150102 - imballaggi in plastica, 160103 - pneumatici fuori uso, 160119 - plastica, 160306 - rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*, 170203 - plastica, 191204 - plastica e gomma, e 200139 - plastica; il materiale in ingresso subisce una prima cernita manuale grossolana all'interno dell'area dedicata e da qui il flusso di materiale viene prelevato, tramite mezzi meccanici, per essere avviato alla triturazione; quindi il materiale triturato finisce su di un nastro trasportatore dove avviene la deferrizzazione in linea e, successivamente, il materiale subisce una seconda cernita manuale per essere poi avviato alla pressatura ovvero direttamente al deposito in cassoni scarrabili per il successivo avvio presso idonei impianti finali autorizzati; il materiale di scarto dalle attività di selezione viene prelevato ed avviato al deposito temporaneo in appositi contenitori e/o in balle, per essere poi avviato presso idonei impianti terzi autorizzati; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici 191202, 191203, 191204, 191205, 191207 e 191212; con riferimento al ciclo di selezione del legno e del sughero, i rifiuti in ingresso sono costituiti essenzialmente da scarti di legno e sughero provenienti da raccolta differenziata e/o da cicli produttivi ed identificati dai codici EER 030105 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04, 150103 - imballaggi in legno, 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 e 200138 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37; in relazione a tali rifiuti sono previste eventuali operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pretrattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; il materiale in ingresso subisce una prima cernita manuale grossolana all'interno dell'area dedicata e da qui il flusso di materiale viene prelevato, tramite mezzi meccanici, per essere avviato alla triturazione; il materiale selezionato e triturato viene depositato all'interno di appositi cassoni scarrabili, nell'attesa di essere avviato presso idonei impianti di recupero autorizzati; il materiale di scarto dalle attività di selezione viene prelevato ed avviato al deposito temporaneo in appositi contenitori e/o in balle, per essere poi avviato presso idonei impianti terzi autorizzati; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici EER 191202, 191203, 191207 e 191212; con riferimento al ciclo di selezione dei rottami di vetro, i rifiuti in ingresso interessati sono costituiti essenzialmente da imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, identificati dai codici EER 160120 - vetro, 170202 - vetro e 200102 - vetro; sono previste eventuali operazioni relative a selezione, cernita e separazione, finalizzate ad un pretrattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici EER 191202, 191203, 191204, 191205 e 191212; con riferimento al ciclo di selezione e adeguamento volumetrico di rifiuti tessili, i rifiuti in ingresso interessati sono costituiti essenzialmente da scarti di materiali tessili e fibre tessili derivanti da raccolta differenziata e/o da cicli industriali, identificati dai codici EER 040109 - rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura, 040209 - rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri), 040222 - rifiuti da fibre tessili lavorate, 150203 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202, 191208 - prodotti tessili e 200111 - prodotti tessili; sono previste eventuali operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pretrattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; il materiale in ingresso subisce una prima cernita manuale grossolana all'interno dell'area dedicata e da qui il flusso di materiale viene prelevato, tramite mezzi meccanici, per essere avviato alla triturazione, che ha il compito di riduzione della pezzatura e lacerazione degli eventuali sacchi, o

direttamente alla pressatura che semplicemente opera una compattazione del materiale al fine di ottimizzare le operazioni di deposito e di carico/scarico; il materiale tritato finisce su di un nastro trasportatore dove avviene la deferizzazione in linea, per la separazione di eventuali frazioni ferrose presenti e, successivamente, viene sottoposto ad una seconda cernita manuale per essere poi avviato alla pressatura ovvero direttamente al deposito in cassoni scarrabili, per il successivo avvio presso idonei impianti finali autorizzati; la pressa orizzontale di cui è previsto l'impiego provvede, mediante corpi pressanti verticali e laterali, alla formazione di balle ed alla legatura delle stesse con cavi in acciaio sfilati e tagliati man mano da bobine abbinate alla macchina stessa; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici EER 191202, 191203, 191204, 191208 e 191212; con riferimento al ciclo di selezione di rifiuti costituiti da rottami metallici, i rifiuti in ingresso interessati sono costituiti essenzialmente da rottami metallici provenienti da cicli produttivi e/o raccolta differenziata, identificati dai codici EER 120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi, 120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi, 120103 - limatura e trucioli di materiali non ferrosi, 120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi, 120113 - rifiuti di saldatura, 150104 - imballaggi metallici, 160112 - pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111, 160117 - metalli ferrosi, 160118 - metalli non ferrosi, 170405 - ferro e acciaio, 170407 - metalli misti, 170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 e 200140 - metallo; sono previste eventuali operazioni relative a selezione, cernita e separazione, finalizzate ad un pretrattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; il materiale in ingresso potrà essere soggetto ad una prima selezione manuale, attività R12, all'interno dell'area dedicata e da qui depositato in cassoni scarrabili nell'attesa di essere avviato presso idonei impianti terzi autorizzati; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici EER 191202, 191203, 191204 e 191212; con riferimento al ciclo di selezione di rifiuti costituiti da materiali ingombranti, i rifiuti in ingresso sono identificati dal codice EER 200307 - rifiuti ingombranti; il ciclo di lavorazione consiste nella selezione, separazione ed eventuale adeguamento volumetrico delle diverse componenti, per il successivo avvio ad impianti di riciclaggio/riutilizzo, nel rispetto di quanto indicato per le modalità operative relative alle diverse frazioni merceologiche trattate dall'impianto in progetto; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici EER 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e 191212; con riferimento al ciclo di recupero di carta e cartoni per la produzione di End of Waste, i rifiuti in ingresso sono costituiti essenzialmente da scarti di carta e cartoni e da imballaggi misti derivanti da raccolta differenziata e da cicli industriali, identificati dai codici EER 150101 - imballaggi in carta e cartone, 150106 - imballaggi in materiali misti, 191201 - carta e cartone e 200101 - carta e cartone; non saranno comunque ammessi rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato; i riferimenti normativi più diretti sono rappresentati dall'art.184-ter del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dal D.M. n.188 del 22 settembre 2020 e dalla Norma UNI EN 643 nello stesso espressamente richiamata; le attività previste consistono in attività R13-messa in riserva, attività R12-selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 ed attività R3-recupero; i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai requisiti tecnici di cui all'allegato 1 al DM 188/2020 in relazione ai valori limite nello stesso indicati per i materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti, per i rifiuti organici compresi alimenti e per i componenti non cartacei; il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso deve garantire il rispetto dei seguenti obblighi minimi: accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento, esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi, controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso, controlli supplementari, anche analitici, a campione, ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità, verifica del rispetto dei valori limite di concentrazione indicati per fenolo, formaldeide, nonilfenoli e nonilfenolietossilati, pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso, stoccaggio dei rifiuti in area dedicata, procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità, quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso ed analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità; l'accertamento di conformità agli obblighi minimi precedentemente riportati avverrà con cadenza almeno semestrale, e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso, e verrà effettuato in occasione della prossima verifica da parte di un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001, garantendo il prelievo dei campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; è riportata una lista di misure specifiche minime da implementare: lo scarico dei rifiuti di carta e cartone dovrà avvenire sotto il controllo di personale qualificato che rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo ai rifiuti di carta e

cartone o comunque non rispondente ai requisiti necessari, il materiale estraneo dovrà essere avviato ad operazioni di recupero diverse da quelle finalizzate alla produzione di carta e cartone recuperati ovvero a operazioni di smaltimento, nei casi in cui i rifiuti di carta e cartone saranno depositati in un'area di messa in riserva questa dovrà essere dedicata unicamente ed inequivocabilmente ad essi, l'area destinata alla messa in riserva di rifiuti di carta e cartone non dovrà permettere la miscelazione anche accidentale di tali rifiuti con altri rifiuti di diversa natura, le successive fasi di movimentazione dei rifiuti di carta e cartone avviati alla produzione di carta e cartone recuperati avverranno in modo tale da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o con altri materiali estranei, il personale addetto alla selezione, separazione e movimentazione dei rifiuti di carta e cartone dovrà essere qualificato a svolgere tutte le operazioni previste e dovrà ricevere un idoneo addestramento; la carta e cartone recuperati saranno utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima; per ciascun lotto di carta e cartone recuperato sarà sottoscritta una dichiarazione di conformità ai requisiti dell'art.3, comma 1, del DM n.188/2020 che sarà inviata anche all'autorità competente ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania e sarà tenuta a disposizione delle autorità di controllo che eventualmente la dovessero richiedere; la Società proponente conserverà per sei mesi presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, un campione di carta e cartone recuperati, prelevato secondo quanto previsto all'allegato 1, lettera b, del D.M. n.188/2020 e in conformità alla norma UNI 10802, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3 del decreto; le modalità di conservazione del detto campione saranno tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di carta e cartone recuperati prelevati e da consentire la ripetizione delle analisi; la Società proponente applica un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al D.M. n.188/2020; dal punto di vista operativo, per tali tipologie di rifiuti sarà effettuata un'attività di selezione manuale del materiale con successiva pressatura, operazioni finalizzate al recupero del materiale in ingresso; tuttavia, seppure in maniera residuale, viene prevista anche la possibilità di ricevere le stesse tipologie in modalità di smaltimento, Attività "D", qualora esso non risulti recuperabile; le attività saranno anche in tal caso di cernita manuale (finalizzata alla separazione di eventuali frazioni recuperabili presenti) e pressatura; i materiali ottenuti, separati per flussi omogenei - MPS/rifiuti prodotti - saranno poi avviati presso specifici impianti di destinazione finale; gli scarti non recuperabili saranno invece avviati presso impianti di smaltimento autorizzati; i rifiuti di processo producibili dalla linea sono identificati dai codici 191201, 191202, 191203, 191204, 191207 e 191212; con riferimento al ciclo di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti non pericolosi, tale attività interesserà i codici EER 080318 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317, 080410 - adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409, 160122 - componenti non specificati altrimenti, 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 e 180109 - medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108; tali rifiuti saranno sottoposti ad una preventiva cernita, al fine di recuperare eventuali materiali recuperabili presenti, e, ove necessario, saranno sottoposti ad operazioni di riduzione volumetrica finalizzata all'ottimizzazione dei carichi da avviare presso gli impianti finali; il materiale triturato sarà poi raccolto all'interno di apposito cassone/contenitore idoneo in relazione alle caratteristiche dei materiali contenuti ed avviato presso idonei impianti di destino finale; il codice EER 180109 non sarà oggetto di raggruppamento con altre tipologie di rifiuti e sarà gestito separatamente; i rifiuti ottenuti dalle attività di trattamento meccanico, R12, identificati dal codice EER 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11, saranno destinati all'invio ad impianti finali debitamente autorizzati; con riferimento al ciclo di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti pericolosi, tale attività interesserà i codici EER 070413* - rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose, 070513* - rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose, 80111* - pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose, 080317* - toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose, 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, 150111* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (escluso amianto), 150202* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose, 160303* - rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose, 160305* - rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose, 60708* - rifiuti contenenti oli, 160709* - rifiuti contenenti altre sostanze pericolose, 161101* - rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose, 161103* - altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose, 170204* - vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati, 170301* - miscele bituminose contenenti catrame di carbone, 170409* -

rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose, 170903* - altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose, 190110* - carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi, 190211* - altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, 191211* - altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose, 030104* - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose e 200137* - legno, contenente sostanze pericolose; la miscelazione o omogeneizzazione dei rifiuti solidi ha il fine di rendere lo smaltimento o il recupero più sicuro ed efficiente e viene effettuato in base a rifiuti appartenenti alle stesse famiglie o tra loro compatibili o anche nel caso di famiglie tra loro merceologicamente compatibili, atte a costituire un rifiuto dalle caratteristiche chimico-fisiche tali da migliorarne le caratteristiche in vista dell'avvio agli impianti di destinazione finale; l'attività di miscelazione avverrà all'interno di capannone chiuso nell'impianto autorizzato e l'area adibita a tale lavorazione sarà dotata di pavimentazione impermeabilizzata, sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e sistema di captazione delle eventuali emissioni con avvio ad impianto di abbattimento; sarà tenuto presso l'impianto un apposito registro di miscelazione su cui saranno annotate tutte le operazioni effettuate e l'attività di miscelazione sarà preventivamente valutata dal Responsabile tecnico dell'impianto al fine di evitare incompatibilità e innesco di reazioni indesiderate, anche tramite supporto di prove svolte da laboratorio esterno incaricato; l'azienda adotterà un piano di monitoraggio al fine di controllare periodicamente le emissioni in atmosfera e di rumore; l'attività di miscelazione dovrà essere eseguita garantendo sempre e comunque il rispetto dei seguenti principi: tutti i rifiuti pericolosi solidi prima di essere conferiti presso lo stabilimento devono prioritariamente essere stati omologati dalla Perna Ecologia Spa, in fase di omologa il primo criterio che verrà seguito per stabilire se un determinato rifiuto possa o meno essere sottoposto a miscelazione sarà quello della verifica della compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze al fine di evitare la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione e per tale attività la società potrà servirsi di laboratori esterni convenzionati, il Tecnico Responsabile definirà la miscelazione di un particolare rifiuto con altri rifiuti altrettanto ben definiti ed individuati, la miscelazione deve essere effettuata al solo scopo di produrre miscele di rifiuto ottimizzate ai fini del successivo smaltimento/recupero, la miscelazione può essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche o che abbiano identico destino finale di smaltimento/recupero e comunque tra rifiuti che siano compatibili, garantendo sempre i massimi standard di sicurezza, sia per i lavoratori che per l'ambiente, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, la miscelazione sarà effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite, le operazioni di miscelazione effettuate verranno registrate al fine di rendere individuabili in ogni momento le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento/recupero finale, le operazioni di miscelazione saranno sempre e comunque effettuate previo accertamento preliminare, effettuato da parte del Responsabile Tecnico della gestione rifiuti sulla scorta di adeguate verifiche tecniche, inerente alla natura e compatibilità dei rifiuti e le loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico abilitato, il Responsabile Tecnico provvederà ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio delle "annotazioni" sul registro di carico e scarico, relativo alla registrazione della miscela prodotta, la partita di rifiuti risultante dalla miscelazione deve, sempre e comunque, possedere caratteristiche tali da non pregiudicare l'efficacia del trattamento finale a cui verrà destinata detta miscela, né tantomeno la sicurezza di tale trattamento, le operazioni di miscelazione non devono avere mai il fine di declassare o diluire i rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari, in particolare per quanto relativo ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art.7 del D. Lgs. 36/2003 s.m.i., nonché al fine di rendere recuperabili rifiuti che non avevano detta caratteristica anche prima di sottoporli al processo di miscelazione, le miscele ottenute saranno sottoposte alla procedura di caratterizzazione, intendendosi con ciò che per ogni cumulo di miscela prodotta, prima di avviare lo stesso al relativo impianto di smaltimento/recupero, si deve provvedere alla caratterizzazione chimico-fisica, non sarà mai effettuata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti, non sarà possibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio, non sarà possibile la miscelazione di rifiuti radioattivi, i rifiuti che necessitano particolari precauzioni, ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, non saranno oggetto di miscelazione, la caratteristica di pericolo HP 4 non si applica se il rifiuto è classificato come HP 8, non sarà possibile miscelare rifiuti con caratteristica di pericolo HP2 con rifiuti con caratteristica HP3 e/o rifiuti di natura organica e combustibili, le diverse tipologie di batterie, al piombo, al nichel-cadmio, ecc., non possono essere tra loro miscelate ma solo

fatte oggetto di raggruppamento, i rifiuti contaminati da inquinanti organici persistenti, che presentano una o più sostanze in concentrazione superiori a quella indicata dal regolamento 2019/636/UE che modifica l'All. IV al reg. CE/2004/850, non possono essere miscelati con altri rifiuti; la destinazione finale dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti pericolosi sarà rappresentata da impianti finali debitamente autorizzati, termovalorizzatori, inceneritori o discariche; l'impianto di triturazione dei rifiuti pericolosi, dedicato esclusivamente agli stessi, la cui capacità lavorativa giornaliera sarà circa 8 ton/giorno, avrà la funzione di preparare, anche attraverso la miscelazione, rifiuti pericolosi di natura solida, come forme e dimensioni, per la termovalorizzazione o termodistruzione o discarica; risulta quindi perseguibile la strada della riduzione volumetrica per l'ottimizzazione dei carichi e per consentire l'agevolazione del carico alle tramogge dei forni o l'avvio in discarica; il materiale triturato sarà poi raccolto all'interno di apposito cassone/contenitore a tenuta in relazione alle caratteristiche dei materiali contenuti; il tutto dopo opportuna cernita e selezione, al fine di poter recuperare gli imballaggi e/o eventuali sostanze recuperabili presenti; ai rifiuti miscelati dopo le operazioni di trattamento R12/D13 sarà attribuito il codice EER 190204* - miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, o il codice EER 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211; la miscela conterrà tutte le caratteristiche di pericolo dei rifiuti che la compongono, con la sola esclusione della caratteristica HP4 in caso di presenza della caratteristica HP8, come da reg. UE 2014/1357; miscele contenenti almeno un rifiuto pericoloso saranno classificate come pericolose; non sarà possibile miscelare rifiuti con classe di pericolo HP1 con rifiuti con classe di pericolo HP2, rifiuti con classe di pericolo HP2 con rifiuti con classe di pericolo HP3 e rifiuti con classe di pericolo HP9 con rifiuti con classe di pericolo HP1, HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP9, HP10, HP11, HP12, HP13 ed HP14);

* è stato rappresentato che i rifiuti liquidi potranno essere stoccati in contenitori mobili (fusti e/o cisternette dotate di bacino di contenimento) ovvero in serbatoi posti all'interno di bacino di contenimento; i serbatoi destinati ad essere impiegati per differenti tipologie di rifiuti saranno preventivamente oggetto di un trattamento di bonifica che avverrà mediante lavaggio; il refluo originato da tale attività (identificato con codice EER 161001* o con codice EEE 161002) sarà caratterizzato analiticamente ed avviato presso idonei impianti terzi autorizzati;

* è stato rappresentato che gli sfiati dei serbatoi sono dei sistemi di sicurezza che garantiscono di evitare sovrappressioni durante le operazioni di riempimento degli stessi; le sostanze che possono liberarsi durante tali attività sono costituite da emissioni fugitive costituite da composti organici volatili; al fine di maggiore cautela ambientale, a tal proposito, le BAT Conclusioni di riferimento suggeriscono le modalità di prevenzione di tali emissioni, prevedendo l'allocazione di appositi sistemi di abbattimento ad adsorbimento, i più comuni dei quali sono costituiti da filtri a carboni attivi, come previsti nel progetto di variante presentato;

* è stato rappresentato che, in caso di sversamento accidentale (di oli lubrificanti, oli esausti, rifiuti liquidi, ecc.), sia in fase di trasporto che di stoccaggio dei rifiuti, si dovrà procedere a: 1) recuperare la scheda di sicurezza del prodotto sversato ed agire secondo le modalità ivi indicate, facendo attenzione alle precauzioni, alla tipologia di pericolosità, ai DPI da utilizzare per l'occorrenza, 2) se possibile, evitare sversamenti ulteriori, 3) circoscrivere lo sversamento spargendo, ad iniziare dal lato verso il quale il fluido si dirige o verso eventuali tombini o scarichi, apposite sostanze assorbenti (filler, materiali assorbenti, ecc.), 4) completare l'opera di spargimento di tali sostanze, 5) raccogliere le sostanze assorbenti intrise del liquido e porle in un contenitore vuoto, capiente, ermetico ed idoneo alla conservazione della sostanza, 6) identificare il recipiente segnalando il contenuto ed avviare idonea procedura di smaltimento, 7) completare la detersione del pavimento, se possibile con le sostanze a disposizione, o, se inadeguate, circoscrivere l'area e provvedere il più presto possibile alla pulitura del pavimento; in caso di infiltrazione delle sostanze accidentalmente sversate in elementi della rete fognaria si dovrà procedere anche a: 8a) identificare il canale ed il percorso fognario nel quale c'è stato lo sversamento ed eliminare l'immissione di altri fluidi nello stesso canale (es. acqua corrente), 9a) interrompere lo scarico e provvedere a recuperare con mezzi idonei la sostanza sversata, sia dai pozzetti che nelle canalizzazioni, mediante autocisterne attrezzate, 10a) avviare il refluo raccolto presso idonei impianti terzi autorizzati; in caso di infiltrazione nel sottosuolo delle sostanze accidentalmente sversate, si dovrà procedere anche a: 8b) avviare attività di analisi di verifica di eventuali danni provocati al sottosuolo (es. con carotaggio dello stesso), 9b) attuare le procedure di comunicazione agli enti preposti;

* è stato rappresentato che, nel ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti plastici, i rifiuti che sono avviabili direttamente alla pressatura sono quelli derivanti da raccolte monomateriale, in cui il rifiuto giunge all'impianto già selezionato a monte dal produttore (viene comunque effettuata una verifica visiva della presenza di eventuali sostanze estranee che sono separate dal flusso principale che viene avviato alla

pressatura); la pressatura è comunque effettuata per tutti i rifiuti di tale ciclo lavorativo in quanto l'effetto benefico atteso consiste nella riduzione del volume occupato dal materiale, con conseguente risparmio di spazio da dedicare allo stoccaggio e, soprattutto, di ottimizzazione dei carichi durante il trasporto presso i siti di destinazione finale (garantendo migliori performance sia dal punto di vista operativo che ambientale in considerazione della riduzione del numero di trasporti necessari a parità di quantitativi trasportati); i materiali metallici separati saranno caratterizzati con codice EER 191202 o con codice EER 191203, a seconda se trattasi di metalli ferrosi o non, e saranno raccolti all'interno di contenitori/cassoni per essere avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; le emissioni in atmosfera generabili da tale ciclo sono costituite da eventuali polveri che possono generarsi durante le attività di riduzione volumetrica e, nel rispetto delle indicazioni delle BAT conclusion di riferimento, per tali emissioni è previsto un sistema di captazione ed abbattimento costituito da filtro a maniche;

* è stato rappresentato che, con riferimento al ciclo di lavorazione dei rifiuti di legno e sughero, i codici EER derivanti dalle attività lavorative previste sono: 191202, 191203, 191207 e 191212; tali rifiuti, separati, saranno stoccati in appositi cassoni ed avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; le emissioni in atmosfera generabili da tale ciclo sono costituite da eventuali polveri che possono generarsi durante le attività di riduzione volumetrica e, nel rispetto delle indicazioni delle BAT conclusion di riferimento, per tali emissioni è previsto un sistema di captazione ed abbattimento costituito da filtro a maniche;

* è stato rappresentato che, per il ciclo di trattamento del vetro, i codici EER derivanti dalle attività lavorative sono: 191202, 191203, 191205, 191204 e 191212; tali rifiuti, separati, saranno stoccati in appositi cassoni ed avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; i rifiuti non subiranno operazioni meccaniche di trattamento né di riduzione volumetrica, ma soltanto di deposito con eventuale separazione manuale di eventuali sostanze estranee; pertanto, non sono associabili alla produzione di polveri/emissioni in atmosfera;

* è stato specificato, con riferimento al ciclo di lavorazione dei rifiuti tessili, che l'impianto non effettuerà sterilizzazione dei rifiuti tessili in quanto non sono previste attività di recupero (R3) e vendita degli stessi; le attività R12/D13 previste sono relative alle eventuali operazioni di selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pre-trattamento del rifiuto al fine del successivo avvio presso impianti terzi autorizzati; i rifiuti che sono avviabili direttamente alla pressatura sono quelli derivanti da raccolte monomateriale, in cui il rifiuto giunge all'impianto già selezionato a monte dal produttore; non vi è, pertanto, una individuazione a priori della differenziazione dei codici EER che potranno essere avviati all'uno o all'altro ciclo a seconda delle effettive qualità della separazione a monte effettuata dal produttore; i codici EER derivanti dalle attività lavorative sono i seguenti: 191202, 191203, 191208, 191204 e 191212; i rifiuti separati saranno stoccati in appositi cassoni ed avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; le emissioni in atmosfera generabili da tale ciclo sono costituite da eventuali polveri che possono generarsi durante le attività di triturazione e, nel rispetto delle indicazioni delle BAT conclusion di riferimento, per tali emissioni è previsto un sistema di captazione ed abbattimento costituito da filtro a maniche;

* è stato rappresentato, con riferimento al ciclo di lavorazione dei rifiuti metallici, che i codici EER derivanti dalle attività lavorative sono: 191202, 191203, 191204 e 191212; i rifiuti, separati, saranno stoccati in appositi cassoni ed avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; i rifiuti non subiranno operazioni meccaniche di trattamento né di riduzione volumetrica, ma soltanto di deposito, con eventuale separazione manuale di eventuali sostanze estranee, e pertanto non sono associabili alla produzione di emissioni in atmosfera;

* è stato evidenziato che i rifiuti ingombranti saranno relativi al codice EER 200307, non comprendente tipologie appartenenti ai RAEE; il ciclo di lavorazione degli ingombranti consiste nella selezione, separazione ed eventuale adeguamento volumetrico delle diverse componenti per il successivo avvio ad impianti di riciclaggio/riutilizzo, nel rispetto di quanto indicato per le modalità operative relative alle diverse frazioni merceologiche; i codici EER derivanti dalle attività lavorative sono: 191202, 191203, 191207 e 191208; i rifiuti separati saranno stoccati in appositi cassoni ed avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; le emissioni in atmosfera generabili da tale ciclo sono costituite da eventuali polveri che possono generarsi durante le attività di triturazione e, nel rispetto delle indicazioni delle BAT conclusion di riferimento, per tali emissioni è previsto un sistema di captazione ed abbattimento costituito da filtro a maniche;

* è stato rappresentato che, per ottemperare agli obblighi minimi previsti dal regolamento EOW per la carta e cartone, sono previste: verifiche analitiche condotte presso laboratorio esterno convenzionato secondo frequenze stabilite dalla norma UNI EN 643 e dal DM 188/2020 (in relazione alle verifiche inerenti ai criteri individuati nel decreto ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto), formazione periodica del personale (in relazione alla necessità di appropriata formazione e addestramento del personale impiegato nelle verifiche sui rifiuti in ingresso ai fini dell'accettazione degli stessi), verifica della documentazione di trasporto del rifiuto in impianto ed eventuale disposizione di ulteriori indagini analitiche sul rifiuto volte ad accertare la presenza di sostanze contaminanti (in relazione all'esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose), controllo visivo da parte di operatore all'atto del conferimento in impianto, controlli analitici periodici svolti da laboratorio esterno con cui sarà stipulata apposita convenzione (in relazione alla necessità di assicurare controlli supplementari, anche analitici, a campione, ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità), pesatura e registrazione effettuate in impianto tramite strumentazione già presente, stoccaggio esclusivamente nelle aree indicate dal layout approvato, presenza di una specifica procedura per la gestione delle non conformità all'interno del manuale di gestione operativa della produzione di EOW, previsione di scadenza almeno annuale dell'analisi merceologica del rifiuto nell'ambito del sistema di gestione della qualità, accertamento di conformità della carta e cartone recuperati ai requisiti previsti dal decreto condotto con cadenza almeno semestrale, e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso, e secondo la norma UNI EN 9001, nonché con prelievo dei campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; la carta derivante dai cicli di selezione e non idonea, secondo i requisiti indicati, alla produzione di EOW sarà gestita come rifiuto e, pertanto, depositata nelle aree di deposito temporaneo ed avviata presso idonei impianti terzi autorizzati, nel rispetto dei limiti temporali e quantitativi previsti dall'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; i rifiuti generabili da tale ciclo produttivo sono: 191201, 191204, 191207, 191212, 191202 e 191203; i rifiuti separati saranno stoccati in appositi cassoni ed avviati presso idonei impianti di recupero terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185/bis del D.Lgs. n.152/06; le emissioni in atmosfera generabili da tale ciclo sono costituite da eventuali polveri che possono generarsi durante le attività di triturazione e, nel rispetto delle indicazioni delle BAT conclusion di riferimento, per tali emissioni è previsto un sistema di captazione ed abbattimento costituito da filtro a maniche;

* è stato specificato, con riferimento al ciclo di raggruppamento e ricondizionamento di rifiuti non pericolosi, che l'attività di raggruppamento di tali rifiuti in ingresso consiste nell'effettuare un'operazione di sconfezionamento e riconfezionamento dei rifiuti indicati, finalizzata all'ottimizzazione dell'operazione di stoccaggio e di successivo avvio presso gli impianti di destinazione finali; l'attività di raggruppamento potrà interessare rifiuti identificati dai codici EER 080318 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317, 080410 - adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409, 160122 - componenti non specificati altrimenti, 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 e 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108; nel momento in cui i singoli rifiuti non siano recuperabili per i medesimi utilizzi, possono subire un'attività meccanica di triturazione (ricondizionamento volumetrico) finalizzato alla produzione del codice EER 191212 che sarà avviato, a seconda delle sue caratteristiche, presso idonei impianti di recupero/smaltimento autorizzati; il materiale triturato sarà poi raccolto all'interno di apposito cassone/contenitore idoneo in relazione alle caratteristiche dei materiali contenuti ed avviato presso idonei impianti di destino finale; il codice EER 180109 non sarà oggetto di raggruppamento con altre tipologie di rifiuti e sarà gestito separatamente; le emissioni in atmosfera generabili da tale ciclo sono costituite da eventuali polveri che possono generarsi durante le attività di triturazione e, nel rispetto delle indicazioni delle BAT conclusion di riferimento, per tali emissioni è previsto un sistema di captazione ed abbattimento costituito da filtro a maniche;

* è stato specificato che i rifiuti pericolosi potranno essere oggetto di raggruppamento (accorpamento senza operazioni meccaniche) e/o attività di ricondizionamento volumetrico e che l'apparente discrasia deriva dal fatto che, in entrambi i casi, le attività si configurano come miscele da autorizzare ai sensi dell'art. 187, commi 1 e 2, del D.Lgs. n.152/06; dal punto di vista operativo, le attività di accorpamento (miscelazione senza triturazione) saranno effettuate semplicemente raggruppando i rifiuti all'interno del medesimo contenitore, senza effettuare operazioni meccaniche; per le miscele in deroga, l'attività sarà preliminarmente preceduta da una verifica di compatibilità svolta da laboratorio esterno convenzionato, che effettuerà prove finalizzate ad accertare che la miscelazione possa avvenire in sicurezza: solo le miscele che hanno superato le condizioni di sicurezza dopo le prove eseguite in laboratorio e che non hanno dato luogo a sviluppo di gas tossici o molesti, reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente e incontrollate, o

aumento della temperatura oltre 10 °C possono essere avviate alla miscelazione; ai fini della tracciabilità dell'operazione, il Responsabile Tecnico provvederà ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio delle "annotazioni" sul registro di carico e scarico, relativo alla registrazione della miscela prodotta; le operazioni di miscelazione saranno riportate su apposite schede di miscelazione e registrate all'interno del registro di miscelazione; qualora, ai fini dell'ottimizzazione della miscela, sia necessaria un'attività di ricondizionamento volumetrico, sarà effettuata una triturazione dei rifiuti tramite tritratore dedicato ed il materiale triturato sarà poi raccolto all'interno di apposito cassone/contenitore a tenuta; le operazioni di cernita saranno finalizzate a recuperare gli imballaggi e/o eventuali sostanze recuperabili presenti con codici EER 191201, 191202, 191203, 191204, 191205 e 191207, che saranno avviate ai cicli di lavorazione delle diverse frazioni merceologiche descritte nella presente relazione; i rifiuti pericolosi sottoponibili ad attività di triturazione sono quelli identificati dai codici EER 070413* - rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose, 070513* - rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose, 80111* - pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose, 080317* - toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose, 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, 150111* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (escluso amianto), 150202* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose, 160303* - rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose, 160305* - rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose, 60708* - rifiuti contenenti oli, 160709* - rifiuti contenenti altre sostanze pericolose, 161101* - rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose, 161103* - altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose, 170204* - vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati, 170301* - miscele bituminose contenenti catrame di carbone, 170409* - rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose, 170903* - altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose, 190110* - carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi, 190211* - altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, 191211* - altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose, 030104* - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose e 200137* - legno, contenente sostanze pericolose; ai rifiuti miscelati dopo le operazioni di trattamento R12/D13 sarà attribuito il codice EER 190204* - miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso o il codice EER 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211; la miscela conterrà tutte le caratteristiche di pericolo dei rifiuti che la compongono, con la sola esclusione della caratteristica HP4 in caso di presenza della caratteristica HP8 (come da reg. UE 2014/1357); l'attività di miscelazione prevista ha lo scopo di migliorare le caratteristiche dei rifiuti in vista delle successive operazioni (con la riduzione della volumetria e la conseguente ottimizzazione dello stoccaggio e del carico da trasportare, sia che il rifiuto sia destinato a termovalorizzazione che a discarica); tale attività verrà effettuata a valle di un'operazione di cernita volta alla separazione di eventuali frazioni recuperabili presenti (in termini di recupero di materia) e, pertanto, costituisce un'ottimizzazione delle caratteristiche dei rifiuti residuali a tali operazioni, ai fini del successivo avvio presso gli impianti di destino finale; la miscelazione in deroga rientra inoltre tra le BAT conclusion dei rifiuti di cui alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147; i rifiuti miscelati dopo le operazioni di trattamento R12/D13 saranno identificati dal codice 190204* - miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso o dal codice 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211; le effettive caratteristiche di pericolo dei codici EER delle singole miscele deriveranno dai singoli casi che l'azienda si troverà a gestire; la compatibilità chimico-fisica tra rifiuti sarà garantita non tanto da congetture tabellari aprioristiche inerenti alle caratteristiche di pericolosità, ma da valutazioni caso per caso effettuate e certificate da chimici sulla base di prove tecniche di laboratorio; la tabella a pag. 258 dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata è stata riformulata prevedendo che non sarà possibile miscelare rifiuti con classe di pericolo HP1 con rifiuti con classe di pericolo HP2, rifiuti con classe di pericolo HP2 con rifiuti con classe di pericolo HP3 e rifiuti con classe di pericolo HP9 con rifiuti con classe di pericolo HP1, HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP9, HP10, HP11, HP12, HP13 ed HP14); la procedura di miscelazione prevede, nel caso di utilizzo del tritratore per miscele differenti, la preventiva attività di pulizia dell'unità con rimozione di eventuali residui presenti, al fine di evitare di generare fenomeni di incompatibilità (i rifiuti derivanti da tali attività saranno caratterizzati ed avviati presso idonei impianti autorizzati, nel rispetto dell'art. 185bis del D.Lgs. n.152/06);

* è stato evidenziato che nel caso le attività di raggruppamento e ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non avvengano tra rifiuti pericolosi caratterizzati da differenti caratteristiche di pericolo, tali attività sono da autorizzare come miscele ai sensi dell'art.187, commi 1 e 2, del D.Lgs. n.152/2006 e ciò a giustificazione dell'introduzione dell'attività di miscelazione all'interno del paragrafo 3.4.4.2.2.8. dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata;

* è stato rappresentato che si è proceduto a rettificare quanto riportato nel paragrafo 3.4.4.2.2.8. dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata in considerazione del fatto che il D.M. n.188/2020 indica che la caratteristica di pericolo HP 4 non si applica se il rifiuto è classificato come HP 8 (non essendo corretto il riferimento ad incompatibilità presente nel paragrafo);

* è stato rappresentato che le attività lavorative saranno organizzate a seconda dei cicli di raccolta presso i clienti delle differenti tipologie di rifiuti e, pertanto, esse non saranno svolte tutte contemporaneamente (in quanto i cicli di raccolta sono organizzati in giorni differenti per medesime tipologie nel rispetto dei quantitativi gestibili e stoccabili in impianto); al raggiungimento dei quantitativi tali da giustificare la lavorazione, i rifiuti saranno avviati ai cicli produttivi autorizzati, nel rispetto delle tempistiche autorizzative; i rifiuti prodotti saranno invece avviati presso gli impianti di destinazione finale, nel rispetto dei criteri temporali e quantitativi di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. n.152/06;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 10) è stato indicato che i contenitori per i rifiuti liquidi sono costituiti da "bulk" della capacità massima di 1000 litri, poggiati su bacini di contenimento; la sovrapposizione dei bulk avverrà tramite strutture di supporto, tipo scaffalature industriali, certificate dal fornitore; per questioni di sicurezza il numero massimo di livelli di sovrapposizione sarà pari a tre; in alternativa ai bulk, per minori quantitativi di rifiuti, potranno essere adoperati fusti di minori dimensioni (60-120 litri, come da scheda tecnica inviata); i bacini di contenimento saranno sottoposti a qualsiasi tipologia di contenitore, siano essi fusti e/o cisternette, nel rispetto dei criteri di cui alla DGRC n.8/2019; a rettifica di quanto indicato a pagg. 218 e 226 dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, la capacità di progetto di contenimento dei due bacini previsti è pari a 50,06 mc per il bacino di contenimento C1 (alloggiante tre serbatoi da 30 mc ciascuno) ed a 96,21 mc per il bacino di contenimento C2 (alloggiante quattro serbatoi da 30 mc ciascuno); gli eventuali contenitori danneggiati saranno gestiti come rifiuti prodotti e saranno depositati nelle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti ed avviati al recupero/smaltimento nel rispetto dell'art.185bis del D.Lgs. n.152/06;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 11) è stato specificato che l'azienda si ritrova a gestire piccoli produttori di rifiuti che conferiscono quantitativi limitati che non giustificano l'avvio diretto dei rifiuti agli impianti di destino finale e che, per tale motivazione, tali rifiuti saranno stoccati in impianto, nel caso specifico nel parco serbatoi, in attesa di raggiungere un quantitativo tale da consentire il trasporto verso gli impianti di destinazione finale ed ottimizzare in tal modo lo svolgimento dell'attività; la richiesta di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n.152/06 per tale attività è oggetto della istanza presentata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 12) è stato specificato che l'operazione di sgrigliatura condotta su rifiuti liquidi non pericolosi prevede l'impiego di attrezzatura dedicata in grado di realizzare processi di sgrigliatura, dissabbiatura e disoleazione; il macchinario che sarà utilizzato è alimentato da tubazione fissa; il rifiuto liquido passa attraverso una filtrococlea che rimuove le particelle solide più grosse, poi giunge in una vasca di sedimentazione dove le particelle sedimentate sono rimosse da un sistema di coclee ed infine giunge ad un carrello degrassatore che consente la rimozione dei grassi e degli olii; i rifiuti prodotti dall'unità di sgrigliatura sono identificati dai codici EER 190801 – vaglio, 190802 - rifiuti prodotti dall'eliminazione della sabbia, 130507* - acque oleose prodotte da separatori olio/acqua, 190810*/130506* - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09; i rifiuti solidi saranno raccolti in appositi contenitori a tenuta mentre quelli liquidi in contenitori tipo bulk dotati di proprio bacino di contenimento, depositati all'interno dell'area B1c; i rifiuti, separati, saranno avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art.185/bis del D.Lgs. n.152/06; la richiesta di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n.152/06 per tale attività è oggetto della istanza presentata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 13) è stato evidenziato che l'introduzione dell'attività R12 per i rifiuti liquidi di natura oleosa viene richiesta come integrazione delle attività attualmente autorizzate e che tale indicazione è stata riportata anche in premessa nello Studio di Impatto Ambientale; l'attività sarà realizzata mediante il macchinario descritto nel riscontro alla richiesta di cui al punto 12); il codice EER attribuito a tale olio separato, 130506* oppure 130208*, sarà caratterizzato in seguito alla sua produzione ed avviato al ciclo di recupero del Consorzio Nazionale Obbligatorio degli Oli minerali esausti; la frazione

restante, solitamente frazione acquosa contenente residui oleosi, è caratterizzata con codice EER 130507* - acque oleose prodotte da separatori olio/acqua, e sarà avviata a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati, a seconda delle sue caratteristiche analitiche (%Acqua, %PCB, ecc.) che deriveranno da analisi chimica di classificazione; lo stoccaggio avverrà in contenitori tipo bulk, dotati di proprio bacino di contenimento, depositati all'interno dell'area B1c; i rifiuti, separati, saranno avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art.185/bis del D.Lgs. n.152/06; i possibili impatti che possono generarsi durante lo svolgimento dell'attività sono legati essenzialmente alla possibilità di sversamenti accidentali di rifiuto liquido oleoso, per i quali è presente un'apposita griglia di raccolta collegata ad un pozzetto a tenuta a svuotamento periodico, da cui essi saranno prelevati per essere avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; eventuali sversamenti accidentali in area esterna alla griglia di raccolta (ad es. durante le attività di conferimento/movimentazione) saranno gestiti come indicato nel riscontro alle richieste di cui al punto 9);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 14) è stato rappresentato che i kit antisversamento saranno costituiti da kit ADR (di cui è stata trasmessa la scheda tecnica), adeguati a fronteggiare eventuali emergenze conseguenti lo sversamento accidentale di reflui liquidi pericolosi, evitandone l'afflusso alla rete fognaria; ne saranno presenti due, la cui ubicazione è stata riportata in planimetria (rif. K1); tenuto conto della presenza di batterie esauste, saranno presenti anche apposite sostanze assorbenti dedicate all'eventuale sversamento accidentale di soluzione elettrolitica (di cui è stata trasmessa la scheda tecnica), la cui ubicazione è stata riportata in planimetria (rif. K2);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 15), sono state riportate le procedure di manutenzione dell'impianto di sgrigliatura, della pressa e dei trituratori; è stato specificato che la manutenzione dei mezzi di movimentazione sarà effettuata presso ditte esterne; è stato rappresentato che la manutenzione delle pavimentazioni prevederà la verifica visiva ad opera di personale interno, con frequenza mensile, ed interventi di eventuale ripristino secondo necessità;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 16), sono stati descritti i sistemi di controllo dell'impianto; con riferimento ai sistemi di riempimento/travasamento dei serbatoi: i rifiuti non pericolosi, dopo il pretrattamento di sgrigliatura, sono recapitati alla vasca di rilancio e da qui, grazie alla pompa P1 e sotto controllo del livello L1, sono pompati ai serbatoi di accumulo attraverso il misuratore di portata Q1; i rifiuti liquidi pericolosi provenienti dalla vasca di rilancio dedicata da 1,5 m³ sono inviati al serbatoio dedicato grazie alla pompa P3 e sotto controllo del livello L3; tutti i serbatoi per i rifiuti liquidi non pericolosi sono equipaggiati con valvola pneumatica intercettazione reflui da accumulare, livello radar e livello galleggiante; il serbatoio per i rifiuti liquidi pericolosi riceve il flusso attraverso il misuratore di portata Q3 ed è equipaggiato con livello radar e livello galleggiante; il superamento del livello nominale di accumulo sarà segnalato sia visivamente (indicatore di livello) che da un segnale acustico che, interrompendo l'alimentazione, consentirà di evitare l'eccessivo livello di riempimento del serbatoio; la rete di raccolta dei reflui sarà costituita da una griglia longitudinale che racchiude l'intera area di conferimento/pretrattamento dei reflui e che sarà collegata ad un pozzetto a tenuta a svuotamento periodico, da cui essi saranno prelevati per essere avviati presso idonei impianti terzi autorizzati; al fine di consentire la raccolta separata degli eventuali reflui di sversamenti accidentali, detto pozzetto sarà collegato ad una serranda a ghigliottina che sarà normalmente aperta (convogliamento acque meteoriche); in fase di carico/scarico sarà invece chiusa rendendo il sistema di raccolta chiuso per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da avviare agli impianti finali di trattamento autorizzati; con riferimento all'impianto antincendio: la struttura da realizzare in conglomerato cementizio armato di tipo precompresso, avrà una classe di resistenza al fuoco pari a 120 minuti; per le aree di stoccaggio TSP o TSB ubicate all'aperto, le pareti di separazione tra baie in batteria, disporranno di classe minima di resistenza al fuoco pari a 60; per le aree di stoccaggio TSP o TSB ubicate al chiuso, le pareti di separazione tra baie in batteria, avranno classe minima di resistenza al fuoco commisurata alla classe di resistenza al fuoco del compartimento; per le aree di stoccaggio TSP o TSB ubicate all'aperto, realizzate in adiacenza a opere da costruzione, le pareti in adiacenza, saranno prive di apertura ed avranno classe minima di resistenza al fuoco pari a 120; per le aree di stoccaggio TSB ubicate all'aperto, realizzate lungo i confini dell'attività, le pareti avranno classe minima di resistenza al fuoco pari a 120; sarà presente un impianto idrico antincendio costituito da idranti UNI 45 e UNI 70 distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività e dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile; la rete di tubazioni a servizio dell'impianto antincendio, ad anello, è indipendente da quella dei servizi sanitari ed è alimentata da motopompe ed elettropompa pescanti in una vasca di accumulo per un totale di 54 mc; l'impianto, mantenuto costantemente in pressione, è munito di attacchi UNI 70 per il collegamento dei mezzi dei Vigili del Fuoco, installato all'esterno in posizione ben visibile e facilmente accessibile ai mezzi di soccorso; sarà prevista la

raccolta delle acque di spegnimento; per ogni terminale UNI 70 sarà disponibile una unità schiumogena; è prevista l'installazione di impianti di rivelazione e allarme degli incendi (IRAI), con l'obiettivo principale di rivelare un incendio quanto prima possibile e di lanciare l'allarme al fine di attivare le misure protettive e gestionali;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 17), è stata trasmessa dichiarazione a firma del geom. Gianluca Romano, iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno al n.NAG06956G00769, resa ai sensi dell'ex Legge 818/84, attestante che *"all'interno del sito di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Marigliano (NA) in Via Ponte delle tavole, di proprietà della società Perna Ecologia S.p.a., non sono previsti, ad oggi, materiali, lavorazioni e impianti che determinano la presenza di ambienti con zone classificabili di tipo Atex secondo le norme CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87): 2016 e CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-88): 2016"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 18), è stata trasmessa dichiarazione a firma del geom. Gianluca Romano, iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno al n.NAG06956G00769, resa ai sensi dell'ex Legge 818/84, attestante che all'interno del sito di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Marigliano (NA) in Via Ponte delle tavole, di proprietà della società Perna Ecologia S.p.a., *"Le quantità limite previste dalla Tabella 1 di Parte 1, colonne 2 e 3 del D.Lgs. n.105/15 non sono superate"*, *"Le quantità limite previste dalla Tabella 2 di Parte 2, colonne 2 e 3 del D.Lgs. n.105/15 non sono superate"* e *"L'applicazione delle sommatorie di cui al punto 4 delle note alla Tabella di Parte 2 del D.Lgs. n.105/15 danno valori inferiori a 1 (rif. Quadro 4)"*, concludendo che *"Sulla base delle informazioni acquisite e dichiarate dal titolare dell'attività, l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/15 (Seveso III)"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 19), è stato riportato che il Piano di Emergenza Interno previsto dalla Legge 1° dicembre 2018, n.132 è stato elaborato e trasmesso in allegato e che l'azienda ha inoltre provveduto alla trasmissione delle informazioni richieste per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 20), è stato trasmesso il provvedimento di rinnovo della concessione del pozzo esistente rilasciato dalla Città Metropolitana di Napoli per un volume complessivo pari a 500 m³ annui e una portata totale di 3,5 l/sec (Determinazione Dirigenziale R. 0004261 del 14 giugno 2021) ed è stato rappresentato che *"la vasca antincendio ammonterà a mc 54 che saranno accumulati un'unica volta"* e che *"non vi sarà necessità di lavaggio dei piazzali che saranno periodicamente puliti mediante attrezzature spazzatrici che non rilasciano residui liquidi e consentono il risparmio di risorsa idrica"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 21), è stato precisato che i codici EER di cui alle tabelle di pagg. 267-274 dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata sono stati raggruppati per categorie merceologiche;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 22), sono stati descritti in maggior dettaglio, anche mediante raffigurazione planimetrica, configurazione ed operatività dell'impianto di videosorveglianza, dell'impianto di illuminazione e del sistema antincendio;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 23), è stato rappresentato che la valutazione della aerodispersione delle emissioni viene riferita essenzialmente alle polveri, essendo l'emissione di composti organici volatili di modesta entità in relazione al progetto proposto; la significatività dell'emissione di polveri è stata determinata in relazione ai valori previsionali di dispersione attesi, calcolati tramite l'ausilio del modello US-EPA; sono state prese in considerazione le attività di frantumazione di materiali (triturazione) e di trasporto su nastro di materiali triturati, tenendo conto delle previste misure di abbattimento/contenimento rappresentate dalla predisposizione di filtri a tessuto, in corrispondenza del processo di triturazione, e nella previsione di incapsulamento o copertura, in corrispondenza del trasporto su nastro di materiale triturato; in funzione dei flussi previsti in autorizzazione, alla tramoggia di carico dell'impianto per il trattamento del materiale vengono scaricati in media 7 t/h di materiale (tritratore 1) e 1 t/h di materiale (tritratore 2); in relazione all'attività di triturazione, viene adoperato il fattore di emissione SCC 3-05-020-02, pari a $3,7 \times 10^{-4}$, portando ad una stima di produzione, rispettivamente, di 2,59 g/h e 0,37 g/h; il materiale triturato viene movimentato tramite nastro trasportatore, per il quale si adopera il fattore di emissione SCC 3-05-020-06, pari a $2,3 \times 10^{-5}$, portando ad una stima di produzione, rispettivamente, di 0,161 g/h e 0,023 g/h; a tali valori, vanno a sommarsi quelli derivanti dalle attività di scarico automezzi, cui viene applicato il fattore di emissione SCC 3-05-010-42, pari a 0,0005 kg/t, che, in relazione ai flussi oggetto di autorizzazione, conducono ad un'emissione media oraria attesa di 11 g/h; la determinazione della significatività delle emissioni è stata effettuata considerando la lavorazione del massimo dei quantitativi ammissibili (ipotizzando la condizione in cui si ha la massima produzione di polvere, determinata dalla contemporaneità delle attività e dall'esercizio della stessa per l'intera giornata lavorativa); i valori

previsionali ottenuti per le emissioni di polveri sono pari a: 11 g/h in corrispondenza della fase di scarico, 2,59 g/h in corrispondenza del trituratore 1, 0,37 g/h in corrispondenza del trituratore 2, 0,161 g/g in corrispondenza del trasporto sul nastro 1 e 0,023 g/h in corrispondenza del trasporto sul nastro 2, per un totale di 14,144 g/h; in specifica tabella sono riportati i valori di emissione di PM₁₀ per i quali, in funzione della distanza del recettore dalla sorgente di emissione, è prevista la necessità o meno di azioni specifiche volte ad assicurare la compatibilità dei livelli emissivi e, dall'analisi dei valori riportati, emerge la compatibilità delle emissioni derivanti dalle attività svolte in quanto *“pur considerando i valori più restrittivi, per recettori prossimi a distanze inferiori a 50 m, il valore di riferimento risulta nettamente inferiore alla soglia di emissione che impone azioni di monitoraggio o modellistiche specifiche”*; inoltre, il progetto prevede l'impiego di opportuni sistemi di abbattimento delle polveri applicati a ciascuna delle fonti di emissione analizzate rientranti nella definizione di “Migliore tecnologia Disponibile (BAT)” e, pertanto, si può concludere che *“le emissioni orarie ottenute, opportunamente mitigate, risulteranno del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 24), è stato rappresentato che il filtro a maniche è dimensionato per la rimozione delle polveri dalle attività di riduzione volumetrica dei rifiuti (triturazione) e che, al fine di contemplare la totalità di rimozione delle polveri producibili, la velocità di attraversamento del filtro sarà pari a 0,96 m/min = 0,016 m/s, pertanto rispondente al requisito ≤ 0.017 m/s previsto dalla DGRC n.243/2015 per le polveri inerti (come da scheda tecnica trasmessa);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 25), è stata prodotta planimetria aggiornata, con l'indicazione delle direzioni di deflusso delle linee di convogliamento delle acque reflue prodotte in impianto (elaborato denominato “1.3.5 - Planimetria di progetto con reti fognarie” – rev 27/10/2023) ed è stato rappresentato che: *“le quote di piazzale presentano pendenze tali da garantire il regolare deflusso delle acque”*, si è optato per la scelta di un sistema con serranda per la raccolta degli eventuali sversamenti accidentali durante le attività di conferimento *“in quanto la sola raccolta a ciclo chiuso di tale rete avrebbe comportato la necessità di accumulare e smaltire prevalentemente (se non esclusivamente) acque meteoriche essendo la circostanza dello sversamento una fattispecie per l'appunto accidentale”* e, per tale motivazione, durante le operazioni di carico/scarico, a serranda chiusa, *“il sistema garantirà la raccolta separata con l'avvio degli eventuali sversamenti al pozzetto a tenuta (da cui saranno raccolti ed avviati ad impianti di smaltimento autorizzati) mentre, durante il resto del tempo, a serranda aperta, il sistema garantirà il regolare deflusso delle acque meteoriche, avviate al trattamento di disoleazione”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 26), è stato rappresentato che le sostanze osmogeniche che saranno adoperate costituiscono prodotti che sfruttano i meccanismi della detergenza aerea, con caratteristiche tali da conglobare e bloccare le molecole che generano il cattivo odore; con la detergenza aerea si arriva a contenere e controllare non solo la diffusione dei cattivi odori, ma anche le eventuali polveri respirabili, i micro inquinanti e gli agenti biologici microbici; i risultati, in termini di abbattimento degli odori, sono garantiti da numerose analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725 (sono disponibili numerose campagne olfattometriche, realizzate da laboratori italiani certificati, che comprovano elevate efficienze di abbattimento dell'odore ottenute in settori diversi); sono prodotti specifici certificati privi di agenti inquinanti, innocui sotto il profilo del rischio chimico e biologico e non sono pericolosi per l'uomo e per l'ambiente (come da scheda tecnica trasmessa);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 27), è stato operato un rimando alla valutazione previsionale acustica rielaborata come da richiesta (elaborato denominato “1.2.6 – Valutazione previsionale di impatto acustico” – rev. 00 del 27/10/2023);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 28), è stato rappresentato, circa la valutazione del raggio di influenza dell'attività in merito al potenziale cumulo di effetti, che: l'ambito di influenza di emissioni di polveri è stato determinato in relazione ai valori previsionali di dispersione attesi, determinati tramite l'ausilio del modello US-EPA già richiamato nel riscontro alla richiesta di cui al punto 23) da cui emerge che entro un raggio di 150 metri dalla fonte delle emissioni (costituita dagli impianti di trattamento) si ha un impatto derivante dall'attività non significativo sull'atmosfera (si rappresenta che, comunque, la valutazione è stata tuttavia estesa ad un raggio di 200 metri dalla fonte), mentre l'ambito di influenza dei rumori prodotti dall'attività è stato determinato in relazione ai valori previsionali attesi, determinati tramite l'algoritmo di propagazione del rumore, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e per l'interposizione di pareti perimetrali del lotto in cls, mostrando che tali valori già in prossimità della strada di accesso al lotto risulteranno entro i limiti di zona (i valori misurati tengono conto del cumulo delle immissioni presenti in zona nei punti monitorati); l'impatto sul traffico veicolare è stato invece esteso alle maggiori arterie stradali presenti, che risulteranno influenzate dal transito dei mezzi relativi alla logistica

dell'impianto in progetto, costituite dall'autostrada A30 e dalla SS7bis, andando a valutare quanto l'impatto di progetto atteso vada a sommarsi con quello attualmente presente;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 29), è stato rappresentato che la Società Perna Ecologia S.P.A. è un'azienda presente nel campo ecologico-ambientale dal 1987, specializzata nella raccolta, nel prelievo e nel trasporto, nonché stoccaggio e smaltimento di rifiuti; la sede operativa di interesse del progetto è situata a Via Ponte delle Tavole snc – Marigliano (NA), un sito che si estende per 3.478 mq, ma che ad oggi viene utilizzato solo per 500 mq per le attività di stoccaggio; la parte residua inutilizzata sarà destinata all'ampliamento per la realizzazione dei nuovi impianti destinati allo sviluppo aziendale; in accordo alla politica interna aziendale, attenta all'impatto ambientale e al contestuale sviluppo dell'attività di stoccaggio e raccolta rifiuti, la Perna ecologia S.P.A. ha deliberato l'acquisto di un impianto per l'imballaggio di rifiuti solidi, un impianto per la triturazione di rifiuti solidi ed una piattaforma per la gestione di sgrigliatura e accumulo di rifiuti liquidi; attraverso questo piano di investimento ci sarà un ampliamento della politica di economia circolare ed un ulteriore sviluppo tecnologico e digitale in quanto i macchinari prevedono dei software attraverso cui verranno controllati e gestiti; sotto altro profilo, il programma di investimento prevede l'investimento su tre nuovi impianti diversi: il primo per rifiuti liquidi non pericolosi (che consentirà al processo produttivo aziendale di ridurre il tempo ed i costi di produzione in quanto la lavorazione interna consentirà di ottenere un costo medio di smaltimento più basso rispetto al costo sostenuto per conferimenti ad impianti specializzati e, inoltre, l'impianto potrà lavorare anche quantità aggiuntive di rifiuti provenienti da operatori terzi che porteranno ricavi aggiuntivi), gli altri investimenti in due impianti per rifiuti solidi (che hanno come finalità il recupero di alcune tipologie di rifiuti di larghissimo uso nelle attività quotidiane, riscontrando evidenti vantaggi in termini di impatto ambientale); l'azienda Perna Ecologia S.P.A. ha valutato che tale investimento sia in grado di far accrescere la produttività del processo produttivo con una crescita interna graduale, permettendo di diversificare le linee di attività e dare maggiore stabilità alle fonti di ricavo; inoltre, tali impianti ridurranno notevolmente i costi aziendali nonché l'impatto ambientale che precedentemente lo smaltimento di questi rifiuti produceva, andando a massimizzare il recupero di materia e la riduzione del conferimento allo smaltimento, nel rispetto della gerarchia europea di gestione dei rifiuti;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 30), è stato rappresentato che la viabilità di accesso all'impianto predilige l'utilizzo della viabilità principale, non andando ad impattare sulla viabilità secondaria e che, tuttavia, allo stato attuale, la strada Via Ponte delle Tavole, di accesso alle limitrofe attività produttive, risulta di adeguato dimensionamento rispetto al modesto incremento rispetto allo stato attuale proposto dal progetto in esame, non lasciando individuare situazioni di criticità circa gli effetti indotti sulla viabilità interessata, mentre la strada Via Quaranta Moggia risulta allo stato interessata da lavori di ampliamento della carreggiata;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 31), è stata riportata specifica tabella con il calcolo dei volumi di scavo, per un totale di 788,75 mc;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 32), è stato rappresentato che *“l'azienda si rende disponibile a forme di accesso agevolato da parte della raccolta locale sul territorio comunale”* seppure tale opzione *“dovrà ad ogni modo essere definita da appositi accordi con le attività ed il Comune di riferimento”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 33), è stato operato un rimando al progetto di monitoraggio ambientale trasmesso (elaborato denominato *“PMA – Progetto di Monitoraggio Ambientale”* rev.01 del 27/10/2023); nel detto elaborato è previsto che la responsabilità delle attività di monitoraggio sarà affidata al Direttore Tecnico dell'impianto (controllo interno) ed a Società terza contraente (controllo esterno) e che le risorse finanziarie previste per l'esecuzione delle attività previste dal progetto di monitoraggio ambientale saranno pari ad € 4.000 per le attività di monitoraggio previste ante-operam, ad € 4.000 per le attività di monitoraggio previste in fase di cantiere, ad € 5.000/anno per le attività di monitoraggio previste in fase di esercizio e ad € 8.000 per le attività di monitoraggio previste post-operam; il progetto di monitoraggio ambientale prevede: in fase ante-operam le attività di monitoraggio interesseranno le componenti ambientali atmosfera (rilevamento valori di concentrazione polveri diffuse e composti organici volatili nei punti di controllo P1 e P2 – metodo di controllo UNI), rumore (rilevamento in corrispondenza dei recettori R1 ed R2 – campionamento secondo durata e tecnica indicata in DPCM 1/3/1991), scarichi idrici (campionamento e analisi delle acque reflue prelevate in corrispondenza del pozzetto fiscale – metodo IRSA – determinazione parametri/valori limite indicati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152/06 per scarico in pubblica fognatura) e suolo (rilevamento concentrazione composti inorganici, composti organici aromatici, IPA, composti alifatici – clorurati cancerogeni, composti alifatici – clorurati non cancerogeni, composti alifatici – alogenati cancerogeni, idrocarburi leggeri e pesanti, PCB - valori costituiti dalle indagini preliminari svolte dalla ditta in data 25/05/2022) e acque sotterranee (campionamento e analisi acque

prelevate in corrispondenza dei piezometri 1 e 2 – metodo IRSA – determinazione parametri indicati in Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. n.152/06 - valori costituiti dalle indagini preliminari svolte dalla ditta in data 25/05/2022); in fase di cantiere le attività di monitoraggio interesseranno le componenti ambientali atmosfera (rilevamento valore concentrazione polveri diffuse nei punti di controllo P1 e P2 – metodo di controllo UNI – 2 rilevamenti con cadenza semestrale), rumore (rilevamento in corrispondenza dei recettori R1 ed R2 – campionamento secondo durata e tecnica indicata in DPCM 1/3/1991 – 2 rilevamenti con cadenza semestrale), scarichi idrici (campionamento e analisi delle acque reflue prelevate in corrispondenza del pozzetto fiscale – metodo IRSA – determinazione parametri/valori limite indicati in Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152/06 per scarico in pubblica fognatura – 2 rilevamenti con cadenza semestrale), suolo (rilevamento concentrazione composti inorganici, composti organici aromatici, IPA, composti alifatici – clorurati cancerogeni, composti alifatici – clorurati non cancerogeni, composti alifatici – alogenati cancerogeni, idrocarburi leggeri e pesanti, PCB – 1 rilevamento) e acque sotterranee (campionamento e analisi acque prelevate in corrispondenza dei piezometri 1 e 2 – metodo IRSA – determinazione parametri indicati in Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/06 – 1 rilevamento) e rifiuti (controllo rifiuti in uscita mediante analisi svolte da laboratori esterni secondo prescrizioni normative – metodo CNR-IRSA – e controllo rifiuti stoccati in contenitori mediante verifica visiva di integrità con frequenza mensile); in fase di esercizio le attività di monitoraggio interesseranno le componenti ambientali aria (rilevazione concentrazione polveri in corrispondenza dei punti di emissione E1 ed E2 con metodo di rilevamento UNI EN 13284-1:17 e frequenza annuale e rilevazione concentrazione composti organici volatili in corrispondenza del punto di emissione E2 con metodo di rilevamento UNI EN 12619 e frequenza annuale), acque (campionamento e analisi con frequenza annuale, annotazione su registro dei risultati e trasmissione degli stessi all’Autorità competente, delle acque reflue prelevate in corrispondenza del pozzetto fiscale – metodo IRSA – determinazione parametri/valori limite indicati in Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152/06 per scarico in pubblica fognatura), rumore (rilevamento in corrispondenza dei confini dell’impianto – campionamento secondo durata e tecnica indicata in DPCM 1/3/1991, con frequenza biennale o a seguito di varianti sostanziali), rifiuti (monitoraggio rifiuti in uscita dall’impianto mediante analisi presso laboratori esterni con metodo CNR-IRSA e frequenza annuale e/o secondo prescrizioni normative; monitoraggio rifiuti in ingresso mediante, ad ogni scarico, analisi visiva e documentale e mediante analisi strumentale – pesatura e verifica radiometrica per RAEE e metalli), monitoraggio impianti (verifica della tenuta delle vasche di accumulo delle acque di pioggia, mediante verifica di tenuta idraulica da effettuarsi con cadenza biennale; controllo visivo dell’integrità delle pavimentazioni, con cadenza mensile; controllo della funzionalità della rete di convogliamento delle acque meteoriche; manutenzione degli impianti installati effettuata con personale interno alla Società proponente o ad opera di ditte specializzate, secondo quanto indicato dalle ditte costruttrici); in fase post-operam le attività di monitoraggio interesseranno essenzialmente la componente ambientale suolo ed acque sotterranee e la scelta degli analiti da investigare, mediante analisi che saranno affidate ad un laboratorio che utilizzerà le tecniche analitiche come per legge e specificate direttamente sui certificati, sarà effettuata in relazione al tipo di attività e alle materie prime adoperate e sarà ampliata ad ulteriori analiti al fine di verificare la presenza di un’eventuale contaminazione derivante dallo svolgimento delle attività nell’impianto (in particolare, saranno determinate le concentrazioni di composti inorganici, composti organici aromatici, IPA, composti alifatici – clorurati cancerogeni, composti alifatici – clorurati non cancerogeni, composti alifatici – alogenati cancerogeni, idrocarburi leggeri e pesanti, PCB).

2.3 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania – discussione in prima e seconda riunione della Conferenza di servizi indetta ai sensi del comma 7 dell’art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell’art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 9 gennaio 2024, è stata discussa l’adeguatezza del riscontro fornito dal proponente alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania.

In proposito, è stato rappresentato che dalle attività istruttorie condotte, il riscontro trasmesso dalla Società proponente in relazione alla richiesta di integrazioni inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale trasmessa in allegato alla nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania è risultato esaustivo in relazione alle richieste formulate ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 6), 8), 11), 13), 15), 16), 20), 21), 22), 24), 29), 30), 31) e 32).

Tuttavia, si è evidenziato che, in relazione alle richieste di integrazioni formulate con gli ulteriori punti riportati nel detto allegato alla nota prot. n.439291/2023, l’istruttoria condotta in relazione alla documentazione di riscontro trasmessa dalla Società proponente ha evidenziato la necessità che sia assicurata la piena coerenza dei contenuti riportati nei diversi elaborati descrittivi e grafici trasmessi (sussistendo ancora alcune discrasie tra gli stessi) e di acquisire riscontro in relazione ad approfondimenti e chiarimenti ritenuti necessari ai fini della valutazione di competenza.

In particolare:

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 7) dell’allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha inviato planimetria aggiornata (elaborato denominato “1.3.2 – Planimetria generale dell’impianto: stato attuale e stato di variante” rev.01 datata 27 ottobre 2023) nella quale la cella dedicata ai rifiuti sanitari è stata indicata con la sigla “box” (provvedendo ad esplicitare nella legenda simbologia che trattasi della cella per sanitari), è stato richiesto che tali elementi informativi siano riportati anche nello Studio di Impatto Ambientale revisionato, nel quale gli stessi non sono stati raffigurati nella planimetria riportata;
- con riferimento alle richieste di integrazioni formulate al punto 9) dell’allegato alla nota prot. n.439291/2023, è stato rappresentato che:
 - relativamente alla tabella trasmessa dalla Società proponente in cui sono stati indicati i quantitativi (espressi in t/g ed in t/a) di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati e richiesti in autorizzazione con il progetto di variante sostanziale presentato, si chiede nuovamente che i detti quantitativi siano indicati per ciascun codice EER,
 - relativamente all’elenco indicativo delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti trasmesso dalla Società proponente, si chiede che, per i rifiuti già gestiti nell’impianto, nello stesso sia fornita indicazione precisa delle caratteristiche di pericolo,
 - relativamente alla tabella trasmessa dalla Società proponente in cui sono stati indicati i quantitativi di rifiuti stoccabili nei diversi settori dell’impianto, rilevato che non vi è congruenza tra la descrizione della tipologia di rifiuti stoccati nelle are AI e AII nella stessa riportata e quella riportata nella legenda del layout (nel layout l’area AI è destinata ai rifiuti liquidi e fangosi non pericolosi e l’area AII a quelli pericolosi), si chiede di modificare la detta tabella e lo Studio di Impatto Ambientale revisionato, si chiede, inoltre, di riportare nella tabella informazioni circa i settori B2, B3, B4 e B5,
 - si chiede di trasmettere la scheda tecnica completa del tritatore Coparm Alten mod. DS 1500,
 - con riferimento alla descrizione del ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti plastici e gomma, si chiede di chiarire se le polveri possano essere generate anche dall’operazione di pressatura (a differenza del tritatore T1, la pressa P non è dotata di filtro a maniche; nello Studio di Impatto Ambientale è dichiarato l’impiego di “Pressa orizzontale idraulica COPARM mod. PC 50_s”; nel sito del produttore - <https://www.coparm.it/presseindustriali/pressa-serie-pc50/> -, tra gli optional della pressa, è elencato un “Impianto di aspirazione polveri su tramoggia”, di cui non è prevista l’installazione nell’impianto in argomento),
 - con riferimento alla descrizione del ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di legno e sughero, si chiede di chiarire se le polveri possano essere generate anche dall’operazione di pressatura (a differenza del tritatore T1, la pressa P non è dotata di filtro a maniche; nello Studio di Impatto Ambientale è dichiarato l’impiego di “Pressa orizzontale idraulica COPARM mod. PC 50_s”; nel sito del produttore - <https://www.coparm.it/presseindustriali/pressa-serie-pc50/> -, tra gli optional della pressa, è elencato un “Impianto di aspirazione polveri su tramoggia”, di cui non è prevista l’installazione nell’impianto in argomento),
 - con riferimento alla descrizione del ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti tessili, considerato che non è previsto alcun trattamento di lavaggio/sterilizzazione dei rifiuti, si chiede di valutare la possibilità che si verifichino emissioni odorogene dai rifiuti in stoccaggio,

- con riferimento alla descrizione del ciclo di raggruppamento e ricondizionamento volumetrico di rifiuti pericolosi, si chiede di precisare se è imputabile a mero errore di trascrizione il fatto che, negli esempi di accorpamento senza triturazione riportati, il codice EER indicato è sempre il 160601* per il quale nella tabella delle caratteristiche di pericolosità riportata alla integrazione 9.2 si indicano solo le caratteristiche di pericolo HP8 e HP14 e non HP5 e HP6,

- relativamente al riscontro trasmesso dalla Società proponente in relazione alle caratteristiche dei contenitori di rifiuti di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto ed alle schede tecniche degli stessi trasmesse dalla Società proponente, rappresentato che per i rifiuti pericolosi la scelta del contenitore più adatto dovrà essere eseguita sulla base delle caratteristiche di pericolo degli stessi, dimostrando la compatibilità tra rifiuto e contenitore, e che, sulla base delle informazioni fornite, con riferimento ai rifiuti solidi pericolosi tale scelta è allo stato verificabile e accettabile solo per il contenitore destinato allo stoccaggio delle batterie esauste, si chiede nuovamente alla Società proponente di procedere con la specifica dei contenitori che intenderà utilizzare per ciascun rifiuto solido pericoloso (anche indicando uno stesso contenitore per più codici EER laddove possibile);

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 10) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha rappresentato che i contenitori per i rifiuti liquidi sono costituiti da "bulk" della capacità massima di 1000 litri, poggiati su bacini di contenimento; che la sovrapposizione dei bulk avverrà tramite strutture di supporto, tipo scaffalature industriali, certificate dal fornitore; che, per questioni di sicurezza, il numero massimo di livelli di sovrapposizione sarà pari a tre; che, in alternativa ai bulk, per minori quantitativi di rifiuti, potranno essere adoperati fusti di minori dimensioni (60-120 litri, come da scheda tecnica inviata); che i bacini di contenimento saranno sottoposti a qualsiasi tipologia di contenitore, siano essi fusti e/o cisternette, nel rispetto dei criteri di cui alla DGRC n.8/2019; che, a rettifica di quanto indicato alle pagg. 218 e 226 dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, la capacità di progetto di contenimento dei due bacini previsti è pari a 50,06 mc per il bacino di contenimento C1 (alloggiante tre serbatoi da 30 mc ciascuno) ed a 96,21 mc per il bacino di contenimento C2 (alloggiante quattro serbatoi da 30 mc ciascuno); che gli eventuali contenitori danneggiati saranno gestiti come rifiuti prodotti e saranno depositati nelle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti ed avviati al recupero/smaltimento nel rispetto dell'art.185bis del D.Lgs. n.152/06,

è stato richiesto che siano fornite ulteriori informazioni in merito alla possibilità strutturale di sovrapposizione di tre livelli di cisternette in sicurezza per il personale e per l'ambiente (è stata fornita solo un'immagine di scaffalatura con due livelli di cisternette sovrapposti; non è stato specificato se le scaffalature sono fissate a murature e che resistenza offrono a sollecitazioni violente, es.: urti con muletto o altro) e che siano indicati i volumi di contenimento delle vasche poste sotto fusti e cisternette (nella documentazione trasmessa le vasche sotto i fusti non sono neppure graficizzate e quelle sotto le cisternette sovrapposte appaiono di volume esiguo);

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 12) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha specificato che: l'operazione di sgrigliatura condotta su rifiuti liquidi non pericolosi prevede l'impiego di attrezzatura dedicata in grado di realizzare processi di sgrigliatura, dissabbiatura e disoleazione; che il macchinario che sarà utilizzato è alimentato da tubazione fissa; che il rifiuto liquido passa attraverso una filtrococlea che rimuove le particelle solide più grosse, poi giunge in una vasca di sedimentazione dove le particelle sedimentate sono rimosse da un sistema di coclee ed infine giunge ad un carrello degrassatore che consente la rimozione dei grassi e degli olii; che i rifiuti prodotti dall'unità di sgrigliatura sono identificati dai codici EER 190801 – vaggio, 190802 – rifiuti prodotti dall'eliminazione della sabbia, 130507* - acque oleose prodotte da separatori olio/acqua, 190810*/130506* - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09; che i rifiuti solidi saranno raccolti in appositi contenitori a tenuta mentre quelli liquidi in contenitori tipo bulk dotati di proprio bacino di contenimento, depositati all'interno dell'area B1c; che i rifiuti, separati, saranno avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento terzi autorizzati, nel rispetto dei criteri di cui all'art.185/bis del D.Lgs. n.152/06; che la richiesta di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n.152/06 per tale attività è oggetto della istanza presentata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è stato richiesto che sia chiarito come avviene la pulizia del macchinario al termine del trattamento di ciascuna tipologia di rifiuto liquido non pericoloso (allo scopo di assicurare la corretta separazione tra diverse tipologie di rifiuti liquidi);

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 14) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha rappresentato che i kit antisversamento saranno costituiti da kit ADR (di cui è stata trasmessa la scheda tecnica), adeguati a fronteggiare eventuali emergenze conseguenti lo sversamento accidentale di reflui liquidi pericolosi, evitandone l'afflusso alla rete fognaria; che ne saranno presenti due, la cui ubicazione è stata riportata in planimetria (rif. K1); che, tenuto conto della presenza di batterie esauste, saranno presenti anche apposite sostanze assorbenti dedicate all'eventuale sversamento accidentale di soluzione elettrolitica (di cui è stata trasmessa la scheda tecnica), la cui ubicazione è stata riportata in planimetria (rif. K2), è stato richiesto che nella planimetria indicata sia riportata l'ubicazione delle aree K1 e K2, allo stato, a differenza di quanto riportato nel riscontro, non rappresentate;
- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 17) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha inviato dichiarazione a firma del geom. Gianluca Romano, iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno al n.NAG06956G00769, resa ai sensi dell'ex Legge 818/84, attestante che "all'interno del sito di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Marigliano (NA) in Via Ponte delle tavole, di proprietà della società Perna Ecologia S.p.a., non sono previsti, ad oggi, materiali, lavorazioni e impianti che determinano la presenza di ambienti con zone classificabili di tipo Atex secondo le norme CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87): 2016 e CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-88): 2016", rilevato che la dichiarazione fa riferimento ad impianto di gestione rifiuti "non pericolosi" e non anche di rifiuti pericolosi, come effettivamente è il caso dell'impianto in questione, rilevato che la dichiarazione riporta che "non sono previsti, ad oggi, materiali, lavorazioni e impianti che determinano la presenza di ambienti con zone classificabili di tipo Atex" e, pertanto, non è riferita alle previsioni del progetto di variante in argomento, rilevato che non risulta evidenza dei fattori considerati ai fini della dichiarazione resa e che, in particolare, la stessa abbia preso in considerazione tutti i fattori che potrebbero contribuire alla formazione di atmosfere ATEX nell'impianto (a titolo di esempio, e non quale elenco esaustivo, la presenza di rifiuti pericolosi e i trattamenti operati sui rifiuti non pericolosi, come la triturazione di plastica e legno, che potrebbero portare alla produzione di polveri o gas/vapori infiammabili), rilevato che nella dichiarazione deve essere correttamente riportata la norma CEI EN 60079-10-2:2016 (classificazione CEI: 31-88), è stato richiesto che sia trasmessa dichiarazione asseverata basata sull'evidenza di una valutazione effettuata secondo le norme in vigore e tenendo conto di tutte le problematiche che potrebbero verificarsi nel sito nella configurazione prevista dal progetto di variante in argomento;
- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 18) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha inviato dichiarazione a firma del geom. Gianluca Romano, iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno al n.NAG06956G00769, resa ai sensi dell'ex Legge 818/84, attestante che all'interno del sito di stoccaggio di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Marigliano (NA) in Via Ponte delle Tavole, di proprietà della società Perna Ecologia S.p.a., "Le quantità limite previste dalla Tabella 1 di Parte 1, colonne 2 e 3 del D.Lgs. n.105/15 non sono superate", "Le quantità limite previste dalla Tabella 2 di Parte 2, colonne 2 e 3 del D.Lgs. n.105/15 non sono superate" e "L'applicazione delle sommatorie di cui al punto 4 delle note alla Tabella di Parte 2 del D.Lgs. n.105/15 danno valori inferiori a 1 (rif. Quadro 4)", concludendo che "Sulla base delle informazioni acquisite e dichiarate dal titolare dell'attività, l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/15 (Seveso III)", rilevato che la dichiarazione fa riferimento ad impianto di gestione rifiuti "non pericolosi" e non anche di rifiuti pericolosi, come effettivamente è il caso dell'impianto in questione, è stato richiesto che sia trasmessa dichiarazione asseverata basata sull'evidenza di una valutazione inerente all'impianto nella configurazione prevista dal progetto di variante in argomento e che siano riportati i dati di confronto tra i quantitativi di progetto ed i quantitativi indicati nelle pertinenti Tabelle del D.Lgs. n.105/15;
- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 19) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha riportato che il Piano di Emergenza Interno previsto dalla Legge 1° dicembre 2018, n.132 è stato elaborato e trasmesso in allegato e che l'azienda ha inoltre provveduto alla trasmissione delle informazioni richieste per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno, rilevato che nella documentazione trasmessa non è presente né il detto Piano

di Emergenza Interno, né evidenza della trasmissione delle informazioni richieste per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno,

è stato richiesto che sia trasmesso il Piano di Emergenza Interno e sia data evidenza dell'avvenuta trasmissione delle informazioni richieste per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno;

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 23) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha rappresentato: che la valutazione della aerodispersione delle emissioni viene riferita essenzialmente alle polveri, essendo l'emissione di composti organici volatili di modesta entità in relazione al progetto proposto; che la significatività dell'emissione di polveri è stata determinata in relazione ai valori previsionali di dispersione attesi, calcolati tramite l'ausilio del modello US-EPA; che sono state prese in considerazione le attività di frantumazione di materiali (triturazione) e di trasporto su nastro di materiali triturati, tenendo conto delle previste misure di abbattimento/contenimento rappresentate dalla predisposizione di filtri a tessuto, in corrispondenza del processo di triturazione, e nella previsione di incapsulamento o copertura, in corrispondenza del trasporto su nastro di materiale triturato; che, in funzione dei flussi previsti in autorizzazione, alla tramoggia di carico dell'impianto per il trattamento del materiale vengono scaricati in media 7 t/h di materiale (tritratore 1) e 1 t/h di materiale (tritratore 2); che, in relazione all'attività di triturazione, viene adoperato il fattore di emissione SCC 3-05-020-02, pari a $3,7 \times 10^{-4}$, portando ad una stima di produzione, rispettivamente, di 2,59 g/h e 0,37 g/h; che il materiale triturato viene movimentato tramite nastro trasportatore, per il quale si adopera il fattore di emissione SCC 3-05-020-06, pari a $2,3 \times 10^{-5}$, portando ad una stima di produzione, rispettivamente, di 0,161 g/h e 0,023 g/h; che a tali valori vanno a sommarsi quelli derivanti dalle attività di scarico automezzi, cui viene applicato il fattore di emissione SCC 3-05-010-42, pari a 0,0005 kg/t, che, in relazione ai flussi oggetto di autorizzazione, conducono ad un'emissione media oraria attesa di 11 g/h; che la determinazione della significatività delle emissioni è stata effettuata considerando la lavorazione del massimo dei quantitativi ammissibili (ipotizzando la condizione in cui si ha la massima produzione di polvere, determinata dalla contemporaneità delle attività e dall'esercizio della stessa per l'intera giornata lavorativa); che i valori previsionali ottenuti per le emissioni di polveri sono pari a: 11 g/h in corrispondenza della fase di scarico, 2,59 g/h in corrispondenza del tritratore 1, 0,37 g/h in corrispondenza del tritratore 2, 0,161 g/h in corrispondenza del trasporto sul nastro 1 e 0,023 g/h in corrispondenza del trasporto sul nastro 2, per un totale di 14,144 g/h; che, in specifica tabella, sono riportati i valori di emissione di PM₁₀ per i quali, in funzione della distanza del recettore dalla sorgente di emissione, è prevista la necessità o meno di azioni specifiche volte ad assicurare la compatibilità dei livelli emissivi e che, dall'analisi dei valori riportati, emerge la compatibilità delle emissioni derivanti dalle attività svolte in quanto "pur considerando i valori più restrittivi, per recettori prossimi a distanze inferiori a 50 m, il valore di riferimento risulta nettamente inferiore alla soglia di emissione che impone azioni di monitoraggio o modellistiche specifiche"; che, inoltre, il progetto prevede l'impiego di opportuni sistemi di abbattimento delle polveri applicati a ciascuna delle fonti di emissione analizzate rientranti nella definizione di "Migliore tecnologia Disponibile (BAT)" e, pertanto, si può concludere che "le emissioni orarie ottenute, opportunamente mitigate, risulteranno del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante",

rilevato che: non sono esplicitate le considerazioni alla base dell'ipotesi riportata secondo cui l'emissione di composti organici volatili sia di modesta entità in relazione al progetto proposto; non sono riportati i calcoli posti alla base delle stime delle emissioni (Polveri totali e COV) da attività riportate a pag. 374 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato; non sono chiarite le motivazioni in base alle quali si è ritenuto di non dover considerare possibili emissioni di polveri originanti dal funzionamento della pressa; dal documento EPA "AP-42: Compilation of Air Emissions Factors", cap. 11, par. 19, tab. 11.19.2-1, risulta che il fattore SSC 3-05-020-02, pari a $3,7 \times 10^{-4}$ kg/t, è relativo all'applicazione della misura di abbattimento "bagnatura con acqua" e che il fattore SSC 3-05-020-06, pari a $2,3 \times 10^{-5}$ kg/t, è relativo all'applicazione della misura di abbattimento "copertura o incapsulamento", mentre il nastro trasportatore su cui viene movimentato il materiale triturato non risulterebbe essere coperto, dato che su di esso avvengono la deferrizzazione e una cernita manuale (come riportato alle pagg. 166, 175 e 181 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato); che deve essere descritto in dettaglio, nel caso sia effettivamente previsto, il sistema di "copertura o incapsulamento" del nastro trasportatore,

è stato richiesto che, tenendo conto di quanto rappresentato, sia trasmesso nuovo riscontro a quanto già richiesto al punto 23) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, si chiede, inoltre, che siano trasmessi gli elaborati progettuali descrittivi degli impianti di aspirazione e di trattamento delle emissioni in atmosfera;

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 25) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha attestato di aver prodotto planimetria aggiornata, con indicazione delle direzioni di deflusso delle linee di convogliamento delle acque reflue prodotte in impianto (elaborato denominato "1.3.5 – Planimetria di progetto con reti fognarie" – rev 27/10/2023) ed ha rappresentato che: "le quote di piazzale presentano pendenze tali da garantire il regolare deflusso delle acque" e che si è optato per la scelta di un sistema con serranda per la raccolta degli eventuali sversamenti accidentali durante le attività di conferimento "in quanto la sola raccolta a ciclo chiuso di tale rete avrebbe comportato la necessità di accumulare e smaltire prevalentemente (se non esclusivamente) acque meteoriche essendo la circostanza dello sversamento una fattispecie per l'appunto accidentale" e, per tale motivazione, durante le operazioni di carico/scarico, a serranda chiusa, "il sistema garantirà la raccolta separata con l'avvio degli eventuali sversamenti al pozzetto a tenuta (da cui saranno raccolti ed avviati ad impianti di smaltimento autorizzati) mentre, durante il resto del tempo, a serranda aperta, il sistema garantirà il regolare deflusso delle acque meteoriche, avviate al trattamento di disoleazione",
è stato richiesto che sia trasmessa la planimetria aggiornata (elaborato denominato "1.3.5 – Planimetria di progetto con reti fognarie") citata nel riscontro ma non presente nella documentazione trasmessa;
- ancora con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 25) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, evidenziato che con la stessa era stato richiesto alla Società proponente di valutare la fattibilità di una soluzione progettuale che consentisse la realizzazione di un sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali separato dalla rete di collettamento delle acque meteoriche (soluzione che, ove praticabile, si ritiene più adeguata in relazione all'obiettivo di evitare il rischio di immissione in pubblica fognatura di sostanze potenzialmente inquinate o non adeguatamente trattate) e constatato che, nel riscontro trasmesso, la Società proponente ha confermato la scelta progettuale già originariamente prevista,
è stato richiesto che sia dato riscontro alla richiesta verifica di fattibilità di un sistema separato per la raccolta degli sversamenti accidentali nell'area di carico e scarico dei rifiuti liquidi e, in subordine, ove la Società proponente volesse o dovesse confermare la soluzione progettuale originariamente prospettata, è stato richiesto di dimostrare opportunamente (attraverso dei calcoli) il corretto dimensionamento dell'impianto a recepire gli eventuali sversamenti accidentali che si possono verificare durante le operazioni di carico/scarico, considerando anche le situazioni in cui le operazioni di carico/scarico avvengono in condizioni piovose (in quanto, in tal caso, il pozzetto destinato a recepire gli sversamenti accidentali, che dovrà essere già dimensionato in modo da assicurare l'adeguata gestione degli stessi, dovrà assicurare anche la raccolta delle acque meteoriche in esso recapitabili);
- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 26) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha rappresentato che: le sostanze osmogeniche che saranno adoperate costituiscono prodotti che sfruttano i meccanismi della detergenza aerea, con caratteristiche tali da conglobare e bloccare le molecole che generano il cattivo odore; che con la detergenza aerea si arriva a contenere e controllare non solo la diffusione dei cattivi odori, ma anche le eventuali polveri respirabili, i micro inquinanti e gli agenti biologici microbici; che i risultati, in termini di abbattimento degli odori, sono garantiti da numerose analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725 (sono disponibili numerose campagne olfattometriche, realizzate da laboratori italiani certificati, che comprovano elevate efficienze di abbattimento dell'odore ottenute in settori diversi); che sono prodotti specifici certificati privi di agenti inquinanti, innocui sotto il profilo del rischio chimico e biologico e non sono pericolosi per l'uomo e per l'ambiente (come da scheda tecnica trasmessa),
è stato richiesto che sia trasmessa la scheda di dati di sicurezza aggiornata e completa (le sezioni che compongono la scheda di sicurezza sono 16 e in allegato si riportano solo le prime due sezioni e la seconda sezione non è completa) e che siano fornite informazioni in merito all'efficacia attesa di tali sostanze nell'abbattimento delle diverse tipologie di emissioni diffuse producibili nell'impianto;
- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 27) dell'allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha operato un rimando alla valutazione previsionale acustica rielaborata come da richiesta (elaborato denominato "1.2.6 – Valutazione previsionale di impatto acustico" – rev. 00 del 27/10/2023) e che, con riferimento a quanto esposto in tale elaborato, rappresentato che le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" ISPRA/Ministero dell'Ambiente, stabiliscono, con riferimento alla componente/fattore ambientale "Agenti fisici – Rumore"

che “La durata delle misurazioni, funzione della tipologia della/e sorgente/i in esame, deve essere adeguata a valutare gli indicatori/descrittori acustici individuati; la frequenza delle misurazioni e i periodi di effettuazione devono essere appropriati a rappresentare la variabilità dei livelli sonori, al fine di tenere conto di tutti i fattori che influenzano le condizioni di rumorosità (clima acustico) dell’area di indagine, dipendenti dalle sorgenti sonore presenti e dalle condizioni di propagazione dell’emissione sonora”, si ritiene che una misurazione di 30 minuti per ricettore non sia sufficiente a rappresentare la variabilità dei livelli sonori (il rilievo acustico effettuato in data 8 marzo 2017 ha compreso solo una misurazione di 30 minuti, nel periodo diurno, per ognuno dei due ricettori considerati) e rappresentato, inoltre, che la scheda tecnica del trituratore dichiara al punto “4.3.3 Rumorosità” che “Il livello di pressione sonora emesso dal funzionamento di tutte le parti del trituratore è al di sopra del valore di 85 dB(A) misurato alla quota del suolo e a un metro di distanza”, mentre per la valutazione dell’impatto acustico è stato assegnato ai due trituratori un livello di pressione sonora pari a 85 dB,

è stato richiesto che, tenendo conto di quanto rappresentato, sia trasmesso nuovo riscontro a quanto già richiesto al punto 27) dell’allegato alla nota prot. n.439291/2023;

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 28) dell’allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha rappresentato, circa la valutazione del raggio di influenza dell’attività in merito al potenziale cumulo di effetti, che: l’ambito di influenza di emissioni di polveri è stato determinato in relazione ai valori previsionali di dispersione attesi, determinati tramite l’ausilio del modello US-EPA già richiamato nel riscontro alla richiesta di cui al punto 23) da cui emerge che entro un raggio di 150 metri dalla fonte delle emissioni (costituita dagli impianti di trattamento) si ha un impatto derivante dall’attività non significativo sull’atmosfera (rappresentando che, comunque, la valutazione è stata tuttavia estesa ad un raggio di 200 metri dalla fonte); l’ambito di influenza dei rumori prodotti dall’attività è stato determinato in relazione ai valori previsionali attesi, determinati tramite l’algoritmo di propagazione del rumore, tenuto conto dell’attenuazione sonora nella propagazione all’aperto e per l’interposizione di pareti perimetrali del lotto in cls, mostrando che tali valori già in prossimità della strada di accesso al lotto risulteranno entro i limiti di zona (i valori misurati tengono conto del cumulo delle immissioni presenti in zona nei punti monitorati); l’impatto sul traffico veicolare è stato invece esteso alle maggiori arterie stradali presenti, che risulteranno influenzate dal transito dei mezzi relativi alla logistica dell’impianto in progetto, costituite dall’autostrada A30 e dalla SS7bis, andando a valutare quanto l’impatto di progetto atteso vada a sommarsi con quello attualmente presente,

è stato richiesto che nella valutazione delle emissioni in atmosfera e della produzione di rumore generate dall’impianto si tenga conto di quanto già sopra rappresentato in relazione al riscontro fornito dalla Società proponente alle richieste di integrazioni di cui ai punti 23) e 27) della richiesta integrazioni e che siano forniti chiarimenti in merito ai valori delle emissioni in atmosfera (Polveri totali e COV) riportati a pag. 374 dello Studio di Impatto Ambientale (non essendo gli stessi suffragati né da campagne di rilevazione, né da calcoli);

- con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata al punto 33) dell’allegato alla nota prot. n.439291/2023, rilevato che, con il riscontro trasmesso, la Società proponente ha operato un rimando al progetto di monitoraggio ambientale trasmesso (elaborato denominato “PMA – Progetto di Monitoraggio Ambientale” rev.01 del 27/10/2023) e che, dall’esame del detto elaborato emerge che: la responsabilità delle attività di monitoraggio sarà affidata al Direttore Tecnico dell’impianto (controllo interno) ed a Società terza contraente (controllo esterno); sono indicate le risorse finanziarie stimate necessarie per l’esecuzione delle attività previste; sono riportate le attività di monitoraggio previste in fase ante-operam, in fase di cantiere, in fase di esercizio ed in fase post-operam,

è stato richiesto che, nel progetto di monitoraggio: siano indicate le misure correttive da adottare in caso di rilevamento di fenomeni potenzialmente dannosi per l’ambiente e la salute umana; sia considerata l’opportunità di prevedere, con riferimento al monitoraggio in fase di cantiere, che la frequenza e la durata dei controlli inerenti alla concentrazione delle polveri diffuse siano collegate all’effettuazione dei lavori più impattanti in relazione a tale aspetto (scavi, demolizioni, ecc.) e che la frequenza e la durata dei controlli inerenti alle emissioni acustiche siano collegate all’effettuazione dei lavori più impattanti in relazione a tale aspetto (scavi, trivellazioni, demolizioni, ecc.); sia considerata l’opportunità di prevedere, con riferimento al monitoraggio in fase di esercizio, che la concentrazione dei composti organici volatili sia rilevata anche in corrispondenza del punto di emissione E1 e che la frequenza indicata in relazione al rilevamento delle concentrazioni di polveri e composti organici volatili emessi in corrispondenza dei punti di emissione E1 ed E2 sia incrementata; sia prevista, relativamente alle attività di monitoraggio in

fase di esercizio, un'attività di controllo periodico dei cassoni ubicati nell'area di deposito temporaneo rifiuti prodotti (B5) come espressamente attestato nello Studio di Impatto Ambientale (pag.168 dell'elaborato revisionato trasmesso in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata); sia prevista, relativamente alle attività di monitoraggio in fase di esercizio, un'attività di controllo inerente allo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee e del suolo come espressamente attestato nello Studio di Impatto Ambientale (pag.264 dell'elaborato revisionato trasmesso in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata); sia prevista, relativamente alle attività di monitoraggio in fase di esercizio, un'attività di controllo inerente allo stato delle vasche di contenimento dei rifiuti liquidi e delle reti fognarie interne come espressamente attestato nello Studio di Impatto Ambientale (pag.265 dell'elaborato revisionato trasmesso in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata); sia aggiornato il riferimento al DPCM 1° marzo 1991.

Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto tramettere la documentazione di riscontro in relazione agli elementi di criticità rappresentati, ivi compresi quelli relativi all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sopra riportati, entro il giorno 12 febbraio 2024.

In data 12 febbraio 2024 la Società proponente ha trasmesso, a mezzo posta elettronica certificata, la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi.

Con specifico riferimento alle criticità rappresentate nel corso della sopra detta riunione in relazione all'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento, la documentazione di riscontro trasmessa dalla Società proponente è costituita dai seguenti elaborati: elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*"; elaborato denominato "*SIA – Studio di Impatto Ambientale – Rev.01 del 08.02.2024*"; elaborato denominato "*PMA – Progetto di monitoraggio ambientale – Rev.01 del 08.02.2024*"; elaborato denominato "*1.2.6 – Valutazione previsionale di impatto acustico – Rev.02 del 08.02.2024*"; elaborato denominato "*1.3.12 – Relazione tecnica descrittiva dimensionamento impianto di aspirazione ed abbattimento emissioni*"; elaborato denominato "*1.3.2 – Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante – Rev.02 del 08.02.2024*"; elaborato denominato "*1.3.5 – Planimetria generale di progetto dell'impianto con schema reti fognarie – Rev.02 del 08.02.2024*"; planimetria da Piano Regolatore Generale; dichiarazione asseverata, con allegata relazione tecnica "*Classificazione di luoghi con pericolo di esplosione*" e Tavola "*TAV. AT.01 – Planimetria Impianto con classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione*", inerente a presenza nell'impianto di luoghi classificati in Zone in cui potrebbero formarsi atmosfere esplosive (a firma dell'ing. Raffaele Stornaiuolo); dichiarazione asseverata, con allegata relazione tecnica "*Valutazione di assoggettabilità a Rischio di Incidente Rilevante "SEVESO III"*", inerente alla non ascrivibilità dell'impianto in progetto alle tipologie soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. n.105/2015 (a firma dell'ing. Raffaele Stornaiuolo); assenza di emissioni odorigene dal ciclo di gestione dei rifiuti tessili (a firma del dott. Antonio Del Gaudio); Piano per le emergenze inerente a sito stoccaggio rifiuti (data emissione 25 febbraio 2014; Rev. 2 del 14 febbraio 2019); attestazione di avvenuta consegna a mezzo posta elettronica certificata alla Prefettura di Napoli del messaggio "*Perna Ecologia SpA - Integrazione PEI DPCM del 27.08.2021*"; schede tecniche macchinari e attrezzature.

In dettaglio:

- con riferimento al punto 7 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024; rilevato che nell'elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*" la Società proponente ha rappresentato di aver provveduto a riportare anche nella planimetria inserita nello Studio di Impatto Ambientale, a pag.161, l'indicazione della destinazione del box ai rifiuti sanitari e che tale dichiarazione è stata verificata nell'elaborato "*SIA – Studio di Impatto Ambientale – Rev.01 del 08.02.2024*"; il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;
rilevato che nell’elaborato denominato *“R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024”* la Società proponente ha:
 - rappresentato che, nell’indicazione dei quantitativi di rifiuti richiesti in autorizzazione con il progetto di variante presentato, gli accorpamenti per famiglie omogenee di rifiuti contraddistinti da codici CER differenti, peraltro espressamente contemplato sia dal DM 05/02/98 che dalla DGR 8/2019, è stato effettuato per famiglie e/o tipologie omogenee di rifiuti, compatibilmente con le capacità di stoccaggio e trattamento individuate in relazione tecnica, ed al solo fine di garantire all’azienda un’efficienza operativa che, diversamente, non avrebbe (essendo previsti, come nello stato attuale, quantitativi richiesti in autorizzazione per singolo codice talmente irrisori da non consentire un’ottimizzazione dei trasporti e dei flussi lavorativi);
 - riportato l’elenco delle caratteristiche di pericolo effettive attribuite ai rifiuti gestiti nell’anno 2023;
 - rappresentato che nello Studio di Impatto Ambientale è stata riportata tabella con la corretta indicazione dei settori A I e AII (a pag. 161) e sono state riportate le informazioni sui settori B2-B3-B4-B5 (a pag. 215);
 - rappresentato di aver incluso, nella documentazione di riscontro trasmessa, la scheda tecnica completa del trituratore Coparm Alten mod. DS 1500;
 - rappresentato che, sebbene l’operazione di pressatura non sia un’attività ad elevata produzione di polveri, il sistema di aspirazione ed abbattimento sarà esteso anche a tale attività, specificando, tuttavia, che i rifiuti di legno e sughero non saranno sottoposti alla pressatura (come riportato nello Studio di Impatto Ambientale al par. 2.5.4.2.2);
 - rappresentato che i rifiuti di natura tessile presentano tempi di degradazione piuttosto lunghi e, pertanto, non risultano associabili a problematiche di carattere olfattivo e che, pertanto, l’impatto olfattivo risulterà estremamente limitato considerate le tipologie di rifiuti tessili trattate e, soprattutto, il rapporto dei quantitativi degli stessi rispetto al totale gestibile (750 t/a su oltre 45.000 t/a, pari a poco più dell’1% dei rifiuti gestiti); in relazione a tale aspetto è stata trasmessa specifica dichiarazione resa da laboratorio incaricato (dichiarazione di assenza di emissioni odorigene dal ciclo di gestione dei rifiuti tessili a firma del dott. Antonio Del Gaudio);
 - ha operato un rimando al punto 9.2 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato *“SIA – Studio di Impatto Ambientale – Rev.01 del 08.02.2024”*) dalla lettura del quale, alla luce delle modifiche apportate, risulta evidente la molteplicità delle combinazioni presenti per il codice CER 160601* che chiarisce quanto riportato nel medesimo elaborato al paragrafo *“La tabella di Compatibilità delle Caratteristiche di Pericolo”*;
 - trasmesso le schede tecniche dei contenitori adoperabili per lo stoccaggio dei rifiuti solidi pericolosi;
 il riscontro è stato ritenuto esaustivo;
- con riferimento al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;
rilevato che nell’elaborato denominato *“R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024”* la Società proponente ha rappresentato che: la scaffalatura che sarà adoperata è di tipo analogo ad altra già in uso presso la Società Perna Ecologia; la sovrapposizione è su tre livelli (n.2 livelli di carico + livello terra); ciascun alloggiamento presenta un carico massimo pari a 1000 kg; per quanto attiene le caratteristiche tecniche dei materiali e le caratteristiche strutturali è stata trasmessa specifica scheda tecnica allegata (SCH.C8); il volume delle vasche di raccolta, pari a 1.123 litri, è stato definito in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R.C. n.8/2019;
il riscontro è stato ritenuto esaustivo, ferma restando l’opportunità della previsione delle condizioni ambientali contenute nella proposta di parere in conclusione della presente scheda istruttoria (condizione ambientale n.2);
- con riferimento al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della

Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*" la Società proponente ha rappresentato che: al fine di garantire la corretta separazione di diverse tipologie di rifiuti liquidi, il macchinario presenta un sistema di lavaggio automatico al termine di ciascun ciclo di utilizzo; inoltre, all'occorrenza, potrà essere effettuata anche un'operazione di lavaggio manuale dall'operatore;

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*" la Società proponente ha rappresentato che le aree K1 e K2 sono state riportate nell'elaborato "*1.3.2 – Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante – Rev.02 del 08.02.2024*" e che tale dichiarazione è stata verificata nel detto elaborato;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 17 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*" la Società proponente ha operato un rimando a "*relazione specifica allegata*" e che la documentazione trasmessa comprende dichiarazione asseverata (ai sensi del DPR n.445 del 28/12/2000 ex artt.19 e 47) a firma dell'ing. Raffaele Stornaiuolo, con allegata relazione tecnica "*Classificazione di luoghi con pericolo di esplosione*" e Tavola "*TAV. AT.01 – Planimetria Impianto con classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione*", attestante la presenza nell'impianto di luoghi classificati in "*Zone in cui potrebbero formarsi atmosfere esplosive*";

il riscontro è stato ritenuto esaustivo sulla base di presa d'atto della dichiarazione asseverata resa, tenuto conto anche del fatto che con nota prot. n.68111 del 3 novembre 2023 il Dipartimento Provinciale di Napoli dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ha espressamente demandato all'autorità competente le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi ai sensi della D.G.R.C. 223/2019 e ferma restando la necessità di acquisizione nel corso del procedimento del pronunciamento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli per gli aspetti inerenti il rispetto della normativa di prevenzione incendi;

- con riferimento al punto 18 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*" la Società proponente ha operato un rimando a "*relazione specifica allegata*" e che la documentazione trasmessa comprende dichiarazione asseverata (ai sensi del DPR n.445 del 28/12/2000 ex artt.19 e 47) a firma dell'ing. Raffaele Stornaiuolo, con allegata relazione tecnica "*Valutazione di assoggettabilità a Rischio di Incidente Rilevante "SEVESO III"*", attestante la non ascrivibilità dell'impianto in progetto alle tipologie soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. n.105/2015;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo sulla base di presa d'atto della dichiarazione asseverata resa, fermo restando che, nell'esercizio dell'impianto in progetto, dovrà in ogni caso essere sempre verificato ed assicurato il rispetto dei limiti previsti nell'Allegato 1, Parte 1 e Parte 2 del D.Lgs. n.105/2015;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato "*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*" la Società proponente ha operato un rimando alla specifica documentazione allegata

e che la documentazione trasmessa comprende: Piano per le emergenze inerente a sito stoccaggio rifiuti (data emissione 25 febbraio 2014; Rev. 2 del 14 febbraio 2019) e attestazione di avvenuta consegna alla Prefettura di Napoli del messaggio “Perna Ecologia SpA - Integrazione PEI DPCM del 27.08.2021”, trasmesso a mezzo posta elettronica certificata in data 6 dicembre 2021;

rilevato che nel richiamato Piano per le emergenze si riporta, tra l'altro, che “*L'insediamento è sottoposto ad un rischio incendio medio in quanto pur essendoci la presenza di rifiuti di varia natura e tipologia, derivanti prevalentemente da attività commerciali e artigianali, vi sono efficienti sistemi antincendio, nonché adeguati mezzi antincendio*” e che, inoltre, “*la stazione più vicina dei VVF è situata a circa 5 km dal sito per cui, nel caso di incendio, i tempi di intervento stimati sarebbero molto bassi*”, che “*sono svolte diverse attività di prevenzione del rischio: adeguata informazione e formazione del personale che opera presso l'impianto; controllo e monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore; adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti, nonché dell'impianto di protezione antincendio; impianto di videosorveglianza (con telecamere interne ed esterne) per il controllo continuo dei luoghi: in particolare le telecamere interne sono dotate di sistema di rilevamento dei movimenti e relativo invio di segnale di allarme; servizio di vigilanza privata con centrale operativa collegata a sistema di teleallarme e che permette sia interventi in loco che videosorveglianza a fronte della segnalazione di allarme*”, che “*E' stata individuata una adeguata squadra di intervento antincendio, costituita da n.5 addetti, formati come da normativa vigente*”, che “*Sono disponibili presso il sito di stoccaggio i seguenti mezzi /attrezzature antincendio: Riserva idrica 10 metri cubi; Gruppo di pompaggio; Gruppo elettrogeno da 6 kW; N. 7 Manichette UNI 45; Attacco VVF UNI 70; N. 4 Estintori a polvere da 6 kg; N. 2 idranti a spruzzo azionabili dall'esterno del capannone di stoccaggio*”, che “*Sono periodicamente svolte delle ispezioni ed attività di sorveglianza delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per verificare: il rispetto delle capacità massime di stoccaggio autorizzate, la viabilità e gli accessi (che siano sempre mantenuti sgomberi), la posizione dei mezzi/attrezzature antincendio, le quantità massime stoccabili rispetto ai limiti previsti dal D.lgs 151/11 e dal CPI (pratica VVF n. 118769) ed in particolare: Carta max 5000 kg, Plastica max 5000 kg, Legno max 5000 kg, Stracci e ritagli di stoffa max 5000 kg, Gasolio max 9000 lt, Olio lubrificante e olio da CER 200125 (vegetale esausto) max 1000 lt, GPL max 300 lt*”, che “*I rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza, con bacini a tenuta per contenimento di eventuali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi, mentre i rifiuti di natura solida sono stoccati in cumuli di altezza variabile*” e che “*Tutte le suddette attività di controllo, che caratterizzano nel loro insieme l'azione di prevenzione, sono gestite mediante delle procedure/ istruzioni operative specifiche che prevedono la registrazione dei controlli suddetti su apposita modulistica e svolte da personale adeguatamente formato*”; che “*Una copia del Piano di Emergenza è affissa nella predisposta bacheca informativa, insieme all'elenco dei numeri telefonici utili (ambulanza, vigili del fuoco, ecc.), al fine di renderne possibile la presa visione anche agli eventuali estranei visitatori*”;

rilevato che il richiamato Piano per le emergenze è relativo ad una configurazione impiantistica antecedente a quella risultante dal progetto di variante proposto nell'ambito del procedimento in argomento;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo in considerazione del fatto che con nota prot. n.68111 del 3 novembre 2023 il Dipartimento Provinciale di Napoli dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ha espressamente demandato all'autorità competente le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi ai sensi della D.G.R.C. 223/2019 che prevede espressamente il periodico aggiornamento del Piano di Emergenza Interno e la trasmissione al Prefetto competente per territorio delle informazioni necessarie per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterna;

- con riferimento al punto 23 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato “R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024” la Società proponente ha rappresentato, tra l'altro, che: in merito alla produzione di COV, il calcolo viene effettuato per quelle che sono le principali tipologie gestibili dalla Società

proponente nell'impianto in progetto, costituite da prodotti generalmente utilizzati da autocarrozzerie, officine e attività similari, che saranno oggetto dell'attività della linea di triturazione; dall'analisi effettuata, si riscontra la presenza prevalente di acetato di n-butile e xilene; le massime concentrazioni per l'acetato di n-butile e per lo xilene si ottengono nel diluente, maggiormente sottoposto a evaporazione durante l'utilizzo, per cui appare ragionevole, nel caso in esame, adoperare il valore ridotto di almeno 1/3 e, quindi, in percentuale massima all'origine pari al 50% per il primo ed al 33% per il secondo; la velocità assoluta di evaporazione dell'acetato di n-butile normalizzata rispetto alla superficie è stata calcolata, nelle condizioni date, pari a 0,011 g/m²xs; la massa evaporata è stata calcolata pari a 11,484 grammi per l'acetato di n-butile e 5,267 grammi per lo xilene; a questo punto, occorre considerare le modalità operative che comportano la triturazione del materiale posto all'interno della tramoggia che, per condizioni di sicurezza, non verrà riempita totalmente, lasciando un volume libero di circa il 10%; nel caso specifico la tramoggia presenta un volume di 1,4 mc; l'operatività media del trituratore è stimata in ca. 3h/d, conducendo ad un valore di ca. 3 t/g di materiale (la potenzialità del trituratore è in media di 1 t/h) pari a ca. 2,8 mc/g (pari a n. 2 cicli di riempimento al giorno del volume della tramoggia); dai calcoli condotti in condizioni di pressione e temperatura standard è possibile ricavare la massa delle singole sostanze, pari a 26,18 grammi per l'acetato di n-butile e 105,66 grammi per lo xilene, ed i valori di emissione di composti organici volatili, pari a 148,9 grammi al giorno complessivi (131,84 grammi al giorno di vapori in equilibrio e 16,75 grammi al giorno di evaporazione); considerando un abbattimento di almeno il 90% di tale valore, si ottiene un valore in uscita, pari a circa 0,0148 kg/d di composti organici volatili; considerando una concentrazione in uscita pari al valore limite (10 mg/m³), in relazione alla portata da 5000 Nm³/h si ottiene un flusso di massa pari a 0,05 kg/h, ovvero pari a 0,15 kg/d; emerge pertanto che il calcolo di dimensionamento mostra un valore in ingresso al sistema di abbattimento già inferiore al massimo consentito in uscita; inoltre, il valore atteso in uscita risulta essere di un ordine di grandezza inferiore rispetto al limite consentito, lasciando quindi ipotizzare in tali condizioni che l'emissione di COV derivante da tale attività possa essere considerata di modesta entità;

rilevato che nel detto elaborato la Società proponente ha esplicitato le modalità di calcolo dei valori emissivi e la quantificazione degli stessi in condizioni di vantaggio di sicurezza (rappresentate da: valore di concentrazione dell'emissione pari al valore massimo consentito, ovvero pari al limite ed assenza di fenomeni di dispersione dell'emissione e funzionamento delle attrezzature per tutti i 300 gg/a) ha portato all'ottenimento di valori previsionali, pari a 0,14 Mg/anno per le polveri totali e 0,045 Mg/anno per i composti organici volatili, trascurabili in confronto allo stato attuale (in cui tali valori sono pari, rispettivamente, a 75,94 Mg/anno e 249,82 Mg/anno), pur avendo effettuato il calcolo con valori di produzione di polveri massimi, contemplando anche il convogliamento delle polveri provenienti dalla pressatura, sebbene queste ultime siano caratterizzate da scarsa significatività già alla fonte;

rilevato che nel detto elaborato la Società proponente ha rappresentato di aver trasmesso relazione tecnica descrittiva di progetto dei sistemi di aspirazione ed abbattimento e che, dall'esame dell'elaborato denominato *"1.3.12 – Relazione tecnica descrittiva dimensionamento impianto di aspirazione ed abbattimento emissioni"* si evince, tra l'altro, che: sono state descritte le caratteristiche del sistema di aspirazione polveri sul trituratore 1 (rifiuti non pericolosi) e sulla pressa, indicandone strutturazione, dimensionamento, portata e efficienza di abbattimento (superiore al 99%); sono state descritte le caratteristiche del sistema di aspirazione polveri sul trituratore 2 (rifiuti pericolosi), indicandone strutturazione, dimensionamento, portata e efficienza di abbattimento (prefiltraggio con efficienza al 95%); è stato riportato che *"si può pertanto stimare che l'effettiva durata utile della carica filtrante possa avere una vita compresa tra i 6 mesi e i 2 anni, a seconda delle condizioni operative effettive"*, che *"Il filtro sarà equipaggiato con un sistema automatico di controllo del grado di saturazione dei c.a. al fine di intervenire mediante sostituzione al momento in cui si riscontri il livello massimo di saturazione previsto dal fornitore"*, e che *"Ad ogni modo, sarà garantita la sostituzione con frequenza almeno annuale"*;

rilevato che nel detto elaborato la Società proponente ha rappresentato che: in merito alle osservazioni circa i fattori di emissione adoperati per il metodo US-EPA, in assenza di un fattore di emissione specifico per la frantumazione con adozione di filtro a tessuto, non previsto dal modello, l'adozione di un fattore relativo all'abbattimento con bagnatura è in realtà cautelativo rispetto alla reale emissione prodotta con abbattimento tramite filtro a tessuto, essendo l'efficienza di

quest'ultimo pari a circa il 99% a fronte di circa il 90-92% dell'effetto della bagnatura; in merito al trasporto su nastro, il calcolo è stato aggiornato considerando il fattore di emissione senza sistema di copertura o inscatolamento;

rilevato che nel detto elaborato, alla luce delle considerazioni sopra riportate, è stata sviluppata una nuova formulazione del riscontro originariamente prodotto in relazione al punto 23 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania, dalla quale risulta, tra l'altro, che la valutazione della aerodispersione delle emissioni viene riferita essenzialmente alle polveri, essendo l'emissione di composti organici volatili di modesta entità in relazione al progetto proposto (come dettagliato nel SIA) e che i valori emissivi previsionali attesi sono pari a 18,36 g/h di polveri (di cui: 11 g/h correlati alle attività di scarico automezzi, 2,59 g/h correlati al funzionamento del tritratore 1, 0,37 g/h correlati al funzionamento del tritratore 2, 3,85 g/h correlati al funzionamento del nastro trasportatore del tritratore 1 e 0,55 g/h correlati al funzionamento del nastro trasportatore del tritratore 2); dalla tabella di confronto tra i limiti emissivi previsti con riferimento alle specifiche azioni da intraprendere in funzione della distanza dei recettori considerati (entro i 50 metri: nessuna azione da intraprendere per soglia di emissione inferiore a 76 g/h di PM₁₀, monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici per intervallo di emissione compreso tra 76 g/h e 152 g/h di PM₁₀ e incompatibilità per soglia di emissione superiore a 152 g/h di PM₁₀) risulta che, pur considerando i valori più restrittivi, per recettori prossimi a distanze inferiori a 50 metri, il valore previsto di emissioni di polveri risulta nettamente inferiore alla soglia di emissione che impone azioni di monitoraggio o modellistiche specifiche; si sottolinea che il progetto prevede l'impiego di opportuni sistemi di abbattimento delle polveri applicati a ciascuna delle fonti di emissione analizzate rientranti nella definizione di *“Migliore tecnologia Disponibile (BAT)”* e si conclude, quindi, che *“le emissioni orarie ottenute, opportunamente mitigate, risulteranno del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante”*;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo, ferma restando l'opportunità della previsione delle condizioni ambientali contenute nella proposta di parere in conclusione della presente scheda istruttoria (condizioni ambientali n.1, 3, 4, 5 e 6);

- con riferimento al punto 25 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato *“R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024”* la Società proponente ha richiamato l'allegato elaborato planimetrico *“1.3.5 – Planimetria generale di progetto dell'impianto con schema reti fognarie – Rev.02 del 08.02.2024”* ed ha ribadito *“la necessità operativa di un sistema unico ma con convogliamento separato in fase di conferimento, poiché, come rappresentato, la sola raccolta a ciclo chiuso di tale rete comporterebbe la necessità di accumulare e smaltire prevalentemente (se non esclusivamente) acque meteoriche essendo la circostanza dello sversamento una fattispecie per l'appunto accidentale”* ed ha rappresentato che: tenendo conto del fatto che nel dimensionamento del sistema di raccolta di eventuali sostanze accidentalmente sversate deve essere considerato che l'evento incidentale potrebbe verificarsi durante un evento piovoso e che, pertanto, occorre tener conto della portata di pioggia che può essere raccolta durante l'attività di conferimento, il volume di accumulo della vasca di recapito finale è stato calcolato, a vantaggio di sicurezza, pari a 2 mc (in considerazione del fatto che le operazioni di conferimento hanno una durata di circa 20-30 minuti, durante i quali è stata assunta una portata di pioggia di 10 mm da raccogliere sull'intera area di conferimento, di superficie pari a 155 mq, ottenendosi, pertanto, un volume di accumulo di contenimento pari a: $155 \times 0,010 = 1,55$ mc); inoltre, a maggiore garanzia, nei pressi dell'area di conferimento liquidi sarà presente un kit di materiale assorbente (localizzazione individuata con sigla k1 nell'elaborato *“1.3.2 – Planimetria generale dell'impianto: stato attuale e stato di variante – Rev.02 del 08.02.2024”*); il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 26 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato “*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*” la Società proponente ha rappresentato di aver trasmesso la scheda di dati di sicurezza completa relativa alle sostanze osmogeniche di cui è previsto l'utilizzo e sono state fornite le richieste informazioni in merito all'efficacia attesa di tali sostanze nell'abbattimento delle diverse tipologie di emissioni diffuse producibili nell'impianto, rappresentando, in particolare, che “*Si tratta di prodotti i cui risultati in termini di abbattimento degli odori sono garantiti da numerose analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725 che comprovano l'elevata resa nell'abbattimento dell'odore in settori diversi (trattamento rifiuti liquidi, trattamento rifiuti solidi, fonderie, fast-food, industrie ecc.)*”;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 27 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato “*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*” la Società proponente ha rappresentato che il tecnico competente in acustica ha effettuato un nuovo rilievo nel mese di Gennaio 2024 (le rilevazioni sono state effettuate in tutta la fascia oraria operativa della soc. Perna Ecologia nel periodo 8.10-9.10, 11.45-12.45 e 16.30-17.30) e che per il livello acustico dei trituratorii si è considerato un valore di progetto pari a 90 dB (rappresentando che un aumento del livello sonoro di 3 decibel equivale ad un raddoppio dell'intensità sonora);

rilevato che nel detto elaborato è stato rappresentato che si è proceduto a rielaborare la valutazione previsionale acustica alla luce di quanto sopra esposto e che la documentazione integrativa trasmessa comprende l'elaborato “*1.2.6 – Valutazione previsionale di impatto acustico – Rev.02 del 08.02.2024*” in cui si riporta, tra l'altro, che: la valutazione è stata effettuata a partire dai dati rilevati del rumore residuo riscontrato in data 16/01/2024 e 25/01/2024, in occasione di rilevamento acustico effettuato, durante il periodo diurno, in condizioni operative standard, per conto della ditta da tecnico competente in acustica; la zona di inserimento si caratterizza quale area di classe III, per la quale la normativa di riferimento pone come limite assoluto di immissione in orario diurno il valore limite di 60 db(A); sono stati riportati in maniera sintetica e tabellare gli esiti delle prove fonometriche effettuate durante la campagna di misura del rumore residuo rilevato in corrispondenza dei due recettori individuati; per ciascuna sorgente di emissioni acustiche presenti nell'impianto in progetto o associate alla conduzione delle attività nello stesso previste sono stati riportati in specifica tabella i livelli di potenza sonora (rumore prodotto alla fonte) come desunti da letteratura, da schede tecniche e dall'esperienza maturata presso impianti similari; la valutazione previsionale di impatto acustico è stata effettuata nell'ipotesi maggiormente gravosa, ovvero di fonti di emissioni contemporaneamente in attività; in relazione alla distanza di ciascuna sorgente dal recettore analizzato, la pressione sonora complessiva in un determinato punto della zona esaminata è data dalla somma dei contributi prodotti da ogni singola sorgente; i valori previsionali di immissione calcolati in prossimità dei due recettori considerati sono inferiori ai limiti normativamente previsti per la zona (Classe III) in periodo diurno, così come la verifica condotta mostra anche il rispetto del valore limite di emissione e del criterio differenziale;

rilevato che nelle conclusioni dell'elaborato si riporta che “*Dai risultati previsionali, ottenuti utilizzando l'algoritmo per il calcolo della pressione sonora, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e per l'interposizione di pareti laterali in cls, in considerazione dei valori di rumore previsto per il ciclo lavorativo, si può affermare che i valori di rumore prodotti dal simultaneo utilizzo delle attrezzature citate saranno attenuati significativamente in prossimità del perimetro aziendale e, di conseguenza in prossimità delle aree e recettori circostanti, valutati in relazione agli strumenti urbanistici e ai piani di zonizzazione acustica dei comuni di Marigliano e San Vitaliano, con valori di emissione ed immissione inferiori ai limiti previsti per la zona di inserimento, classificata in classe III*” e che “*Qualora a seguito di monitoraggio dei valori effettivi di emissioni ed immissioni sonore sarà riscontrato un superamento dei limiti di zona, l'azienda adotterà ulteriori misure mitigative costituite da pannelli fonoassorbenti e/o fonoisolanti*”;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo, ferma restando l'opportunità della previsione delle condizioni ambientali contenute nella proposta di parere in conclusione della presente scheda istruttoria (condizione ambientale n.7);

- con riferimento al punto 28 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;
rilevato che nell’elaborato denominato “*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*” la Società proponente ha richiamato quanto già rappresentato in relazione al punto 23 ed al punto 27 ed ha rappresentato di aver proceduto a riformulare l’analisi degli effetti cumulativi esposta nello Studio di Impatto Ambientale revisionato (elaborato denominato “*SIA – Studio di Impatto Ambientale – Rev.01 del 08.02.2024*”);
il riscontro è stato ritenuto esaustivo;
- con riferimento al punto 33 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 9 gennaio 2024;
rilevato che nell’elaborato denominato “*R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024*” la Società proponente ha operato un rimando all’elaborato “*PMA – Progetto di monitoraggio ambientale – Rev.01 del 08.02.2024*” nel quale sono state previste le integrazioni richieste ed è stato previsto un punto di controllo (P1) delle emissioni diffuse in fase di esercizio in prossimità della zona di stoccaggio in serbatoi ed è stato previsto il monitoraggio in fase di esercizio delle quantità e della qualità dei rifiuti prodotti (derivanti dalle linee di trattamento e per lo più costituiti da scarti derivanti da attività di selezione);
rilevato che, tra l’altro, sono state indicate, come richiesto, le misure correttive di cui è prevista l’adozione in caso di rilevamento di fenomeni inattesi potenzialmente dannosi per l’ambiente, consistenti in: predisposizione di barriere antipolvere di altezza minima pari a 2 metri (mitigazione impatti emissione di polveri in fase di realizzazione); programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste dove avviene il transito dei mezzi d’opera (mitigazione impatti emissione di polveri in fase di realizzazione); abbattimento della polverosità con sistemi ad umido nelle aree particolarmente critiche (mitigazione impatti emissione di polveri in fase di realizzazione); copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto (mitigazione impatti emissione di polveri in fase di realizzazione); dislocazione di impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); orientamento di impianti con emissione di rumore a forte direttività (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); basamenti antivibranti per macchinari fissi (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); utilizzo di macchine di recente costruzione (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); a seguito di monitoraggio presso recettori, si provvederà, qualora necessario, alla posa in opera di barriere antirumore provvisorie, costituite da pannelli fonoassorbenti montati su elementi prefabbricati tipo new-jersey, autoportanti ed autostabilizzanti (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di realizzazione); potenziamento sistemi depurativi (mitigazione impatti emissione di polveri e composti organici volatili in fase di esercizio); incremento frequenze di monitoraggio (mitigazione impatti emissione di polveri e composti organici volatili in fase di esercizio); installazione di pannellatura fonoisolanti e/o fonoassorbenti (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di esercizio); incapsulamento unità maggiormente critiche (mitigazione impatti emissioni acustiche in fase di esercizio); potenziamento dei sistemi depurativi (mitigazione impatti su acque superficiali in fase di esercizio); manutenzione straordinaria pavimentazioni/reti fognarie/vasche (mitigazione impatti su suolo e sottosuolo in fase di esercizio);
il riscontro è stato ritenuto esaustivo, ferma restando l’opportunità della previsione delle condizioni ambientali contenute nella proposta di parere in conclusione della presente scheda istruttoria (condizioni ambientali n.3, 4, 5, 6 e 7);

3 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato

Con nota prot. n.369669 del 20 luglio 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell’Avviso di cui all’articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire allo STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all’istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

Con successiva nota prot. n.533222 del 6 novembre 2023 dell’Ufficio Speciale 60.12.00 “*Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell’art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire eventuali osservazioni inerenti la documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza. Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

4 – Conclusioni e proposta di parere

Premesso che:

- nell’ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata allo STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 “*Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania) ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 4 aprile 2023 con n.181491) la Società Perna Ecologia S.p.A. ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto denominato “*Variante sostanziale ad un impianto esistente di stoccaggio e trattamento rifiuti*” interessante area ubicata in territorio comunale di Marigliano (NA) in Via Ponte delle Tavole;
- il lotto su cui insiste l’impianto di gestione rifiuti autorizzato ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed oggetto della variante sostanziale proposta con l’istanza presentata è identificato in catasto al foglio 15, particella 611, e presenta superficie complessiva pari a circa 3.448 mq;
- l’ingresso all’opificio è situato sul fronte della strada di pertinenza ed alla struttura si accede mediante un cancello carrabile avente una luce sufficiente a consentire l’entrata e l’uscita dei veicoli di conferimento;
- l’intera struttura è circondata perimetralmente da un muro di altezza pari a tre metri;
- l’attività allo stato autorizzata, svolta all’interno di una struttura coperta avente superficie di circa 570 mq., consiste in operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai fini dell’avvio degli stessi presso impianti terzi autorizzati e prevede, inoltre, attività R12 finalizzate all’effettuazione di operazioni di raggruppamento e confezionamento ai fini dell’ottimizzazione delle attività di stoccaggio e di carico/scarico presso gli impianti di destinazione;
- i quantitativi di rifiuti che, allo stato, l’impianto è autorizzato a gestire consistono in 48,2 tonnellate al giorno (e 12.049,66 tonnellate l’anno) di rifiuti non pericolosi e 50 tonnellate al giorno (e 12.683,3 tonnellate l’anno) di rifiuti pericolosi;
- il progetto di variante sostanziale proposto prevede: modifica dei codici EER per i quali viene richiesta l’autorizzazione (con introduzione di alcune tipologie di rifiuti allo stato non autorizzate e l’eliminazione di alcune tipologie di rifiuti allo stato autorizzate); modifica del layout di impianto, con integrazione di una sezione di stoccaggio rifiuti liquidi in serbatoi fuori terra (in numero di sette,

di volume pari a 30 mc ciascuno, di cui sei destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi non pericolosi ed uno destinato allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi) e realizzazione di un nuovo capannone costituito da un edificio di tipo industriale di superficie complessiva pari a 590,62 mq., posto in adiacenza, su un lato, a quello esistente; integrazione di attività di pretrattamento di alcune tipologie di rifiuti con selezione ed adeguamento volumetrico (mediante triturazione e pressatura) da realizzarsi all'interno del nuovo capannone previsto in progetto; integrazione di attività di recupero R3 per la carta, ai fini della produzione di EOW ai sensi del DM 188/2020; integrazione di attività R12 per i rifiuti liquidi di natura oleosa gestiti in impianto;

- i quantitativi di rifiuti richiesti in autorizzazione con il progetto di variante proposto consistono in 126 tonnellate al giorno (e 32.750 tonnellate l'anno) di rifiuti non pericolosi e 49,9 tonnellate al giorno (e 12.683 tonnellate l'anno) di rifiuti pericolosi;
- il quantitativo totale massimo dei rifiuti in ingresso stoccabili nell'impianto ammonterà a 306,5 tonnellate, di cui 49 tonnellate di rifiuti pericolosi e 257,5 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- è stato previsto che il quantitativo di rifiuti soggetti a rischio incendio presenti all'interno dell'impianto sarà inferiore al limite stabilito dalla DGR n.223/2019, pari a 2.000 mc in area coperta e 3.000 mc in area scoperta, e comunque al limite imposto dal Certificato di Prevenzione Incendi;
- in maggior dettaglio le caratteristiche strutturali e gestionali del progetto di variante sostanziale proposto sono descritte nella documentazione agli atti del procedimento (pubblicata sulle pagine internet della Regione Campania allo stesso dedicate) e nel paragrafo 1.2 della presente scheda istruttoria;
- in esito all'istruttoria condotta sulla documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata, è stata prodotta richiesta di integrazioni inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (trasmessa alla Società proponente, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.439291 del 15 settembre 2023) riscontrata dalla Società proponente con invio di documentazione acquisita al protocollo regionale in data 2 novembre 2023 con protocollo n.527357;
- nel corso della prima riunione della Conferenza di servizi indetta per il procedimento in argomento ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 9 gennaio 2024, in esito all'istruttoria condotta sulla documentazione trasmessa dalla Società proponente in data 2 novembre 2023, è stata rappresentata la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti e chiarimenti in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come riportati nel resoconto della detta riunione, riscontrata dalla Società proponente con trasmissione di documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania in data 12 febbraio 2024 a mezzo posta elettronica certificata;

considerato che:

- con la documentazione progettuale trasmessa, tenuto conto delle integrazioni prodotte in riscontro alle richieste di integrazioni ed agli approfondimenti e chiarimenti formulati nell'ambito dell'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la Società proponente ha fornito una descrizione di adeguato dettaglio in merito alle caratteristiche strutturali e funzionali dell'impianto previste dal progetto di variante sostanziale proposto, alle tipologie di rifiuti richiesti in autorizzazione ed ai relativi quantitativi, ai cicli di gestione previsti per le diverse tipologie di rifiuti, alle attrezzature ed agli equipaggiamenti di cui è previsto l'impiego;
- con riferimento alle emissioni in atmosfera, sono state fornite le richieste caratterizzazioni e modellizzazioni e sono state descritte le soluzioni impiantistiche di cui è prevista l'adozione al fine di consentire la captazione ed il convogliamento di polveri e composti organici volatili emessi ed i sistemi di filtrazione di cui è previsto l'impiego al fine di assicurare il rispetto dei limiti normativamente previsti (anche prevedendo, in riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate, l'estensione di tali presidi ambientali all'area di pressatura presente in impianto oltre che, come già previsto, alle aree di triturazione e di carico/scarico a servizio del comparto serbatoi); sono state descritte, inoltre, le modalità di azione delle molecole osmogeniche il cui impiego è stato previsto per l'abbattimento delle emissioni diffuse che possono liberarsi durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi; sulla base delle valutazioni istruttorie condotte sono state proposte le condizioni ambientali nn.1, 3, 4, 5 e 6;

- con riferimento ai sistemi di collettamento delle acque reflue nere e delle acque meteoriche sono stati descritti gli schemi di rete, i sistemi di trattamento ed i punti di recapito;
- con riferimento al rischio di sversamenti accidentali di rifiuti è stato rappresentato che la superficie del settore di conferimento dei rifiuti in ingresso e la superficie delle aree di lavorazione dei rifiuti saranno realizzate in materiale impermeabile e saranno dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui; sono state descritte caratteristiche e dimensionamento dei bacini di contenimento previsti al di sotto del comparto serbatoi e dei contenitori per lo stoccaggio di rifiuti liquidi, evidenziando la rispondenza delle stesse a quanto in materia espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.8 del 15 gennaio 2019; è stata descritta la soluzione progettuale e gestionale prevista per assicurare l'isolamento della rete di raccolta delle acque meteoriche in occasione di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi nell'area di carico/scarico a servizio del comparto serbatoi, (anche procedendo alla rideterminazione in incremento delle dimensioni della vasca di recapito finale di questi ultimi sulla base delle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate);
- con riferimento alla mitigazione delle potenziali interferenze con il suolo ed il sottosuolo è stata rappresentata la presenza di pavimentazioni nelle aree di gestione dei rifiuti ed è stato previsto che, per i rifiuti prodotti dall'attività, sarà adoperata la modalità di stoccaggio in idonei contenitori coperti, al fine di evitare l'interazione diretta con la pavimentazione e il dilavamento durante gli eventi meteorici;
- con riferimento alle emissioni acustiche, le rilevazioni del rumore residuo presso i recettori considerati hanno restituito valori inferiori ai limiti normativamente previsti, così come per quel che attiene ai valori previsionali di immissione post-operam; sono stati comunque previsti un'indagine fonometrica alla messa a regime e azioni di monitoraggio dell'impatto acustico con frequenza prefissata in fase di esercizio, in modo da consentire, in caso di rilevato superamento dei limiti di zona, l'adozione di misure mitigative ulteriori rispetto a quelle già previste (costituite dal posizionamento di pannelli fonoassorbenti e/o fonoisolanti, ovvero dall'incapsulamento delle unità critiche, ove possibile);
- con riferimento agli impatti sul paesaggio, sui beni culturali e sul patrimonio archeologico, gli interventi previsti dal progetto di variante saranno realizzati all'interno dell'area già recintata da muratura perimetrale in cui si svolgono le attività allo stato già autorizzate, in un contesto che vede già la presenza di diverse ulteriori aree connotate da insediamenti di attività produttive;
- con riferimento all'impatto sul traffico veicolare, è stato rappresentato che lo stabilimento in progetto sarà facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza ad arterie stradali extraurbane; tuttavia, in considerazione del carattere generico del riscontro fornito dalla Società proponente in relazione alla richiesta valutazione degli effetti producibili dall'incremento dei transiti connesso al funzionamento dell'impianto, nella configurazione prevista dalla variante progettuale, sulla viabilità comunale (via Quaranta Moggia e via Ponte delle Tavole), ritenuto comunque che all'incremento medio dei transiti giornalieri stimato nello Studio di Impatto Ambientale non possano essere associate modifiche significative della concentrazione degli inquinanti atmosferici generati dal traffico veicolare nell'area di riferimento, si è ritenuto necessario proporre la condizione ambientale n.8;
- è stato predisposto un progetto di monitoraggio ambientale nell'ambito del quale sono state previste attività di rilevamento periodico inerenti alle emissioni in atmosfera generate, alle emissioni ed alle immissioni acustiche prodotte, allo stato di concentrazione degli inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee, allo stato di concentrazione degli inquinanti nello scarico in pubblica fognatura, alle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto ed in uscita dall'impianto, allo stato dei contenitori dei rifiuti, dei bacini di contenimento posti al di sotto degli stoccaggi di rifiuti liquidi, delle vasche di raccolta delle acque meteoriche, delle pavimentazioni, della rete fognaria interna, degli impianti installati, dei cassoni nell'area di deposito temporaneo; sulla base delle valutazioni istruttorie condotte sono state proposte le condizioni ambientali nn.3, 4, 5, 6 e 7;

preso atto che

- la Società proponente ha prodotto relazione asseverata attestante la presenza nell'impianto, sulla base delle caratteristiche strutturali e gestionali dello stesso risultanti dal proposto progetto di variante non sostanziale, di luoghi classificati in "*Zone in cui potrebbero formarsi atmosfere esplosive*", rappresentandone l'ubicazione in specifica Tavola AT.01 "*Planimetria Impianto con classificazione*

dei luoghi con pericolo di esplosione”; in proposito, con nota prot. n.68111 del 3 novembre 2023, il Dipartimento Provinciale di Napoli dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ha espressamente demandato all’autorità competente le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi ai sensi della D.G.R.C. 223/2019; ancora in proposito, nel corso del procedimento, in relazione al progetto proposto è stato espresso parere preventivo favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli per gli aspetti inerenti il rispetto della normativa di prevenzione incendi;

- la Società proponente ha prodotto relazione asseverata attestante la non assoggettabilità dell’impianto, sulla base delle caratteristiche strutturali e gestionali dello stesso risultanti dal proposto progetto di variante non sostanziale, alle disposizioni del D.Lgs. n.105/2015, e fermo restando che, nell’esercizio dell’impianto in progetto, dovrà in ogni caso essere sempre verificato ed assicurato il rispetto dei limiti previsti nell’Allegato 1, Parte 1 e Parte 2 del D.Lgs. n.105/2015;

fermo restando l’obbligo per la Società proponente di garantire il rispetto delle pertinenti previsioni normative in materia ambientale (ivi comprese quelle di assicurare il periodico aggiornamento del Piano di Emergenza Interno e la trasmissione al Prefetto competente per territorio delle informazioni necessarie per l’elaborazione del Piano di Emergenza Esterna) e di dare attuazione alle soluzioni impiantistiche e gestionali ed agli accorgimenti descritti nello Studio di Impatto Ambientale agli atti del procedimento, come da ultimo revisionato in data 8 febbraio 2024, al fine della mitigazione degli impatti ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione ed all’esercizio dell’impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti in progetto si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso dalla Società proponente:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	01
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ emissioni in atmosfera ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Considerato che: ➤ nell’elaborato denominato “ <i>R.CH.01 – Relazione di riscontro chiarimenti a seguito CdS del 09/01/2024</i> ” la Società proponente ha rappresentato, tra l’altro, che: in merito alla produzione di COV, il calcolo viene effettuato per quelle che sono le principali tipologie gestibili dalla Società proponente nell’impianto in progetto, costituite da prodotti generalmente utilizzati da autocarrozzerie, officine e attività similari, che saranno oggetto dell’attività della linea di triturazione; dall’analisi effettuata, si riscontra la presenza prevalente di acetato di n-butile e xilene; per i filtri a carboni attivi associati al tritratore t2, obbligo di utilizzo di carboni attivi con alta capacità di adsorbimento (maggiore o uguale al 25%) ed espressamente indicati dal produttore come idonei all’adsorbimento di xilene e acetato di butile
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio) Dovrà essere trasmessa all’Ufficio Speciale 601200 “ <i>Valutazioni Ambientali</i> ” della Regione Campania specifica relazione annuale

N.	Contenuto	Descrizione
		accompagnata da fatture di acquisto e formulari di smaltimento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Considerato che: ➤ la scheda tecnica magazzino prodotti finiti su pallet prevede la possibilità di fornitura di equipaggiamenti aggiuntivi per la protezione fisica da colpi e che non è stata trasmessa la distinta richiamata nel paragrafo 7.0 inerente all'offerta; obbligo di equipaggiamento del magazzino prodotti finiti su pallet con paracolpi e guard rail di protezione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio) Dovrà essere trasmessa all'Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania specifica relazione annuale accompagnata da fatture di acquisto e report fotografico dell'avvenuta installazione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM e POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ atmosfera ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Considerato che: ➤ la BAT per il trattamento dei rifiuti prevede una frequenza minima semestrale di monitoraggio delle emissioni in atmosfera di polveri e TVOC, ➤ è prevista la gestione di numerose tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ➤ nelle vicinanze dell'impianto sono presenti altri insediamenti industriali, il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere modificato,

N.	Contenuto	Descrizione
		prevedendo che il monitoraggio di tutte le emissioni in atmosfera abbia frequenza <u>trimestrale</u> (Tab. 15 e Tab. 15.2 del PMA);
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla cantierizzazione) Il PMA integrato/modificato dovrà essere tempestivamente trasmesso all'Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania; POST OPERAM (fase di esercizio) Vedasi condizione ambientale n.7
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM e POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	04
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ emissioni ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Considerato che: ➤ è prevista la gestione di numerose tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ➤ nelle vicinanze dell'impianto sono presenti altri insediamenti industriali, ➤ le emissioni fuggitive dal reparto di stoccaggio liquidi avranno presenza di umidità, ➤ nello Studio di Impatto Ambientale si riporta, relativamente alla carica filtrante a carboni attivi installata nel sistema di abbattimento con filtro passivo per le emissioni fuggitive dal reparto di stoccaggio liquidi in serbatoi, che il fornitore indica che la carica filtrante possa avere una vita compresa tra i 6 mesi e i 2 anni, a seconda delle concentrazioni in ingresso e dell'effettiva operatività dell'impianto e che <i>"In conseguenza di ciò, sarà prevista un'analisi di laboratorio semestrale sul media EET installato al fine di verificare la necessità di una sua sostituzione"</i> il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere integrato, prevedendo, successivamente al primo semestre di nuovo caricamento, un'analisi di laboratorio con frequenza <u>trimestrale</u> sulla carica filtrante a carboni attivi installata, al fine di verificare tempestivamente la necessità di una sua sostituzione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla cantierizzazione) Il PMA integrato/modificato dovrà essere tempestivamente trasmesso all'Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania POST OPERAM (fase di esercizio)

N.	Contenuto	Descrizione
		Vedasi condizione ambientale n.7
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM (fase precedente alla cantierizzazione)
2	Numero Condizione	05
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ atmosfera ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Considerato che: ➤ il PMA (Tab. 15.2) prevede un "Punto di controllo emissioni diffuse" P1, localizzato "in prossimità della zona di stoccaggio in serbatoi", ➤ è previsto che "le uscite di ciascun serbatoio saranno canalizzate in ingresso al filtro a secco con apposita rete di piping" (vedi S.I.A. par. 5.1.2.1.), il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere modificato, prevedendo che il punto di controllo P1 delle emissioni fugitive dal reparto di stoccaggio liquidi sia precisamente posizionato in corrispondenza dell'emissione del filtro a secco
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla cantierizzazione) Il PMA integrato/modificato dovrà essere tempestivamente trasmesso all'Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM e POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	06
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ atmosfera ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Considerato che: ➤ è prevista la gestione di numerose tipologie di rifiuti liquidi, ➤ il PMA prevede, in corrispondenza del punto di emissione P1, il monitoraggio delle Polveri tot. e dei mercaptani (Tab. 15.2), il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere integrato, prevedendo, in aggiunta ai parametri già previsti, in

N.	Contenuto	Descrizione
		corrispondenza del punto di emissione P1, il monitoraggio del TVOC (metodo di rilevamento EN 12619, limite 30 mg/Nm ³), con frequenza <u>trimestrale</u> .
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla cantierizzazione) Il PMA integrato/modificato dovrà essere tempestivamente trasmesso all'Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania POST OPERAM (fase di esercizio) Vedasi condizione ambientale n.7
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM, CORSO D'OPERA E POST-OPERAM
2	Numero Condizione	07
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Gli esiti di tutte le attività di monitoraggio ante-operam, in corso d'opera e post-operam previste dal progetto di monitoraggio, comprensivi delle azioni correttive eventualmente adottate ai sensi del paragrafo 6 del progetto di monitoraggio ambientale trasmesso, dovranno essere comunicati all'Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania mediante invio di specifica relazione annuale (e, comunque, con la massima tempestività in caso di adozione delle dette azioni correttive). Con specifico riferimento alle emissioni odorigene, dovranno essere tempestivamente previste, quali azioni correttive in caso di accertati impatti molesti per la popolazione locale: efficientamento gestionale dei cicli di processo responsabili della generazione dell'effetto (ivi compresa la riduzione dei tempi di permanenza dei rifiuti in impianto) e, in caso di inefficacia nella risoluzione della problematica, eliminazione delle tipologie di rifiuti responsabili della generazione dell'effetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM, CORSO D'OPERA e POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	08
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ atmosfera
4	Oggetto della condizione	I transiti giornalieri dei mezzi di trasporto connessi al funzionamento dell'impianto dovranno essere contenuti entro il valore massimo indicato nello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo 5.1.11
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio) La Società proponente invierà all'Ufficio Speciale " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania un report annuale con indicazione dei transiti giornalieri come risultanti dai pertinenti documenti previsti dalle vigenti normative (Registro di carico e scarico, Formulari Identificativi dei Rifiuti, MUD, omologhe, ecc.)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

Napoli, mercoledì 10 aprile 2024

L'istruttore:
dott. Sergio Scalfati

S. Scalfati